

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XVIII**
N. **3**

XIV COMMISSIONE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

RELAZIONE SUL

**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO
DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'ANNO 2007
(COM(2006)629 def.)**

E SUL

**PROGRAMMA DI DICIOOTTO MESI
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, PRESENTATO DALLE
PRESIDENZE TEDESCA, PORTOGHESE E SLOVENA
(17079/06)**

*Approvata dalla Commissione il 16 maggio 2007, a conclusione dell'esame
svolto ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*

*(Relatore: **BIMBI**)*

Presentata alla Presidenza il 17 maggio 2007

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

1. INTRODUZIONE.

La Commissione Politiche dell'Unione europea ha svolto l'esame del programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2007 e del programma di diciotto mesi dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena, e sottopone all'Assemblea la presente relazione con cui intende dare conto degli esiti dell'esame, che ha visto il coinvolgimento di tutte le altre Commissioni, per i profili di rispettiva competenza.

Si tratta di un esame approfondito, che consente di fare il punto sull'insieme delle questioni principali che interessano i rapporti tra il nostro ordinamento e l'Unione europea.

Gli atti della Commissione europea e delle tre Presidenze delineano nel loro insieme un complesso sistema documentale, che coglie gli indirizzi principali della Commissione e delle Presidenze e da cui, pertanto, dovrebbero essere tratti gli elementi fondamentali dell'attività normativa dell'Unione europea.

Si tratta di documenti che debbono necessariamente essere letti in una prospettiva di integrazione con il flusso di informazioni ed indirizzi di derivazione comunitaria.

La strategia politica annuale della Commissione (è stata appena adottata la strategia per il 2008), il programma della Presidenza tedesca, la relazione generale sull'attività dell'Unione europea nel 2006, costituiscono solo alcuni degli ulteriori documenti presentati in corso d'anno, di cui occorre tenere conto per giungere ad

avere una prospettiva di insieme dei temi, dei problemi, delle priorità e delle possibili scelte che potranno e dovranno essere prese. Alla luce di questi documenti occorre poi valutare le politiche effettivamente perseguite dai diversi attori istituzionali.

La legge n. 11 del 2005 ha previsto un apparato di strumenti e procedure che, se pienamente e correttamente utilizzati, possono determinare un sensibile miglioramento del ruolo del Parlamento, per garantire una partecipazione complessivamente più efficace alla formazione degli atti comunitari ed alla loro successiva attuazione.

A tal fine, va peraltro segnalata la necessità che, avvalendosi della collaborazione del Governo, siano anzitutto gli stessi organi parlamentari ad attivare tutti gli strumenti e le procedure a loro disposizione in relazione alla cosiddetta « fase ascendente », quali previsti dalla legge n. 11, dal regolamento della Camera dei deputati o introdotti in via di prassi. Notevoli potenzialità sembra presentare in questo contesto l'organizzazione, attraverso un'applicazione ancora più sistematica dell'articolo 127-ter del Regolamento, di audizioni degli europarlamentari italiani sulle questioni europee più rilevanti per l'Italia con la partecipazione di rappresentanti del Governo. Attraverso tali incontri (già promossi dalla XIV Commissione in alcune importanti occasioni) si facilita infatti un confronto complessivo tra i vari soggetti che in modi diversi intervengono direttamente o indirettamente nel processo decisionale europeo.

Per quanto riguarda, invece, la « fase discendente » è necessario prendere in seria considerazione la possibilità di intro-

durre nei regolamenti parlamentari una vera e propria « sessione comunitaria » al fine di garantire tempi certi e programmati di approvazione della legge comunitaria.

2. IL PROCEDIMENTO DI ESAME.

Come noto, la procedura seguita per l'esame dei documenti è stata indicata dalla Giunta per il Regolamento della Camera il 9 febbraio 2000. Per l'esame del programma legislativo e di lavoro della Commissione nonché degli strumenti di programmazione del Consiglio è stato previsto: l'esame da parte di tutte le Commissioni permanenti (per i profili ricadenti nell'ambito delle rispettive competenze) che nominano un relatore incaricato di riferire alla XIV Commissione; l'esame generale da parte della XIV Commissione (anche con l'audizione degli europarlamentari italiani) che presenta una relazione all'Assemblea. La discussione in Assemblea può concludersi con la votazione di eventuali strumenti di indirizzo.

La proposta di rendere istituzionale a livello europeo l'esame del programma legislativo della Commissione da parte dei Parlamenti nazionali è stata, tra l'altro, avanzata da parte italiana in numerose sedi interparlamentari.

Il Protocollo sul ruolo dei Parlamenti nazionali, allegato al Trattato costituzionale, prevede espressamente la trasmissione ai Parlamenti nazionali da parte della Commissione europea del programma legislativo annuale e di tutti gli altri strumenti di programmazione legislativa o di strategia politica.

Non deve essere sottovalutata l'importanza di questo passaggio, che non a caso coinvolge tutte le Commissioni permanenti oltre al Comitato per la legislazione. Si tratta di una sinergia tra i diversi organi parlamentari che, ricalcando la traccia dettata dal Regolamento della Camera per l'esame del disegno di legge comunitaria annuale, intende individuare un momento di sintesi ed una linea comune sui rapporti tra Parlamento nazionale ed istituzioni comunitarie.

Da un lato, infatti, la nostra forma di governo parlamentare è imperniata sul rap-

porto diretto e assolutamente privilegiato tra Camere e Governo. Purtuttavia, il pluralismo istituzionale di cui la stessa Unione europea è portatrice attribuisce un rilievo distinto — anche se non del tutto autonomo — al rapporto tra Parlamento nazionale ed istituzioni dell'Unione. Basti considerare, a titolo meramente esemplificativo, l'avvio da parte della Commissione — quale anticipazione di alcuni contenuti del Trattato costituzionale — della trasmissione diretta ai parlamenti nazionali delle proprie proposte e del rilievo che la Commissione stessa ha ripetutamente affermato di volere attribuire ai rilievi che le perverranno dai Parlamenti.

L'ultimo anno è stato caratterizzato poi dalla progressiva attuazione della riforma del 2005 (legge n. 11 del 2005), con particolare riguardo alle forme di trasmissione dei progetti di atti comunitari da parte del Governo, che deve consentire al Parlamento di conoscere e valutare tempestivamente tutte le proposte presentate, di provocare eventualmente l'obbligo di apposizione di riserva di esame parlamentare da parte del Governo in seno al Consiglio dell'Unione europea, di fare conoscere le date di presumibile esame nel Consiglio.

Insomma, la complessità del sistema e l'abbondanza delle informazioni delineano un patrimonio conoscitivo ma pure un elemento di complicazione nella fitta trama di rapporti, diritti ed obblighi che derivano dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Spetta alla Camera nel suo insieme — a partire dalla Commissione Politiche dell'Unione europea — cogliere queste occasioni per valorizzare in maniera adeguata i momenti di raccordo e dialogo tra la sfera comunitaria e quella del Parlamento nazionale.

In questa prospettiva potrà essere pertanto utile cercare di seguire e indirizzare le diverse attività in modo coordinato, già a partire dalla strategia politica annuale della Commissione. La strategia per il 2008 è stata di recente presentata e potrà essere presto esaminata dalla XIV Commissione.

Il successivo programma legislativo della Commissione europea ne costituirà poi l'attuazione e la concretizzazione.

Potrà essere ulteriormente utile effettuare un monitoraggio a consuntivo, per verificare quanta parte del programma sia stata realizzata e quanta attività della Commissione nel corso dell'anno sia stata proposta in corso di esercizio senza essere stata prima prevista nella programmazione annuale.

3. IL RACCORDO TRA L'ATTIVITÀ PARLAMENTARE ED I DOCUMENTI IN ESAME.

Come già ricordato, sono oggetto di esame da parte della XIV Commissione il Programma legislativo e di lavoro per il 2007 della Commissione europea, approvato il 24 ottobre 2006 ed elaborato sulla base della strategia politica annuale presentata dalla medesima Commissione il 14 marzo 2006; il Programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (1° gennaio 2007-30 giugno 2008) approvato dal Consiglio il 21 dicembre 2006. Il Consiglio ha poi approvato anche il Programma della Presidenza tedesca (1° gennaio-30 giugno 2007).

Merita ricordare che il Consiglio, con la decisione adottata il 15 settembre 2006, modificativa del proprio regolamento interno, ha inteso razionalizzare la programmazione delle proprie attività con la previsione di un programma operativo di 18 mesi, in sostituzione del precedente programma annuale, che le tre presidenze in carica per il periodo di tempo considerato presentano al Consiglio medesimo per l'approvazione. Pertanto ogni 18 mesi le tre presidenze incaricate dovranno predisporre, in stretta cooperazione con la Commissione e previa adeguate consultazioni, un progetto di programma delle attività che il Consiglio intende perseguire. Le tre presidenze presentano congiuntamente il progetto di programma almeno un mese prima del periodo considerato al Consiglio Affari generali e Relazioni esterne che, convocato in apposita sessione, procede alla sua approvazione. Nella decisione è inoltre specificato che il

programma di 18 mesi comprende una parte introduttiva generale che colloca il programma nel contesto degli orientamenti strategici a più lungo termine dell'Unione europea. Le tre presidenze incaricate di preparare il progetto di programma di 18 mesi consulteranno le tre presidenze successive riguardo a tale parte, nel quadro delle adeguate consultazioni.

Il progetto di programma dovrebbe riguardare anche i punti pertinenti derivanti dal dialogo sulle priorità politiche per l'anno in questione, svolto su iniziativa della Commissione.

L'elemento di novità dato dal riferimento temporale di diciotto mesi al programma del Consiglio, se da un lato offre una prospettiva di più lungo termine e di maggiore respiro, dall'altro potrebbe determinare alcuni profili problematici nell'affrontare congiuntamente programma legislativo annuale della Commissione e programma del Consiglio, proprio in ragione di questo disallineamento temporale.

Un ulteriore elemento significativo, di cui tenere conto nell'esaminare il programma legislativo della Commissione e il programma delle Presidenze, è dato dalle consonanze e dai rapporti esistenti tra l'attività normativa in corso nel nostro Parlamento — e segnatamente alla Camera — e le materie affrontate nei programmi. È agevole verificare come in ogni Commissione sia in corso l'esame di qualche progetto di legge che si riconnetta per la materia trattata ad uno o più temi affrontati nei due documenti comunitari.

Si riscontra in genere tutta una serie di corrispondenze di un certo rilievo, che sottolinea ancora una volta l'estesa rete normativa esistente dall'Unione europea agli Stati nazionali per arrivare alle autonomie territoriali. Si delinea così una rete che si fonda non esclusivamente sulla suddivisione delle competenze ma anche sull'integrazione tra i diversi livelli di governo, che formano un complesso ordinamentale.

4. I DOCUMENTI COMUNITARI IN ESAME.

Come noto, l'esame dei documenti comunitari si distingue dall'esame dei singoli

atti in fase ascendente proprio per il suo carattere generale e complessivo, in ordine alle aree di rilievo.

Costituisce pertanto un'occasione di riflessione generale sulle prospettive di medio termine dell'Unione europea. Un'occasione per il nostro Parlamento per dare degli indirizzi al Governo sulla impostazione e la disciplina di importanti tematiche a livello europeo.

Si tratta, in sostanza, dell'opportunità di intervenire attivamente nella fase di formazione della normativa europea, invece di limitarsi al mero recepimento *ex-post* di atti ormai decisi ed immutabili. Chiaramente, una maggiore partecipazione del Parlamento in questo senso, attraverso indirizzi al Governo, accresce la rappresentatività democratica dell'apparato decisionale comunitario, coinvolgendo maggiormente quelle istituzioni che meglio rappresentano, insieme al Parlamento europeo, i cittadini degli Stati membri.

L'esame del programma legislativo e del programma delle tre Presidenze viene poi a corrispondere, quest'anno, con le celebrazioni in occasione del cinquantesimo anniversario della firma dei trattati istitutivi della Comunità. La dichiarazione adottata a Berlino lo scorso 25 marzo costituisce un momento particolarmente qualificante per gli sviluppi futuri del quadro istituzionale e politico dell'Unione europea.

4.1 *Il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007.*

Passando quindi in rassegna le varie aree trattate dal programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007, occorre richiamare l'attenzione in primo luogo sugli aspetti del panorama politico del 2007 che sono destinati ad influenzare i lavori delle istituzioni europee e che sono individuati dalla Commissione europea. Tra di essi sono da ricordare le celebrazioni del 50° anniversario dei Trattati di Roma (che hanno avuto il loro apice il 25 marzo scorso a Berlino) e la ricerca di una soluzione istituzionale.

La Commissione europea presenta un elenco breve di iniziative strategiche, scelte

perché politicamente rilevanti e in fase di preparazione avanzata, e si impegna ad adottare questi provvedimenti nel 2007.

Nel programma, la Commissione illustra le principali misure concrete che intende realizzare nell'ambito della sua azione politica nel 2007, vale a dire le iniziative strategiche. Un elenco dettagliato di tali misure è allegato al programma.

Inoltre, la Commissione si impegna a mettere a punto una serie di iniziative prioritarie da adottare nell'arco di 12-18 mesi, a seconda della preparazione necessaria per rispettare le norme di qualità applicabili in materia di miglioramento della normativa.

Gli obiettivi strategici del programma legislativo sono stati definiti dalla Commissione all'inizio del suo mandato e si basano sulle seguenti quattro grandi priorità:

- a) rimettere l'Europa sulla via della prosperità;
- b) rafforzare l'impegno a favore della solidarietà;
- c) migliorare la sicurezza dei cittadini;
- d) promuovere il ruolo dell'Europa nel resto del mondo.

Per quanto concerne l'attuazione delle priorità appena indicate il programma prevede:

per la prosperità: la modernizzazione dell'economia europea mediante la Strategia di Lisbona, il cui recente rilancio garantisce l'adozione di misure volte a favorire la conoscenza, l'innovazione, un ambiente sostenibile per la crescita e l'adozione di un quadro europeo per i lavoratori migranti;

per la solidarietà: si evidenzia come l'anno 2007 sia l'anno europeo delle pari opportunità e che l'aspetto sociale è al centro del funzionamento dell'Europa: pertanto l'aggiornamento delle politiche è il punto fondamentale per rendere efficaci i meccanismi di solidarietà;

per la sicurezza: occorre continuare a svolgere un'efficace attività di polizia e di indagine su scala europea per combattere la criminalità e la violenza. Settori chiave di attività saranno l'estensione dello spazio Schengen ed il controllo delle frontiere;

per il rafforzamento del ruolo dell'Europa: bisogna coordinare l'azione della Commissione con quella delle altre istituzioni europee e degli Stati membri, in modo da garantire la cooperazione scientifica e tecnologica e tutte le altre forme di collaborazione ad alto contenuto scientifico per poter realizzare gli obiettivi riguardanti sviluppo sostenibile, ambiente, pace, vicinato, cooperazione e competitività esterna.

Le iniziative strategiche (complessivamente 21) che saranno al centro delle azioni comunitarie nel 2007 sono poi individuate dalla Commissione nei termini qui di seguito riportati.

4.1.1 *Modernizzare l'economia europea*

— La Commissione sta svolgendo un riesame del mercato unico, al fine di analizzare i risultati raggiunti, individuarne le lacune e proporre misure adeguate. Uno dei settori di maggiore interesse per il prossimo anno sarà quello dell'industria e dei mercati della difesa, finora esclusi dalle severe prescrizioni a tutela della concorrenza nel mercato interno in conseguenza dei limiti imposti dalla sicurezza nazionale. Azioni ulteriori riguarderanno il rafforzamento del settore vinicolo e l'adozione di una politica spaziale europea.

4.1.2 *Raccogliere le sfide di fronte alle quali si trova la società europea* — La Commissione intende presentare proposte atte ad incoraggiare l'adozione di principi comuni in materia di «flessisicurezza», affinché la flessibilità del mercato del lavoro si possa combinare con l'acquisizione di competenze e professionalità e con altrettanto forti protezioni sociali, e procedere alla valutazione completa della

situazione sociale: tale valutazione sarà la base di un nuovo programma d'azione in materia di accesso e di solidarietà e dell'elaborazione delle politiche europee del prossimo decennio.

4.1.3 *Una migliore gestione dei flussi migratori*

— Un elemento della strategia europea in materia di migrazione sarà costituito da una proposta sulle sanzioni minime da infliggere ai datori di lavoro di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente sul territorio dell'Unione, al fine di ridurre l'immigrazione illegale e lo sfruttamento di questi lavoratori. La Commissione intende inoltre completare la politica europea in materia di asilo entro il 2010. Va ricordato a proposito, che al momento in ambito comunitario sono condivise solo alcune norme minime in materia, come l'individuazione dello Stato responsabile a conoscere della domanda di asilo, pur rimanendo competenza esclusiva degli Stati membri le modalità e le condizioni di concessione dello status di rifugiato. Mancano, in sostanza, una serie di norme comuni che rendano la procedura di richiesta e concessione dell'asilo equa ed efficace, nonché condizioni comuni minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo e il riavvicinamento delle normative relative al riconoscimento e agli elementi sostanziali dello status di rifugiato.

4.1.4 *Energia sicura, competitiva e sostenibile*

— La Commissione europea sottolinea come il problema del cambiamento climatico richieda un approccio diverso al consumo e alla produzione di energia e come la crescente dipendenza dalle importazioni e l'aumento dei prezzi dell'energia richiedano una strategia europea integrata basata sulla sostenibilità, competitività, efficienza energetica e sicurezza.

La Commissione aveva preannunciato la presentazione di una prima analisi strategica della politica energetica dell'UE, diretta a migliorare il funzionamento del mercato interno, accelerare l'uso delle nuove tecnologie, differenziare e stabilizzare le fonti d'approvvigionamento all'in-

terno e all'esterno dell'UE. Saranno inoltre proposte misure atte a garantire il completamento del mercato interno dell'elettricità e del gas e sarà rivisto il sistema per lo scambio delle quote di emissioni UE. A tal fine la Commissione ha presentato nel mese di febbraio un apposito pacchetto di proposte legislative e documenti di orientamento e strategia (cosiddetto pacchetto energia).

In linea con i propositi appena indicati, le problematiche energetiche sono state al centro dell'attenzione del Consiglio europeo, tenutosi a Bruxelles lo scorso 8-9 marzo 2007. Il Consiglio ha individuato come assoluta necessità la definizione di una politica energetica comune in ambito europeo, basata su alcuni essenziali presupposti: aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti; promuovere la sostenibilità ambientale e la lotta ai cambiamenti climatici; garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili.

La questione energetica si pone in una doppia prospettiva; da una parte, le fonti energetiche che noi utilizziamo provengono, in gran misura, dai combustibili fossili che sono i principali responsabili dell'immissione di polveri sottili nell'ambiente che stanno alla base dell'effetto serra e del surriscaldamento del pianeta; dall'altra, la maggior parte dei paesi europei sono fortemente dipendenti dall'importazione di risorse energetiche, petrolio e gas in particolare, da paesi terzi, mediorientali soprattutto che sono anche politicamente instabili, instabilità politica che crea forte tensione nei mercati e un continuo aumento dei prezzi di queste risorse in coincidenza con lo scoppio di conflitti o con la semplice decisione del cartello OPEC di ridurre l'offerta di greggio. Si nota quindi come i tre problemi inquinamento, competitività e sicurezza siano strettamente legati.

Al fine di fronteggiare adeguatamente queste sfide, il Consiglio europeo di Bruxelles ha sottolineato l'importanza di limitare l'aumento della temperatura media globale al massimo a 2°C rispetto ai livelli preindustriali ed ha impegnato gli Stati

membri a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 20 per cento entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990. Ha altresì previsto che la produzione di energia da fonti rinnovabili passi negli Stati membri dall'attuale 6-7 per cento al 20 per cento, sempre nello stesso periodo di tempo. Questa volta non si tratta di un invito, ma di una decisione vincolante che comporterà delle sanzioni nel caso in cui gli Stati non si adeguino.

Il Consiglio europeo ha pertanto adottato un piano d'azione globale in materia di energia per il periodo 2007-2009, basato sulla comunicazione presentata dalla Commissione « Una politica energetica per l'Europa ».

4.1.5 Migliorare la qualità della vita in Europa – Fondamentali per il benessere dei cittadini sono la salute, un ambiente di qualità, i servizi offerti e la sicurezza. A tal fine è prevista l'adozione di un Libro bianco sulla strategia sanitaria per ottimizzare l'efficacia della politica sanitaria in Europa. Per quanto riguarda la lotta al terrorismo, i provvedimenti si concentreranno sulla lotta alla propaganda e alla cybercriminalità e sulla promozione del dialogo pubblico-privato.

4.1.6 L'Europa come partner mondiale – Nel documento annuale di strategia per l'allargamento verrà fatto un bilancio in merito ai progressi realizzati dagli altri Paesi nel processo d'allargamento, anche – e particolarmente – in conseguenza dell'adesione della Bulgaria e della Romania all'UE. Verrà poi rafforzata la politica europea di vicinato e promossa una nuova strategia per l'accesso al mercato.

A tal proposito si segnala che il 18 aprile 2007 la Commissione ha adottato una comunicazione in cui propone un partenariato rafforzato tra la Commissione, gli Stati membri e le imprese, basato su un'ampia consultazione pubblica, volto ad assicurare l'accesso ai mercati per gli esportatori europei.

Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche europee, la Commissione evidenzia che nel 2007 saranno adottati nuovi

programmi di finanziamento nel contesto delle nuove prospettive finanziarie, tra i quali quelli in materia di coesione, occupazione, solidarietà sociale (in particolare viene citato il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, istituito con regolamento CE n. 1927/2006 del 20 dicembre 2006), sviluppo rurale e pesca.

4.1.7 L'attuazione dei programmi finanziari e operativi – La Commissione intende, inoltre, puntare sul miglioramento della regolamentazione e la maggiore qualità della legislazione, quali elementi indispensabili ad incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione.

La Commissione sottolinea poi come resti sempre attivo l'ulteriore profilo del lavoro quotidiano concernente i programmi, finanziari e operativi, in Europa ed in tutto il mondo. Spicca in particolare un insieme completo di programmi in materia di coesione, occupazione, solidarietà sociale, sviluppo rurale e pesca. Nel 2007, ricorda la Commissione, saranno completati 27 quadri di riferimento strategico nazionali e saranno approvati circa 360 programmi operativi nell'ambito della politica di coesione, mentre per la politica di sviluppo rurale i piani strategici nazionali in fase di completamento sono 27 e circa 80 saranno i programmi adottati nel corso dell'anno. Gli ulteriori compiti relativi alla gestione dell'*acquis* comunitario, al funzionamento delle politiche, alla scena internazionale e alla comunicazione con i cittadini completano il quadro delle attività della Commissione europea. Vale la pena richiamare, nell'ambito delle politiche, le relazioni della Commissione sul piano d'azione per la tecnologia ambientale e sul Fondo di solidarietà dell'UE per far fronte alle catastrofi, la relazione annuale sull'occupazione in Europa che verrà a cadere nel decimo anniversario della strategia europea per l'occupazione. Prenderà inoltre il via un nuovo ciclo del metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale. Sarà istituito inoltre un Osservatorio europeo dei mercati energetici.

Al riguardo, va segnalato che la Commissione europea ha sinora approvato i Quadri strategici nazionali di quattro Paesi (Malta, Grecia, Austria e Danimarca), mentre sta ancora esaminando quelli sottoposti dagli altri Stati membri tra cui l'Italia. Le Commissioni Bilancio e Politiche dell'Unione europea hanno attivamente seguito, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione a livello nazionale della politica di coesione regionale, la predisposizione del quadro strategico nazionale dell'Italia e dei relativi programmi operativi, nonché la loro negoziazione con la Commissione europea.

4.1.8 La qualità della regolazione – La Commissione intende, inoltre, puntare sul miglioramento della regolamentazione e la maggiore qualità della legislazione, quali elementi indispensabili ad incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione.

Sarebbe facile affermare che gli interventi nei diversi settori e il miglioramento della qualità della regolamentazione costituiscano due elementi distinti, il primo sostanziale e il secondo istituzionale. In realtà, miglioramento della regolamentazione e qualità della legislazione sono condizioni essenziali per potere rendere efficaci gli interventi di settore. La rete tra diversi livelli di governo e l'integrazione profonda delle normative comunitarie, statali, regionali e locali portano alla necessità di un'attenzione specifica per la qualità della normazione, tanto più in una pluralità di contesti in cui le norme vanno ad inserirsi: pluralità di lingue, di culture, di tradizioni giuridiche. La chiarezza e la semplicità degli interventi regolativi acquisiscono allora una importanza fondamentale per lo stesso perseguimento delle politiche europee. I concetti-chiave indicati dalla Commissione sono semplificazione, codificazione, completamento dell'esame delle proposte pendenti, riduzione dei costi amministrativi, affinamento degli strumenti per migliorare la normativa. Si segnalano poi l'attuazione di un programma staffetta di semplificazione, volto a ridurre gli oneri gravanti sugli operatori economici e sui cittadini, la prosecuzione del programma di codificazione dell'*acquis* comunitario.

4.2 *Il Programma di diciotto mesi delle tre Presidenze*

Per quanto riguarda il Programma di 18 mesi (gennaio 2007 - giugno 2008) delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena che, a seguito della decisione del 15 settembre 2006, sostituisce sia il programma strategico triennale sia il programma operativo annuale che veniva predisposto dalle Presidenze di turno, esso si articola in tre parti.

La prima parte reca il quadro strategico del programma stesso, considerato in un contesto temporale più ampio e con la prospettiva di obiettivi a lungo termine: a tal fine sono state consultate anche le successive Presidenze francese, ceca e svedese.

In tale quadro viene evidenziata l'importanza del processo di riforma dell'Unione europea: a tal fine nel giugno 2007 verrà presentata una relazione sullo stato delle discussioni inerenti il trattato costituzionale, che fungerà da base per le ulteriori iniziative da assumere. Le tre Presidenze intendono impegnarsi al massimo nella politica europea di vicinato e nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati EFTA ed i membri dello Spazio economico europeo.

La seconda parte indica le priorità specifiche in ciascun settore di intervento.

Tra le priorità, oltre alla prosecuzione del processo di riforma ed al consolidamento della politica relativa all'allargamento, vengono elencate una serie importante di aree tematiche.

4.2.1 *Il futuro dell'Unione* — Viene previsto il consolidamento della base dell'UE a 27 Stati con l'adozione di misure atte a garantire la piena integrazione di Bulgaria e Romania; inoltre le tre Presidenze intendono favorire la partecipazione di tutti i nuovi Stati membri allo spazio Schengen e consentire un ulteriore allargamento della zona Euro, dopo l'adozione della moneta unica da parte della Slovenia dal 1° gennaio 2007.

4.2.2 *L'attuazione della strategia di Lisbona* — A tal fine vengono indicati come

prioritari: il completamento del mercato interno, anche mediante il miglioramento delle condizioni quadro per le imprese europee, in particolare per le piccole e medie imprese; il rafforzamento della competitività e della capacità innovativa delle società europee; la promozione delle politiche finanziarie ed economiche orientate verso la crescita e la stabilità; lo sviluppo del modello sociale europeo, anche mediante la promozione di pari opportunità ed una politica di integrazione con il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione; la revisione della strategia in materia di occupazione; il miglioramento della regolamentazione con l'eliminazione degli oneri amministrativi inutili; un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo; la promozione della ricerca, della conoscenza e dell'innovazione; la protezione dell'ambiente; lo sviluppo di una politica marittima integrata. Si sottolinea che il Programma della Presidenza tedesca attribuisce un'importanza particolare alla necessità di sostenere la ricerca e lo sviluppo ai fini del benessere e della crescita economica. L'UE ha deciso che, fino all'anno 2010, almeno il 3 per cento del PIL verrà investito nella ricerca e sviluppo e la Presidenza tedesca ha indicato la promozione dell'innovazione nel settore pubblico e privato come punto centrale della sua attività. Viene anche lanciata l'idea di dar vita ad una carta che regoli l'utilizzo della proprietà intellettuale all'interno delle strutture pubbliche e delle università, ai fini di una migliore collaborazione tra l'economia e gli istituti di ricerca.

4.2.3 *Il rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia* — Al riguardo vengono previsti: lo sviluppo della politica in materia di asilo e immigrazione; il potenziamento della protezione delle frontiere esterne attraverso l'attuazione del SIS II e l'estensione dello spazio di Schengen, oltre all'attuazione dei piani già stabiliti nel quadro della strategia antiterrorismo; il rafforzamento della cooperazione giudiziaria; lo sviluppo della politica europea di protezione civile.

In particolare per quanto riguarda il SIS II, si segnala che il 15 febbraio 2007 il vicepresidente della Commissione, Franco Frattini, ha comunicato al Consiglio che per il SIS II è previsto un ritardo di sei mesi e che pertanto esso sarà operativo verso la metà di dicembre 2008.

In materia di lotta al terrorismo, il 15 febbraio 2007, il Consiglio ha adottato il programma specifico «Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo» per il periodo 2007-2013, nell'ambito del programma quadro «Sicurezza e protezione delle libertà» (decisione 2007/124/CE).

Il Consiglio giustizia e affari interni del 19-20 aprile 2007 ha inoltre adottato conclusioni favorevoli in merito ai seguenti documenti presentati dalla Commissione:

- comunicazione sul programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) (COM(2006)786);

- proposta di direttiva relativa all'individuazione delle infrastrutture critiche europee e valutazione della necessità di migliorarne la protezione (COM(2006)787).

Merita ricordare poi che il Parlamento europeo, il 15 febbraio 2007, ha approvato una risoluzione sulla dimensione esterna della lotta al terrorismo. [2006/2032 (INI)].

Il 26 aprile 2007, il Parlamento europeo ha adottato la relazione sulle attività in materia di diritti dell'uomo nel 2006, contenente il paragrafo «Esportazioni di armi e terrorismo».

4.2.4 Il miglioramento del ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche – Tra le misure che le tre Presidenze intendono adottare per garantire lo sviluppo di uno spazio europeo di sicurezza e stabilità viene evidenziato: il potenziamento delle relazioni con i Paesi vicini dell'est e del sud; il rafforzamento del partenariato strategico con la Russia e l'intensificazione delle relazioni con l'Asia centrale; la prosecuzione degli sforzi per contribuire alla soluzione della crisi in Medio Oriente; lo

sviluppo della Politica europea di sicurezza e difesa (PESD) mediante un maggior coordinamento civile-militare; il rafforzamento delle relazioni transatlantiche e con altri partner strategici come il Giappone, la Cina, l'India e l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN); il miglioramento della cooperazione tra l'UE e le organizzazioni internazionali, in particolare l'ONU e la NATO.

4.2.5 Il programma generale – La terza parte, infine, è costituita da un programma generale che stabilisce le questioni da trattare nel periodo di riferimento di 18 mesi.

Il programma generale si articola nei seguenti settori: sviluppo dell'Unione; contesto economico generale e coordinamento delle politiche; crescita e occupazione; sviluppo sostenibile; ricerca, conoscenza e innovazione; competitività; energia; trasporti; occupazione; politica sociale, salute e consumatori; parità di genere; politica strutturale e di coesione; politica agricola comune/pesca; ambiente; spazio di libertà, sicurezza e giustizia; relazioni esterne.

4.3 I due documenti a confronto.

Il programma di diciotto mesi non presenta particolari distonie rispetto al programma legislativo della Commissione per il 2007. Tuttavia vale la pena richiamare l'attenzione su alcuni aspetti su cui si sofferma più diffusamente il programma delle Presidenze.

Ad esempio, viene espressamente indicata l'esigenza di una politica urbana integrata, in conformità agli orientamenti strategici della Comunità in materia di coesione. Ciò è considerato un presupposto per città sostenibili e l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile. Secondo le Presidenze, le politiche regionali e urbane dovrebbero conciliarsi maggiormente con le politiche settoriali. A tal fine appare fondamentale che la dimensione urbana sia tenuta adeguatamente in considerazione nel Quadro strategico nazionale dell'Italia, attualmente in via di approvazione.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle aree urbane svantaggiate, saranno discusse le seguenti strategie: strategie per risanare l'ambiente fisico, rafforzamento dell'economia locale, integrazione dei migranti nella comunità locale, attuare politiche « proattive » per i bambini e i giovani, istruzione e formazione nelle zone urbane svantaggiate.

Le iniziative specifiche dei singoli programmi sono selezionate e realizzate nel quadro di un vasto partenariato tra tutti i soggetti interessati.

Un altro aspetto che va sottolineato è che il Programma di 18 mesi inserisce nella parte relativa alla politica sociale è quello relativo alla parità di genere. Viene ribadito come politiche a favore della parità di genere stimolino la crescita e l'occupazione e come si rendano necessarie misure atte ad eliminare le ineguaglianze strutturali tra donne e uomini e a favorire la conciliazione della vita familiare e professionale.

Le Presidenze, nel rispetto del patto europeo per la parità di genere, si impegnano: a prestare particolare attenzione ad una maggiore e più equa partecipazione degli uomini alla vita familiare e delle donne a quella professionale, eliminando il differenziale salariale di genere e il tasso di occupazione femminile; a favorire un pieno accesso delle donne all'istruzione e alla formazione ed una migliore partecipazione delle donne migranti alla vita sociale, professionale e politica.

Nel corso del dibattito in XIV Commissione è stato tuttavia sottolineato come manchi nei documenti in esame qualsiasi riferimento al Mediterraneo quale zona destinata a diventare area di libero scambio nel 2010.

5. LA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 14 novembre 2006 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione europea, in cui sottolinea la maggiore chiarezza e la credibilità del programma legislativo a seguito della distinzione tra « iniziative strategiche » e

« iniziative prioritarie ». Anche in quella sede si è trattato di un iter complesso che ha impegnato diversi organi del Parlamento europeo.

In particolare, la risoluzione evidenzia alcuni passaggi delicati, che possono interessare in modo più o meno immediato anche i Parlamenti nazionali. Chiede tra l'altro conto alla Commissione di chiarire le ragioni per cui non ha incluso nel programma di lavoro per il 2007 – come invece richiesto da alcune commissioni – alcune iniziative legislative, tra cui la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare, la protezione dei lavoratori a statuto atipico.

La risoluzione inoltre deplora che non vi sia interazione tra il programma legislativo e di lavoro e la procedura di bilancio; plaude all'intenzione della Commissione di ravvicinare l'Europa ai cittadini grazie a una migliore strategia di comunicazione, intesa a una maggiore visibilità e una migliore comprensione dell'Unione europea a livello nazionale, regionale e locale. Con riguardo alle priorità per il 2007, la risoluzione, considerando che il 2007 sarà l'Anno europeo delle pari opportunità, invita la Commissione a presentare una serie di iniziative nei settori dell'esclusione sociale, della povertà, della protezione dei lavoratori atipici e di una migliore protezione sociale nelle nuove forme di occupazione, nonché una valutazione dell'attuazione della legislazione comunitaria sulla lotta contro tutte le forme di discriminazione, e qualsiasi iniziativa sia necessaria in questo campo; richiama una serie di indirizzi « forti » in relazione al tema dell'energia e dell'ambiente; deplora il crescente ricorso della Commissione alla *soft law*, come raccomandazioni e comunicazioni interpretative, che le consente di eludere le prerogative dell'autorità legislativa.

Il Parlamento prende atto della determinazione – che la Commissione aveva espresso – di essere associata all'elaborazione della dichiarazione sul 50° anniversario del Trattato di Roma, che è stata poi sottoscritta il 25 marzo 2007 a Berlino, proprio dal Presidente della Commissione,

dal Presidente del Parlamento europeo e dal Presidente del Consiglio dell'Unione nella persona di Angela Merkel; come auspicato nella risoluzione la dichiarazione presenta un carattere certamente interistituzionale, vista la partecipazione congiunta di Parlamento, Consiglio e Commissione ed ha il merito di aver individuato in modo chiaro i valori e la comune identità dell'Unione, nonché l'intenzione di arrivare alle necessarie riforme istituzionali entro il giugno 2009.

Insomma, la risoluzione del Parlamento europeo evidenzia nel complesso alcune lacune – o comunque profili problematici – del programma legislativo della Commissione su temi di tutto rilievo.

Merita richiamare l'attenzione sull'esigenza di rafforzare le misure europee e nazionali a favore della parità di genere. Tale esigenza è stata, altresì, ribadita nella risoluzione del 13 marzo scorso del Parlamento europeo dal titolo: «Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010».

Il Parlamento – partendo dal presupposto che «i diritti delle donne e delle bambine sono parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali; l'uguaglianza tra donne e uomini è un diritto ed un principio fondamentale dell'Unione; il livello di violenza contro le donne e i loro diritti rimane ancora elevato; il *gender budgeting* dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione; persistono discriminazioni a carico delle donne in termini lavorativi, di retribuzione e pensionistici; sono necessarie politiche di conciliazione fra la vita familiare e lavorativa» – chiede alla Commissione: di elaborare un quadro complessivo per la valutazione delle politiche e dei programmi di sostegno all'uguaglianza di genere, comprese le politiche nazionali; di valutare l'implementazione della Strategia quadro comunitaria per la parità tra uomini e donne e delle direttive sulle pari opportunità. Ancora il Parlamento europeo ribadisce, inoltre, l'esigenza di una rapida costituzione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere; di prevedere dei meccanismi efficaci per il monitorag-

gio delle disparità e della violenza contro le donne, nonché chiede alla Commissione di presentare una proposta di direttiva sulla violenza contro le donne. Chiede poi che siano adottate iniziative per impedire che le donne siano marginalizzate nei programmi di sviluppo, garantendo loro parità di accesso ai mercati del lavoro ed un'equa ed egualitaria retribuzione. Esorta la Commissione ad adoperarsi per una piena attuazione della piattaforma di Pechino, del Programma d'azione del Cairo e della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne. Sottolinea la necessità di misure a sostegno del diritto delle donne alla salute sessuale e riproduttiva, nonché di misure atte a favorire l'emancipazione e l'integrazione socioeconomica delle donne immigrate. Invita gli Stati membri a rafforzare le misure nazionali per l'occupazione e l'integrazione sociale, al fine di favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro in situazione di pari dignità e di pari retribuzione e di promuovere l'imprenditorialità femminile.

6. L'ISTRUTTORIA SVOLTA DALLA XIV COMMISSIONE

Per cogliere al meglio il senso complessivo della rete documentale sopra richiamata, la XIV Commissione – oltre a ricevere e valutare con attenzione le relazioni trasmesse dalle altre Commissioni, che sono allegate alla presente relazione e che costituiscono un'importante panoramica dell'insieme delle questioni che il nostro Parlamento condivide con le istituzioni comunitarie – ha svolto una significativa attività conoscitiva, che ha accompagnato l'esame dei documenti comunitari, attraverso l'interlocuzione con rappresentanti istituzionali e della società civile.

Le audizioni svolte hanno fatto emergere alcuni elementi rilevanti, tra cui la piena consapevolezza della comune appartenenza europea e dell'efficacia diretta della dimensione comunitaria sulla vita delle istituzioni e (aspetto, questo, ancor più importante) sulla vita dei cittadini.

Le audizioni hanno inoltre consentito di completare il quadro di insieme in vista della presentazione della presente relazione.

6.1 *Le audizioni svolte.*

6.1.1 *Sindacati.* — Sono state svolte audizioni informali dei rappresentanti dei sindacati confederali, della Confindustria e della Conferenza delle Regioni.

Gli spunti emersi nel corso delle audizioni sono stati numerosi ed estremamente stimolanti.

In particolare, nel corso dell'audizione dei rappresentanti dei sindacati confederali sono stati richiamati, in generale, i temi di maggiore rilievo e, in particolare, è stata sottolineata l'importanza della parte del Trattato costituzionale relativa all'Europa sociale, è stata manifestata una certa preoccupazione per gli elementi di forte flessibilità e precarietà presenti nelle politiche europee.

È stato altresì richiamato il rischio che nell'attuale dibattito sulle questioni di rilievo comunitario si faccia riferimento solamente al « mercato » e non anche alla « socialità ». Da ciò è stata affermata, nel corso delle audizioni, l'esigenza di definire chiaramente quali debbano essere le politiche industriali e macroeconomiche dell'Unione europea, come pure di affrontare in modo organico il problema del mercato del lavoro, in cui possono attualmente contarsi più di trenta milioni di precari. Anzi, si dovrebbe pervenire alla individuazione del rapporto a tempo indeterminato quale modello tipico del rapporto lavoristico nell'Unione europea.

I sindacati hanno infatti evidenziato come non si possa vivere in uno stato permanente di incertezza legata al lavoro, in quanto il senso complessivo dell'Unione europea è dato anche dal lavoro.

In questa prospettiva, gli obiettivi della Strategia di Lisbona relativi all'occupazione non sono stati certo raggiunti ed occorre secondo alcuni rappresentanti sindacali recuperare il ruolo del pubblico in alcuni settori cardine, non ultimo quello dell'approvvigionamento energetico.

Nel corso delle audizioni dei sindacati è stato poi richiamato lo sviluppo cooperativo quale metodo di integrazione, in cui le diverse politiche di sviluppo vengano coordinate secondo un progetto comune europeo e sia superata la competizione tra Stati. Occorre a tal fine delineare una politica economica europea e non esclusivamente una politica monetaria. Occorrerebbe altresì delineare un modello sociale europeo e assicurare un effettivo dialogo sociale a livello europeo.

I sindacati hanno inoltre consegnato un documento elaborato dalla Confederazione europea dei sindacati nonché un documento sul libro verde dell'Unione europea relativo al mercato del lavoro ed una petizione sui servizi di interesse generale.

6.1.2 *Confindustria* — Nel corso dell'audizione del rappresentante di Confindustria sono stati analogamente richiamati i principali temi. Confindustria ha indicato in particolare la necessità di delineare un'Europa dei risultati ed ha convenuto con i principali temi individuati dal programma delle tre presidenze (infrastrutture, manodopera, burocrazia, fattori produttivi).

È stata poi espressa la sensazione che in Europa sia spesso molto problematico fare impresa. Al minore interesse per la questione istituzionale, si è accompagnata la peculiare attenzione per il tema del mercato interno, tuttora non realizzato in taluni settori quali l'energia e i servizi. Confindustria ha inoltre richiamato l'attenzione sui costi del brevetto comunitario e sulla lunghezza delle relative procedure.

Sulla competitività è stato considerato essenziale il ruolo delle infrastrutture. La congestione sulle strade costituisce un rilevante elemento di costo. Sarebbe inoltre necessario poter conoscere meglio i bandi emanati in attuazione del VII programma quadro, anche perché manca tuttora in Italia un'attenzione specifica per la ricerca applicata all'industria. È stata poi condivisa l'importanza della semplificazione normativa.

Confindustria ha indicato poi come temi centrali l'ambiente e l'energia. La

liberalizzazione del mercato di quest'ultima, all'interno di un unico vero mercato, consentirebbe di diversificare le fonti, ottimizzare le economie di scala, determinare benefici per i cittadini con riduzione di costi ed oneri. È stata considerata positivamente l'esperienza maturata nel settore dell'energia elettrica con la distinzione della proprietà della rete rispetto alla produzione. Quanto alla riduzione delle emissioni, Confindustria ritiene che occorra agire sui costi e non con l'imposizione di limiti fissi.

Confindustria ha inoltre condiviso l'impostazione multilaterale nella politica commerciale, pur ritenendo che non ci si possa permettere che altri paesi ottengano privilegi attraverso accordi bilaterali: in tal caso anche per l'Italia risulterebbe necessario perseguire tale metodo.

È stata sottolineata l'importanza che il consumatore sia informato anche sulla provenienza dei prodotti, attraverso adeguate soluzioni sul marchio d'origine.

È stato in fine ricordato come occorra perseguire il dialogo sociale, tenendo conto delle novità presenti nel mercato del lavoro sia sul versante dell'offerta sia su quello della domanda (mobilità, precarietà, flessibilità, capacità tecniche dei lavoratori). Occorre pertanto perseguire una decisa politica di riforma.

6.1.3 Enti locali — I rappresentanti degli enti locali (ANCI, UPI, UNCEM) hanno evidenziato l'interesse specifico per i temi affrontati nei documenti comunitari.

L'UPI ha evidenziato come l'esperienza delle province sia particolarmente rilevante in relazione alla promozione e gestione di interventi di sviluppo finanziati attraverso i programmi europei a gestione diretta. A tal fine occorre valorizzare le competenze acquisite dalle province nei servizi per l'impiego e nel settore dell'energia. Una certa percentuale dei fondi disponibili dovrebbe essere utilizzato per azioni innovative.

L'ANCI ha richiamato l'opportunità di rafforzare il bilancio comunitario per una più robusta politica energetica europea e

per affrontare la sfida demografica. È centrale l'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla qualità dell'occupazione, alle pari opportunità, alla lotta all'esclusione sociale, al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

È stato evidenziato il rilievo che assume la dimensione delle politiche urbane ed il ruolo dell'UE. I programmi « Urban II » propongono modelli di sviluppo innovativi per la riqualificazione delle zone interessate, tramite il finanziamento di progetti concernenti: il miglioramento delle condizioni di vita, ad esempio tramite il restauro di edifici e la creazione di spazi verdi; la creazione di posti di lavoro a livello locale, ad esempio nell'ambiente, nella cultura e nei servizi per la popolazione; l'integrazione delle classi sociali svantaggiate nei sistemi educativo e formativo; lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico rispettosi dell'ambiente; la creazione di sistemi per un'efficace gestione dell'energia e per una maggiore utilizzazione di energie rinnovabili; l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione.

L'ANCI sostiene quindi fortemente lo sviluppo di una politica urbana integrata da rafforzare in conformità con gli orientamenti strategici per la coesione della Commissione europea.

L'UNCEM ha richiamato i principali temi contenuti nei documenti comunitari e richiamato l'attenzione sulle politiche mirate per i territori della montagna, sulla realizzazione del programma « montagna futura », sul rilancio produttivo della montagna, sul contributo delle aree montane allo sfruttamento delle energie rinnovabili, al collegamento tra fondi strutturali e necessità specifiche dei territori montani.

6.1.4 Regioni — I rappresentanti delle Regioni hanno presentato un documento concernente l'agenda territoriale dell'Unione europea, in cui sono richiamate: l'articolazione territoriale e le politiche territoriali i fondi strutturali e l'obiettivo cooperazione territoriale europea; il modello di *governance* e l'integrazione con le

politiche settoriali; il paesaggio; la valutazione ambientale strategica e la valutazione di impatto territoriale.

Si tratta di una serie di misure collegate all'agenda territoriale dell'Unione europea, oggetto di presentazione specifica il 25 maggio 2007 a Lipsia, in occasione dell'incontro ministeriale informale sulla coesione territoriale. L'attuazione dell'agenda dovrebbe essere integrata con la politica di coesione, con la programmazione dei fondi strutturali e con le politiche settoriali. Tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti attraverso l'azione congiunta di Stati membri, regioni, attori locali pubblici e privati. Le regioni hanno quindi sottolineato il proprio ruolo sociale rispetto al quadro appena delineato e per questo hanno presentato un documento in cui analiticamente sono svolte considerazioni e rilievi in ordine all'agenda territoriale.

6.1.5 Europarlamentari e Ministro per le politiche europee — La XIV Commissione ha inoltre proceduto ad un'audizione degli europarlamentari italiani, con la partecipazione del Ministro per le politiche europee, Emma Bonino. L'audizione ha costituito un momento significativo di raccordo tra le diverse istanze, con la finalità di valorizzare i momenti di raccordo pur nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità.

Nel corso dell'audizione sono emersi ulteriori e numerosi elementi di rilievo. Limitandosi a sintetizzarne alcuni, a testimonianza dell'intensità del confronto, vale la pena richiamare i seguenti temi, ciascuno dei quali potrebbe essere oggetto di una specifica ed articolata disamina:

— il riferimento alla solidarietà quale obiettivo strategico prioritario;

— la valorizzazione del rapporto tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali;

— il ruolo della semplificazione quale fattore di coordinamento della legislazione;

— l'esigenza di individuare criteri diversi dalla pura discrezionalità in base a cui la Commissione sia chiamata a scegliere lo strumento del regolamento ovvero della direttiva;

— l'anomalia data dalla proliferazione di atti non legislativi — che pertanto sfuggono ai controlli dei parlamenti europeo e nazionali — che tuttavia producono un effetto giuridico;

— il rilievo di talune materie, prima fra tutte l'energia, e lo sviluppo sostenibile come forma di solidarietà verso tutti gli abitanti del mondo e le future generazioni;

— il coinvolgimento diretto dei cittadini nel considerare l'Unione come uno strumento indispensabile;

— il significato della valutazione di impatto sulle ricadute sociali o economiche dei provvedimenti comunitari ed il rapporto tra valutazione sociale e valutazione economico-finanziaria;

— i problemi di collegamento tra parlamentari italiani e la rappresentanza italiana al Consiglio;

— la politica strutturale di coesione e la questione urbana, che dovrà caratterizzare più adeguatamente gli interventi comunitari e nazionali;

— l'esigenza di bilanciare modernizzazione dell'economia e solidarietà;

— l'esigenza di una maggiore incisività del nostro Governo in sede di Consiglio, qualora siano bloccate alcune direttive che gli stanno a cuore;

— l'esigenza di rafforzare la nostra rappresentanza italiana a Bruxelles;

— la necessità di cambiare la cultura dei Ministeri e dell'amministrazione nazionale;

— il ruolo centrale del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE), di cui dovrà essere ulteriormente rafforzato sia il profilo politico sia quello organizzativo del segretario;

— la necessità di verificare ed istruire adeguatamente i dossier con gli uffici di Bruxelles, negoziando tempestivamente le soluzioni;

— la necessità di fare sistema e lavorare in modo coordinato;

— la necessità che il Parlamento europeo si faccia portatore di un proprio disegno costituzionale da sottoporre all'opinione pubblica europea per il 2009;

— la necessità di puntare sullo sviluppo rurale e sulla tecnologia ambientale.

6.2 *Le relazioni delle Commissioni.*

Le relazioni favorevoli deliberate dalle Commissioni di merito individuano un insieme articolato di temi sulle politiche europee. Al testo di tali relazioni — allegate alla presente relazione — si fa rinvio per un approfondimento dei molteplici temi affrontati. A titolo esemplificativo, in estrema sintesi:

il Comitato per la legislazione invita a tenere conto di tutta una serie di considerazioni attinenti alla valutazione di impatto, alla semplificazione, alla riduzione dei costi amministrativi, all'analisi di impatto, alla semplificazione e codificazione, auspicando la piena attuazione del programma legislativo;

la Commissione Affari costituzionali richiama i principali temi quali la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, la gestione delle frontiere, i diritti di protezione diplomatica e consolare, l'immigrazione, le pari opportunità, il dialogo interculturale, l'Agenzia dei diritti fondamentali, la sicurezza dei cittadini europei;

la Commissione Affari Esteri indica il rafforzamento del ruolo esterno dell'UE in una serie di settori, l'allargamento dello spazio Schengen e della zona Euro, l'impegno delle tre presidenze nello sviluppo delle relazioni esterne, la capacità di reazione rapida dell'UE, i diritti umani, l'obiettivo del pieno raggiungimento della stabilizzazione dei Balcani, il riavvio del

processo costituzionale europeo, il dialogo tra UE e paesi del Mediterraneo, la crisi del Medio Oriente, i rapporti con l'Unione africana;

la Commissione Difesa esprime una valutazione positiva sulle iniziative annunciate dalla Commissione per rimediare alla frammentazione nei settori dell'industria e del mercato della difesa e sulle iniziative annunciate dal Consiglio sulla gestione delle crisi, sulla non proliferazione e sul disarmo;

la Commissione Bilancio richiede una maggiore congruenza tra la funzione strategica, che la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea dovrebbero svolgere, e la costruzione di linee programmatiche, le priorità e l'individuazione delle risorse. A tal fine si ricorda che nel corso dell'indagine conoscitiva sull'attuazione a livello nazionale della politica di coesione regionale, svolta congiuntamente dalle Commissioni V e XIV, è stata individuata, sul tema dell'aumento del bilancio comunitario e del miglioramento sostanziale delle regole relative alle risorse proprie e ai contributi dei vari Stati membri, un'area di collaborazione in cui il Parlamento italiano e la Commissione Bilanci del Parlamento europeo intendono impegnarsi;

la Commissione Finanze affronta alcune questioni relative alle imposte dirette, all'imposizione indiretta, alla cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri in materia fiscale, ai servizi finanziari, alle dogane, alla discussione in sede comunitaria delle offerte pubbliche di acquisto, al diritto societario, al riciclaggio di capitali, alle assicurazioni;

la Commissione Cultura indica l'esigenza di individuare misure idonee per favorire gli investimenti nel sapere e nella conoscenza, nonché nel sistema europeo di trasferimento di crediti accademici, l'esigenza di approvare la decisione *Erasmus Mundus II*, il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nelle conferenze con esperti in ambito del Consiglio, il patri-

monio culturale immateriale, i nuovi servizi della tv *live* e differita;

la Commissione Ambiente richiama il completamento del quadro normativo in attuazione del protocollo di Kyoto, il miglioramento dell'efficienza energetica, la prevenzione delle catastrofi naturali, la disciplina comunitaria degli appalti pubblici;

la Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni indica, per quanto concerne il settore dei trasporti, una pluralità di iniziative che le Istituzioni comunitarie dovrebbero assumere al fine di potenziare le infrastrutture di trasporto terrestre, ferroviario e marittimo, con specifico riferimento al completamento dei corridoi plurimodali, del piano dei porti marittimi e della rete interportuale. La Commissione auspica, anche ai fini della salvaguardia dell'ambiente, la promozione di misure atte ad armonizzare, in ambito comunitario, la sicurezza della navigazione e del trasporto aereo, nonché le norme dei codici della strada e di quelle di sicurezza, soprattutto per ridurre il numero di morti per incidenti stradali; raccomanda quindi il rilancio del sistema europeo di radio-navigazione via satellite «Galileo». Per quanto riguarda i servizi postali, la Commissione sottolinea la necessità di conciliare la prevista apertura del mercato europeo dei servizi postali con le esigenze di garanzia dei livelli ottimali di fornitura del servizio universale. In tema di comunicazioni, s'incoraggiano iniziative volte ad accelerare il passaggio dalle comunicazioni analogiche a quelle digitali e i programmi di riduzione del divario digitale, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia, nelle aree collinari e montane;

la Commissione Attività produttive, pur riconoscendo la centralità assegnata al tema della ricerca e dello sviluppo tecnologico, sottolinea la necessità di rilanciare l'agenda di Lisbona, con particolare riferimento agli obiettivi della cosiddetta società della conoscenza; per quanto concerne il centrale tema dell'approvvigionamento energetico, nel rilevare interventi

alquanto parziali sul mercato interno e sulle condizioni di effettiva concorrenza a livello europeo, si auspica la realizzazione in tempi rapidi del mercato unico dell'energia con la previsione di un'Autorità europea di regolazione. La Commissione segnala, inoltre, scarsa attenzione per il settore turistico;

la Commissione Affari sociali richiama l'anno europeo delle pari opportunità, il rafforzamento del modello sociale europeo, le sfide demografiche, le innovazioni nel settore sanitario, i diritti dei consumatori, l'istituto europeo per l'uguaglianza di genere;

la Commissione Agricoltura individua tra i temi principali il modello complessivo dell'agricoltura europea e le misure da perseguire per la sua realizzazione, le risorse per gli agricoltori europei, la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese agricole, la riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo, la gestione delle risorse idriche e la gestione del suolo, la politica europea della pesca.

La Commissione Giustizia e la Commissione Lavoro hanno trasmesso relazioni favorevoli.

Si tratta nel complesso di una serie di relazioni che definiscono la complessità delle questioni e delle connessioni tra le diverse politiche europee e colgono gli elementi di maggiore ricchezza ed importanza dei documenti comunitari, che potrebbero essere positivamente recuperati anche negli eventuali documenti di indirizzo e trovare un seguito — qualora le singole Commissioni lo ritengano — nell'esame in fase ascendente dei progetti di singoli atti comunitari.

7. Conclusioni.

Le ambizioni che sono sottese al programma legislativo della Commissione europea ed al programma delle tre Presidenze sono alte e condivisibili.

Occorre peraltro dare corpo a quelle ambizioni, a livello comunitario e nei

Parlamenti nazionali, confrontandosi concretamente e con umiltà con le difficoltà delle scelte che la politica è chiamata ad effettuare per soddisfare quelle ambizioni.

Le stesse relazioni trasmesse dalle Commissioni di merito e dal Comitato per la legislazione — che affrontano i vari ambiti delle politiche europee — consentono già di approfondire le diverse tematiche in una prospettiva organica e complessiva, che si misuri con le grandi sfide che l'Unione europea si trova a dovere affrontare nel prossimo futuro.

Per questo, occorre recuperare proprio una dimensione politica profonda dell'Unione europea e dei suoi rapporti con i Parlamenti nazionali, una dimensione in cui i cittadini possano riconoscersi, pur nella disparità degli approcci e delle opinioni.

Senz'altro, anche ai fini di un iter più incisivo da parte del Parlamento nazionale, occorrerà — fin dal prossimo programma legislativo e di lavoro della Commissione europea — assicurare un raccordo più stretto e tempi più serrati nell'esame da parte della Camera dei documenti che compongono le diverse fasi della programmazione a livello comunitario, che accompagni l'iter fin dall'inizio, ovvero dalla presentazione della strategia politica annuale per il 2008.

Andrebbe forse avviata una riflessione comune su una possibile revisione delle attuali procedure di intervento del Parlamento nella cosiddetta fase ascendente del processo decisionale comunitario. Ad esempio, attualmente la Camera, oltre alla possibilità di esaminare specifiche proposte ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, dispone annualmente di due procedure generali di intervento sul complesso delle iniziative politiche e normative in corso di elaborazione a livello di UE: l'esame degli strumenti di programmazione legislativa e quello della relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Tali documenti vengono esaminati in momenti diversi e con procedure differenti: in particolare, la relazione annuale viene esaminata, in base alla previsioni regolamentari, congiuntamente al disegno di

legge comunitaria. Tale meccanismo, pur dotato di una sua logica interna, impedisce ad almeno un ramo del Parlamento un tempestivo esame della relazione annuale, che viene esaminata dalla Camera che interviene in seconda lettura generalmente nella seconda metà dell'anno di riferimento. Occorre pertanto individuare una fase più idonea per consentire un esame tempestivo della relazione.

Occorrerà inoltre valutare compiutamente le possibilità e le modalità volte ad incrementare il dialogo della Camera dei deputati con il Parlamento europeo e con la Commissione, specialmente adesso che quest'ultima ha avviato la trasmissione diretta delle proprie proposte ai Parlamenti nazionali.

In secondo luogo, risulta necessario chiedere che nella predisposizione dei documenti di programmazione a livello comunitario sia esplicitata la comparazione tra gli obiettivi dei precedenti programmi e quelli dei nuovi, in modo da evidenziare con trasparenza quali siano le nuove o diverse priorità e quali gli elementi di continuità rispetto ai precedenti documenti.

Occorre poi che, come è stato indicato nel corso del dibattito in XIV Commissione, sia data piena attuazione alle nuove disposizioni introdotte dalla legge comunitaria per il 2006, relative all'informazione al Parlamento sul contenzioso comunitario e sui flussi finanziari con l'Unione europea, in maniera da favorire l'effettività e la pienezza del controllo ed indirizzo da parte del Parlamento.

Nel merito delle diverse questioni, oltre a rinviare alle relazioni delle Commissioni di merito, in cui — come già ricordato — sono colti i profili di maggiore delicatezza e rilievo, si ritiene di richiamare qui per sintesi estrema quelle che sembrano essere le priorità che, anche a giudizio della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, la Commissione europea e le Presidenze (in ambito comunitario), Governo e Parlamento (in ambito nazionale), dovrebbero perseguire con massimo impegno e decisione.

È evidente che dovrà rivestire un carattere preliminare e decisivo l'amplia-

mento e l'imputazione specifica delle risorse proprie dell'Unione europea, quale elemento da cui muovere per la realizzazione delle diverse politiche, secondo un certo ordine di priorità e con mezzi adeguati. Senz'altro il quadro delle risorse proprie potrà essere affrontato compiutamente anche nel dibattito sulle prospettive finanziarie dopo il 2013, che andrà avviato nella legislatura europea 2009-2014.

Inoltre dovrà costituire un elemento generale di sicuro rilievo il contributo attivo delle istituzioni comunitarie e nazionali alla riduzione del carico burocratico collegato all'eccesso di regolamentazione.

Si tratta, come priorità, dei seguenti temi:

- energia, ambiente e ricerca;
- istruzione, formazione, occupazione;
- politica di vicinato;
- immigrazione e politiche di sicurezza;
- completamento del mercato interno dei servizi finanziari;
- attuazione del Piano strategico nazionale per la politica di coesione e infrastrutture;
- politiche urbane;
- il rafforzamento della cooperazione internazionale (aiuto pubblico allo sviluppo) per perseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), la tutela dei diritti umani e il dialogo interculturale;
- lotta all'esclusione sociale, alla povertà, alle disuguaglianze;
- iniziative contro tutte le forme di discriminazione;
- rafforzamento delle misure europee e nazionali a favore della parità di genere;
- eliminazione delle armi di distruzione di massa.

Si tratterà pertanto di affrontare con determinazione questioni complesse e interconnesse quali:

a) la modernizzazione della società europea, che peraltro deve accompagnarsi alla responsabilizzazione di tutte le componenti che ad essa sono chiamate a contribuire. Lo stesso concetto di « flessi-sicurezza » – così centrale nei documenti comunitari – ne costituisce un probante esempio. Esso va ridefinito tenendo conto non solo dei diritti dei lavoratori – ivi compresi i diritti dei lavoratori atipici – ma anche della responsabilità sociale dell'impresa, della conciliazione tra vita familiare e lavorativa, della rivalutazione del rapporto a tempo indeterminato come modello prioritario per garantire piena e buona occupazione a tutti;

b) lo sviluppo di politiche economiche che valorizzino i momenti di coordinamento già previsti dalla strategia di Lisbona, quale strumento propulsore dello sviluppo che lega insieme conoscenza, ricerca e occupazione, in un quadro d'insieme che, al tempo stesso, promuova la crescita, la competitività e lo sviluppo sostenibile e delinei una effettiva *governance* economica a livello dell'Unione europea;

c) il rafforzamento delle politiche di solidarietà, delineando un modello sociale europeo inclusivo;

d) la creazione di un'area comune di pace, stabilità e prosperità attraverso un effettivo sviluppo della politica di vicinato, con particolare riferimento alla dimensione euromediterranea;

e) la valutazione delle politiche in relazione al processo di integrazione europea, introducendo la valutazione di impatto sociale e di genere dei provvedimenti comunitari, e al mantenimento del rapporto tra creazione della società della conoscenza, competitività economica e lotta contro l'esclusione sociale.

Da ultimo, un breve cenno alla vicenda della riforma dei Trattati. Dopo la dichia-

razione di Berlino del 25 marzo scorso, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il Programma di 18 mesi delle tre Presidenze vanno inquadrati anche in una prospettiva di lungo periodo, al termine della quale si collocano le elezioni del Parlamento europeo, previste per la primavera del 2009.

A tal fine è giusto — e utile — valutare la « ridefinizione » del Trattato costituzionale configurando la possibilità che sia mantenuto un impianto costituzionale alleggerito dal peso del richiamo alle politiche specifiche della terza parte del Trattato costituzionale e implementato da un possibile protocollo sociale che tenga insieme forme rinnovate di protezione sociale con la competitività derivante dal riconoscimento delle capacità e dei meriti.

L'obiettivo dell'entrata in vigore del nuovo Trattato pone con forza almeno quattro tipi di esigenze, dirette a raffor-

zare efficacia delle politiche e rappresentanza popolare:

a) l'indebolimento del diritto di veto, che impedisce l'espansione dell'integrazione europea;

b) l'accrescimento della competenza legislativa del Parlamento europeo;

c) il pieno riconoscimento di procedure e competenze che esplicitino il principio di solidarietà e il principio di sussidiarietà, nella direzione dell'autonomia delle regioni e degli enti locali;

d) un maggior coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella formazione delle normative europee, con particolare riguardo ai principi di sussidiarietà e proporzionalità già previsti nei protocolli allegati al vigente Trattato che istituisce la Comunità europea, che vanno applicati tanto più con riferimento ai temi di competenza non esclusiva della stessa Comunità.

RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Il Comitato per la legislazione,

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione per l'anno 2007 ed il programma del Consiglio dell'Unione europea delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena;

considerato che sia il programma della Commissione sia il programma del Consiglio, unitamente ad altri documenti recentemente approvati dalle istituzioni comunitarie presentano profili di interesse in relazione all'ambito di attività del Comitato, con specifico riguardo alla semplificazione, alla riduzione degli oneri amministrativi ed alla valutazione di impatto;

sottolineato che questi temi vengono trattati nei documenti della Commissione come strumenti necessari nell'ottica di favorire la competitività e lo sviluppo, non soltanto a livello comunitario, ma anche a livello nazionale;

evidenziato che, a livello nazionale, sia lo Stato sia le Regioni hanno dato, negli ultimi anni, impulso alla semplificazione, alla valutazione di impatto e, più di recente, alla riduzione degli oneri amministrativi, anche alla luce del programma d'azione della Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea ed agli impegni sanciti nell'ultimo Consiglio dei ministri europeo dell'8-9 marzo 2007, nel quadro di una riflessione a tutto tondo sulla qualità della legislazione, ed in particolare:

a) per quanto concerne la valutazione di impatto: essa è stata recentemente oggetto di una nuova disciplina ad opera dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, il quale reca, ai commi 1-11, innovative disposizioni sia sull'analisi di impatto ex ante (« valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative ») sia sulla verifica ex post dell'impatto della regolamentazione, (effettuata al fine di valutare il raggiungimento delle finalità e di stimare i costi e gli effetti prodotti da atti normativi sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni). Si demanda quindi a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri – ancora in attesa di emanazione – la definizione dei criteri generali e delle procedure di analisi e di verifica dell'impatto della regolamentazione;

b) per quanto concerne la semplificazione: la legge 15 marzo 1997, n. 59, ha avviato una vasta opera di riordino normativo, poi nuovamente disciplinata dalla legge n. 229 del 2003 ed infine dalla legge n. 246 del 2005; inoltre, gli indirizzi indicati dalla legge n. 59

del 1997 in tema di riordino normativo e di semplificazione, soggetti a costante adeguamento, hanno trovato attuazione a livello statale attraverso l'adozione di alcuni testi unici e codici e di numerosi regolamenti di delegificazione; ed infine, la citata legge n. 246 del 2005 reca due importanti novità in materia: all'articolo 1 dispone che, nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, il processo di codificazione di ciascuna materia sia accompagnato da una raccolta organica delle norme regolamentari che disciplinano la medesima materia; all'articolo 14, commi da 12 a 24, delega il Governo ad una complessa procedura volta all'individuazione delle disposizioni legislative statali, pubblicate anteriormente al 1° gennaio 1970, delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore (per lo sviluppo del progetto sono stati recentemente istituiti il Comitato interministeriale e l'Unità per la semplificazione); è previsto che, decorso il termine per l'esercizio della delega (peraltro, nel suo esercizio il Governo si avvale dei risultati dell'attività di informatizzazione della legislazione vigente, prevista dall'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e realizzata su impulso del Comitato per la legislazione), siano abrogate tutte le disposizioni legislative statali pubblicate anteriormente al 1970, con limitate eccezioni;

c) per quanto concerne la riduzione dei costi amministrativi: sono numerose le iniziative intraprese, sul piano interno, volte a rendere più moderne ed efficienti le Amministrazioni pubbliche, riducendo oneri burocratici per cittadini e imprese, in piena sintonia con l'impegno assunto dal Consiglio dei ministri europeo dell'8-9 marzo (a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione, del programma d'azione per la riduzione dei costi amministrativi), di conseguire l'obiettivo di una riduzione dei costi amministrativi derivanti dalla legislazione europea in misura pari al 25 per cento entro il 2012, invitando nel contempo gli Stati membri « a fissare i loro obiettivi nazionali con livello di ambizione comparabile nei rispettivi ambiti di competenza entro il 2008 » (si segnala, da ultimo, l'avvio della discussione, presso la Commissione Affari costituzionali della Camera, del disegno di legge n. 2161, che apporta significative modifiche alla legge n. 241 del 1990 per ridurre e rendere certi i tempi dei procedimenti amministrativi);

invita la XIV Commissione a tenere conto, nella relazione da presentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, delle seguenti considerazioni, relativamente alle parti di competenza del Comitato:

per quanto concerne la valutazione di impatto:

segnala l'opportunità di dare attuazione a quanto previsto nel programma legislativo, implementando le metodologie ed il numero delle valutazioni di impatto ed istituendo quanto prima il servizio specializzato in materia, al fine di rendere le proposte elaborate dalla Commissione sempre più conformi ai principi di miglioramento della normativa ed alle priorità in materia di crescita e di occupazione;

per quanto concerne la semplificazione:

segnala l'opportunità di realizzare, nei tempi preventivati, gli obiettivi della semplificazione e della codificazione della normativa comunitaria, che ha ormai raggiunto un notevole livello di complessità, sulla base delle priorità indicate nel programma di lavoro;

per quanto riguarda la riduzione dei costi amministrativi:

segnala l'opportunità di dare piena attuazione al programma legislativo ed al programma di azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea, da cui potranno derivare concreti benefici, anche in termini di PIL, sia nel contesto comunitario sia nell'ambito dei singoli Stati membri;

in relazione all'analisi di impatto, alla semplificazione e codificazione ed alla riduzione dei costi amministrativi:

sottolinea l'importanza delle relazioni interistituzionali per il raggiungimento di tali obiettivi; in questo quadro auspica che la Camera dei deputati sia costantemente aggiornata sui progressi registrati nei diversi ambiti, anche al fine di utilizzare l'esperienza maturata a livello comunitario in connessione con le analoghe problematiche che le istituzioni nazionali stanno affrontando ».

RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni,

esaminati congiuntamente, per i profili di competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione dell'Unione europea per l'anno 2007 (COM(2006)629 def.) e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

sottolineata la delicatezza dell'attuale fase storica per il futuro dell'Unione europea ed espresso apprezzamento per l'impegno delle istituzioni comunitarie e della Presidenza tedesca in vista del rilancio del processo costituzionale europeo, anche attraverso un maggior coinvolgimento dei cittadini;

considerato che il tema della sicurezza riveste per i cittadini europei una assoluta preminenza e rilevato che le istituzioni europee pongono tra le loro priorità di azione, oggi che l'Europa si trova ad affrontare nuovi rischi, compresi quelli di attacchi terroristici, l'elevazione dei livelli di sicurezza, oltre che di giustizia e di tutela dei cittadini;

rilevato, in particolare, che rientra tra le iniziative delle istituzioni europee quella di intensificare la cooperazione operativa nella lotta al terrorismo;

considerato che le istituzioni europee reputano prioritari la lotta contro la criminalità organizzata, il contrasto al crimine informatico e il rafforzamento dell'Europol;

considerato che le istituzioni europee annettono speciale importanza al controllo delle frontiere e che intendono proseguire attivamente i lavori per la creazione di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne;

preso atto con favore del fatto che rientra tra le iniziative strategiche della Commissione quella di aumentare la conoscibilità dei diritti di protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione europea, al fine di consentirne l'effettivo esercizio;

ricordato che il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità e valutate favorevolmente le iniziative programmate dalle istituzioni europee per la promozione dell'eguaglianza dei sessi sul lavoro e nella famiglia;

ricordato che il 2008 sarà l'anno europeo del dialogo interculturale ed espresso apprezzamento per l'orientamento delle istituzioni europee in materia di immigrazione ed in particolare per gli indirizzi della Presidenza tedesca, che intende perseguire un approccio globale in materia di migrazione e soprattutto proseguire il dibattito sulla regolamentazione comunitaria dell'immigrazione legale, anche impegnandosi per lo sviluppo della politica dell'integrazione e per il dialogo interculturale;

espresso, peraltro, a questo riguardo, l'auspicio che le politiche di incentivazione dell'immigrazione cosiddetta « economica » si inseriscano in un quadro più vasto di interventi volti a promuovere uno sviluppo equilibrato tra nord e sud del mondo;

valutate favorevolmente le iniziative per l'istituzione di un'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Unione europea, per la semplificazione amministrativa e legislativa, per la qualità della legislazione, per la riduzione dei costi amministrativi, nonché le iniziative in materia di protezione civile,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

La Commissione Giustizia,

esaminato, per la parte di propria competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e

il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena COM(2006)629 def.-17079/06,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

La III Commissione,

esaminato per quanto di competenza il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena;

osservato che tale Programma si ripropone di ricercare una soluzione alla questione istituzionale anche sulla base della spinta ideale che potrà derivare dalle celebrazioni del cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma;

considerato che il Programma individua nel rafforzamento del ruolo esterno dell'Unione nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche, da intendersi come promozione del ruolo dell'Europa nel mondo, una delle priorità da affrontare ai fini del conseguimento di obiettivi generali come la pace, la politica di vicinato, la cooperazione e la competitività esterna e a tal fine segnala la necessità di coordinare meglio le politiche esterne dell'Unione ad aspetti delle politiche interne; valutato con soddisfazione il Programma di diciotto mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena, approvato dal Consiglio il 21 dicembre scorso, che pone innanzitutto la priorità di lavorare per il futuro dell'Unione, puntando alla piena integrazione di Romania e Bulgaria ed all'allargamento sia dello spazio Schengen che della zona Euro, preservando comunque la coesione e l'efficacia dell'Unione stessa;

rilevato che le tre presidenze si impegnano a sviluppare le relazioni con i vicini dell'est e del sud; a rafforzare il partenariato strategico con la Russia; ad intensificare le relazioni con l'Asia centrale, nei cui confronti il Consiglio si impegna a varare una strategia; a contribuire ulteriormente al processo di pace in Medio Oriente, assicurando sostegno allo sviluppo istituzionale dell'Autorità palestinese; ad incentivare il dialogo politico per la soluzione delle crisi in Iraq, in Afghanistan e per la pacifica soluzione della questione nucleare con l'Iran; a promuovere il rilancio del processo di Barcel-

lona; a rilanciare la PESD favorendo il coordinamento tra sfera civile e sfera militare; a rinsaldare le relazioni transatlantiche – nonché la cooperazione con la NATO – e quelle con altri partner strategici come il Giappone, la Cina, l'India e l'ASEAN e a migliorare la cooperazione tra l'UE e le altre organizzazioni internazionali;

preso atto che, in relazione a tali versanti di impegno, si afferma l'esigenza che l'Unione sia in grado di incrementare la propria capacità di reazione rapida ed efficace in situazioni di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ripristino post-bellico nel quadro della Strategia europea in materia di sicurezza;

sostenendo con convinzione il pieno raggiungimento dell'obiettivo della stabilizzazione dei Balcani occidentali – attraverso il contributo costruttivo ai negoziati sullo status finale del Kosovo – in quanto impegno prioritario della Presidenza tedesca dell'Unione europea, che sta efficacemente operando per il riavvio dei negoziati volti alla conclusione dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione tra l'Unione europea e la Serbia, oltre che il Montenegro e la Bosnia Erzegovina;

raccomandando una sempre maggiore integrazione nella politica esterna dell'Unione europea tra l'azione per i diritti umani e quella per lo sviluppo nel quadro di un sostegno ad un efficace sistema multilaterale basato sul diritto internazionale e sulla Carta dell'ONU;

auspicando il riavvio del processo costituzionale europeo al fine di dotare l'Unione europea degli strumenti istituzionali necessari per l'assolvimento delle proprie responsabilità di politica estera e per essere soggetto coerente ed efficace nell'iniziativa rivolta verso l'esterno, centro propulsore della pace, dell'innovazione, della crescita e della coesione economica e sociale, capace di raccordarsi con i Paesi terzi, con particolare riguardo alla Politica di Vicinato;

segnalando l'importanza del rilancio del dialogo tra l'Unione europea e i Paesi del Mediterraneo con particolare riferimento alla piena implementazione del Partenariato Euromediterraneo e alla realizzazione dell'area di libero scambio entro il 2010, al fine di assicurare all'impegno profuso dall'Europa nella gestione della crisi mediorientale e in Libano una prospettiva di successo di lunga durata;

apprezzando in modo particolare l'impegno a sviluppare strategicamente la cooperazione tra Unione europea e Unione africana, intensificando il sostegno alla NEPAD;

consapevole, infine, delle difficoltà che il processo di integrazione europea oggi incontra e quindi dell'esigenza di un sempre più incisivo impegno dell'Italia per rilanciarlo,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA)

La IV Commissione:

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione dell'Unione europea per l'anno 2007 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena COM(2006)629 def.-17079/06;

valutate positivamente le iniziative che la Commissione intende adottare al fine di porre rimedio alla frammentazione presente nei settori dell'industria e del mercato della difesa a causa dell'ampio ricorso all'esenzione di cui all'articolo 296 del Trattato CE;

valutate positivamente le iniziative che il Consiglio intende adottare in relazione alla gestione delle crisi, alla non proliferazione e al disarmo, e in particolare quelle rivolte al rafforzamento della convenzione di Ottawa sulle mine antipersona,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione;

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2007 e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea;

rilevato che la formulazione dei documenti non sembra rispondere alla funzione strategica che gli stessi potrebbero svolgere per la individuazione delle linee di azione dell'attività dell'Unione nel periodo di riferimento;

tale limite costituisce un grave difetto in quanto svincola l'utilità di uno strumento che potenzialmente potrebbe innescare, anche attraverso l'attivo coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, una discussione ampia sulle prospettive e sulle priorità da perseguire;

in particolare, per quanto concerne i profili economico-finanziari, se per un verso il programma della Commissione correttamente richiama l'esigenza di un miglioramento della competitività dei sistemi economici europei, per altro verso non sembra tuttavia prefigurare ipotesi e soluzioni specifiche che risultino idonee a rafforzare le potenzialità di sviluppo. In particolare, non può ritenersi che la sola strategia di Lisbona risponda a tali requisiti, stante la frammentarietà degli interventi che la stessa prefigura e l'indisponibilità di consistenti risorse da destinare allo scopo. Né si evidenzia una adeguata attenzione alla realizzazione dell'area di libero scambio nel Mediterraneo prefigurata dalla Dichiarazione di Barcellona del 1995 e da realizzare a partire dal 2010;

per quanto concerne il Programma del Consiglio, che pure pone l'accento su alcune esigenze fondamentali quali il miglior coordinamento della politica economica; la prosecuzione del processo di risanamento della finanza pubblica, anche mediante l'avvio di un dibattito sulla qualità della spesa pubblica; la realizzazione di una politica energetica a livello europeo, si rileva che soltanto in alcuni casi, tuttavia, viene delineato un percorso praticabile per la realizzazione concreta degli obiettivi indicati,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

Si valuti l'opportunità di assumere le iniziative idonee a promuovere una maggiore attenzione da parte delle competenti istituzioni comunitarie nella redazione dei programmi in modo da consentire agli stessi di svolgere effettivamente la funzione strategica di individuazione delle linee di indirizzo e delle priorità da perseguire nel periodo di riferimento. Tali considerazioni valgono in particolare per quanto concerne i profili economico-finanziari posto che l'attuale assetto della *governance* europea al riguardo e le politiche perseguite non appaiono sufficienti a promuovere un rafforzamento dei tassi di sviluppo dei sistemi economici europei.

RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione Finanze,

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2007 ed il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea;

valutata positivamente la decisione, recentemente assunta dal Consiglio europeo, di razionalizzare la programmazione delle proprie attività, sostituendo il programma annuale con un programma operativo articolato su una durata, più ampia, di 18 mesi, al fine di favorire un migliore coordinamento tra gli Stati membri che si succederanno alla Presidenza lungo l'arco temporale considerato;

sottolineata l'esigenza di favorire il più ampio coinvolgimento delle Commissioni parlamentari nella predisposizione delle linee cui deve ispirarsi l'azione del Governo nelle competenti sedi comunitarie;

valutata positivamente l'azione svolta dal Governo per favorire il tempestivo recepimento della disciplina comunitaria ed eliminare i contrasti esistenti tra normativa nazionale e normativa UE, anche al fine di ridurre il numero di procedure d'infrazione avviate nei confronti dell'Italia;

rilevata, sotto tale ultimo profilo, l'esigenza di riaprire i termini della delega legislativa per il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva per il recepimento della direttiva 2004/39/CE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, i cui termini di esercizio sono recentemente scaduti,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla politica fiscale nel settore delle imposte dirette, si sottolinea l'importanza di contribuire all'avanzamento dei lavori preparatori attualmente in corso in sede comunitaria per la definizione di una base imponibile comune e consolidata relativa all'imposta sulle società;

b) con riferimento al settore dell'imposizione indiretta, si evidenzia l'opportunità che il Governo si adoperi per favorire il processo di modernizzazione e semplificazione delle norme comuni in materia di IVA, in particolare per quanto riguarda il settore dei servizi finanziari;

c) si segnala l'opportunità di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri competenti in materia fiscale, in particolare per rendere più incisiva l'azione di contrasto delle pratiche volte all'evasione ed elusione degli obblighi fiscali;

d) con specifico riguardo al settore doganale, si evidenzia l'opportunità di proseguire il processo di informatizzazione delle dogane, anche in considerazione del ruolo cruciale svolto dall'Italia nell'ambito dei flussi commerciali con i paesi mediterranei ed asiatici;

e) relativamente alla disciplina dei servizi finanziari, si rileva l'esigenza di consolidare i progressi già compiuti verso un mercato europeo dei servizi finanziari integrato, aperto, competitivo ed economicamente efficiente, e di migliorare il livello di vigilanza prudenziale e di protezione dei consumatori, proseguendo a tal fine nel processo di convergenza regolamentare in materia di vigilanza sui mercati finanziari e di rafforzamento dei dispositivi di gestione delle crisi;

f) con riferimento alle proposte legislative tese all'attuazione del Piano d'azione per l'ammodernamento del diritto societario ed al rafforzamento della *corporate governance*, si evidenzia la necessità, già rilevata dalla stessa Commissione europea, di favorire la riapertura in sede comunitaria della discussione relativa alla disciplina in materia di offerte pubbliche di acquisto, in considerazione degli elementi di criticità evidenziatisi con riferimento a tale normativa;

g) sempre con riferimento alla disciplina relativa al diritto societario, si evidenzia l'opportunità di favorire le iniziative volte all'armonizzazione a livello comunitario della normativa in materia;

h) con riferimento alla disciplina del riciclaggio dei capitali di provenienza illecita, si segnala l'esigenza di dedicare particolare attenzione alla lotta contro il finanziamento del terrorismo, favorendo a tal fine una sempre più intensa cooperazione transnazionale tra le forze di polizia e il rafforzamento di Europol;

i) relativamente al settore delle assicurazioni, si sottolinea l'opportunità di migliorare la capacità competitiva degli operatori assicurativi dell'Unione europea, nel quadro della crescente concorrenza internazionale e della convergenza tra i diversi settori del mercato finanziario, garantendo una più elevata protezione dei soggetti assicurati e beneficiari ed una migliore attribuzione delle risorse patrimoniali.

RELAZIONE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007, COM(2006)629-def., e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena 17079/06;

premesso che:

appare condivisibile l'esigenza di modernizzare l'economia europea, rilanciando le prospettive della Strategia di Lisbona, soprattutto attraverso l'adozione di misure volte a favorire la conoscenza e l'innovazione e la nascita del progetto dell'Istituto europeo di tecnologia, come polo di eccellenza nei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione;

appare comunque opportuno sostenere ulteriormente a livello europeo i settori interdipendenti della ricerca, dello sviluppo e dell'università, attraverso l'attuazione del settimo Programma quadro di ricerca, tenendo conto anche dell'esigenza di garantire pari opportunità proprio nell'anno europeo a tutela delle stesse;

si rende necessario prevedere, nella relazione intermedia comune della Commissione europea e del Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», che verrà preparata nel 2007 al fine della sua presentazione al Consiglio europeo di primavera del 2008, maggiori investimenti in iniziative dell'Unione europea a favore delle politiche per l'istruzione e la formazione che possano avere un significativo effetto positivo nell'ambito dei programmi definiti dal rilancio della strategia di Lisbona;

risulta apprezzabile che si intende sviluppare il sistema europeo di trasferimento di crediti accademici nell'istruzione e formazione professionale, cosiddetto ECVET, come emerso anche nel corso dell'audizione del Commissario europeo all'istruzione, formazione e cultura, Jàn Figel svolta dalla Commissione cultura l'8 marzo 2007 nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e di quello di istruzione e formazione professionale;

appare necessario portare a definitivo compimento, auspicabilmente in tempi brevi, la proposta legislativa relativa alla Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio *Erasmus Mundus II* che stabilisce un programma per il potenziamento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i Paesi terzi;

in materia di formazione, si rende opportuno abrogare la decisione 85/368/CEE in seguito all'adozione del progetto di raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo delle qualifiche COM(2006)479, considerando d'altra parte condivisibile la scelta della Commissione europea di aver posto fra le priorità politiche nella comunicazione, per la crescita e l'occupazione, quella relativa alla celebrazione nel 2007 dei 20 anni del Programma *Erasmus*;

appare opportuno incentivare il dialogo interculturale in sede europea per favorire la comprensione reciproca tra persone con formazione e culture differenti che vanno tutelate e rispettate, soprattutto in una nuova Unione a 27 Stati membri, anche in vista di una adeguata preparazione delle iniziative relative al 2008, anno del dialogo interculturale, in vista di una sempre maggiore multiculturalità;

risulta altresì imprescindibile, per una UE a 27 Stati membri, che, accanto alla Convenzione adottata dall'UNESCO il 20 ottobre 2005 sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, la Commissione europea e il Consiglio si facciano promotori della ratifica, da parte degli Stati membri dell'Unione, della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla 32ma sessione della

Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), che costituisce una tappa fondamentale per la tutela delle tradizioni e delle espressioni orali, ivi compresa la lingua come vettore del patrimonio culturale immateriale, le arti dello spettacolo, le pratiche sociali, i riti e gli eventi festivi, le conoscenze e le pratiche riguardanti la natura, l'universo o ancora l'esperienza legata all'artigianato tradizionale che sono altrettanti elementi che meritano di essere salvaguardati, soprattutto a vantaggio delle giovani generazioni di una UE che, per il futuro, vuole essere non solo unione economica e politica, ma soprattutto culturale e ideale;

in riferimento al settore televisivo, si ritiene opportuno infine che la Comunicazione che la Commissione europea predisporrà sul rafforzamento della televisione mobile nel mercato interno, definisca i nuovi servizi costituiti dalla TV *live* e dalla TV differita, in misura tale da offrire agli utenti servizi culturali e non solo commerciali, allo scopo di creare una televisione europea sempre più di qualità e non solo di quantità,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) tenuto conto dell'importanza che gli investimenti nel sapere e nella conoscenza assumono per la creazione di una Unione europea sempre più grande e competitiva, nel rispetto degli obiettivi fissati dal rilancio della Strategia di Lisbona, si valuti, anche in vista della prossima Conferenza di Berlino, l'opportunità di prevedere tutte le misure idonee a favorire tali investimenti, anche, ove possibile, attraverso l'esclusione dal computo delle spese ai fini del rispetto dei parametri di Maastricht, degli investimenti in generale e in particolare di quelli a sostegno dell'istruzione, della ricerca e dell'università;

b) appare in ogni caso opportuno destinare risorse da investire nel sistema europeo di trasferimento di crediti accademici nell'istruzione e formazione professionale, cosiddetto ECVET, allo scopo di favorire la creazione di un sistema educativo europeo di istruzione e di formazione professionale sempre più competitivo;

c) risulta opportuno favorire, poi, l'approvazione in tempi brevi della Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio denominata *Erasmus Mundus II*, che stabilisce un programma per il potenziamento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i Paesi terzi, tra cui la Svizzera;

d) si valuti inoltre se, tra le conferenze organizzate con esperti sui diversi temi culturali e volte a fornire validi contributi al Consiglio europeo per affrontare l'anno del dialogo interculturale, il 2008, siano prevedibili anche adeguate iniziative di coinvolgimento dei parlamenti nazionali, finalizzate a definire uno scambio più completo fra le diverse esperienze nazionali su tali tematiche, anche ai fini di una

migliore definizione degli interventi da inserire nel Programma « Cultura » per il periodo 2007-2013 e in vista dell'attuazione dell'azione comunitaria denominata « Capitale europea della cultura » per il periodo 2007-2019;

e) appare opportuno altresì sostenere a livello europeo la promozione e la tutela del patrimonio culturale immateriale, attraverso l'invito delle istituzioni europee a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, che ancora non l'abbiano fatto, a ratificare la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla 32ma sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e quella per la salvaguardia delle diversità culturali;

f) in riferimento al settore televisivo, si ritiene opportuno infine definire nella Comunicazione della Commissione europea sul rafforzamento della televisione mobile nel mercato interno, i nuovi servizi della TV *live* e della TV differita in modo tale da offrire ai cittadini europei una televisione sempre più di qualità nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche.

RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena COM(2006)629 def.-17079/06;

considerati con particolare favore i contenuti dei citati documenti, in quanto diretti ad integrare la legislazione comunitaria con ulteriori, importanti, strumenti normativi;

rilevato che il Consiglio, dando priorità alla « strategia di Lisbona » riformata per la crescita e l'occupazione, intende proseguire la sua attività in quattro « settori-chiave » del programma comunitario di azione in materia ambientale (cambiamenti climatici, natura e biodiversità, tecnologie ambientali e governo mondiale dell'ambiente), al fine di garantirne un orientamento strategico più incentrato sui risultati;

osservato che lo stesso Consiglio manifesta la volontà di seguire con attenzione l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS) nella versione rinnovata del 2006;

preso atto dell'impegno di Consiglio dell'Unione europea e Commissione europea nello sviluppo adeguato di una politica energetica per l'Europa globale, e, in questo contesto, delle prospettive per l'approvazione del « pacchetto energetico » finalizzato al raggiungimento dei tre obiettivi fondamentali dell'UE, ossia sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento;

osservato che lo stesso Consiglio prevede l'adozione di misure in materia di protezione civile attraverso il miglioramento dei sistemi di rilevamento ed allarme tempestivo in caso di catastrofi e una maggiore cooperazione con le Nazioni Unite per interventi di soccorso urgente in caso di disastro nei Paesi terzi;

ribadita, infine, la necessità di migliorare il livello delle infrastrutture europee attraverso lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporti nell'ambito di una politica incentrata su sviluppo dell'intermodalità, sicurezza e compatibilità ambientale,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) sia favorito, nel contesto delle priorità indicate in ambito comunitario per la prosecuzione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS), il completamento del quadro legislativo finalizzato ad assicurare il funzionamento della disciplina prevista dal protocollo di Kyoto, unitamente alla ricerca di un coerente assetto istituzionale delle iniziative ambientali a livello internazionale, anche progettando, all'interno del sistema ONU, le strategie evolutive per il futuro dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai mutamenti climatici;

b) sia perseguito il miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'attuazione di un piano di azione in materia, fondato su interventi efficaci in relazione — anzitutto — ad edifici, reti e mezzi di trasporto e sulla promozione dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo delle tecnologie a bassa emissione, nonché sull'implementazione delle fonti rinnovabili;

c) sia sostenuta ogni possibile iniziativa tendente alla definizione di una strategia comune di prevenzione delle catastrofi naturali ed alla pianificazione degli interventi per la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico;

d) sia seguita con particolare attenzione l'evoluzione della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, secondo le linee dettate dalla proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di concessioni, sulla revisione del regolamento sul vocabolario comune degli appalti pubblici e sull'attuazione delle strategie nazionali di appalto pubblico cosiddetto « verde », che consideri cioè fondamentale la tutela dell'ambiente.

RELAZIONE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 (COM(2006)629 def.) ed il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

condivise, in linea generale, le priorità politiche e gli obiettivi strategici generali che la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea pongono a fondamento dei rispettivi programmi, con particolare riguardo ai settori del trasporto, delle comunicazioni e dei servizi postali,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle infrastrutture di trasporto, si sottolinea l'esigenza che la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione Europea adottino ogni iniziativa, d'intesa con gli Stati membri e in base alle rispettive competenze, al fine:

1) di assicurare il completamento dei corridoi plurimodali n. 1 e n. 5, anche attraverso un ampio confronto con le comunità locali interessate;

2) di procedere alla realizzazione dei corridoi n. 8 e n. 24, nonché dei corridoi adriatico e tirrenico e dell'asse nord-sud-est da Monaco a Bari, a Sofia e a Varna, anche in considerazione del protocollo d'intesa per la riqualificazione e il potenziamento della linea TAC Napoli – Bari, siglato il 27 luglio 2006 tra il Ministero dei trasporti, il Ministero delle infrastrutture, le regioni Campania e Puglia, Ferrovie dello Stato spa e RFI spa, e degli esiti della Conferenza delle regioni adriatiche per il potenziamento e il completamento del raddoppio della linea Civitavecchia-Orte-Falconara;

b) occorre proseguire il potenziamento del trasporto marittimo con il completamento del piano dei porti marittimi e delle iniziative relative al cabotaggio a corto raggio e a medio raggio, alla navigazione interna e al completamento della rete interportuale;

c) si segnala la necessità di precisi interventi volti ad indurre anche i singoli Stati membri ad avviare o a sostenere una concreta politica di sostegno incentivante il trasporto delle merci su ferrovia e su navi;

d) al fine di assicurare condizioni di sicurezza nella navigazione e salvaguardare nel contempo l'ambiente, si sottolinea l'opportunità che le iniziative normative che hanno consentito all'Italia di eliminare le motocisterne a scafo singolo e di realizzare una flotta moderna e sicura siano estese anche a livello europeo, ferma restando, comunque, sul piano nazionale, l'esigenza che disposizioni del medesimo tenore siano applicate anche alle navi traghetto e alle navi passeggeri, trattandosi di mezzi di età spesso superiore ai 50 o 60 anni;

e) al fine di garantire il risparmio energetico e l'abbattimento dei livelli di inquinamento, si ritiene necessario incentivare politiche degli Stati membri che promuovano l'ammodernamento dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri per ferrovia e al trasporto pubblico locale, mediante la rottamazione dei mezzi vetusti e la sostituzione con mezzi elettrici, filoviari o a metano, tenuto conto della contestuale esigenza di riconoscere adeguatamente il carattere di servizio pubblico del trasporto ferroviario di passeggeri e di garantire il diritto alla mobilità delle persone;

f) si sottolinea l'urgenza dell'adozione di quelle misure recate dai programmi in esame che sono finalizzate a tutelare la competitività internazionale dell'industria aeronautica europea nonché le misure tese ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto aereo e a tutela dei passeggeri;

g) sono auspicabili ulteriori interventi a sostegno della formazione professionale e della sicurezza della gente di mare e misure specifiche di salvaguardia dei servizi di interesse generale e di sicurezza insiti nei servizi tecnico nautici;

h) con riferimento, più in generale, ai lavoratori del comparto dei trasporti, si segnala l'opportunità che, anche nell'ambito del Libro verde sul mercato del lavoro, siano adottate tutte le iniziative tese ad affermare una corretta promozione di una cultura dei diritti superando tutte le forme di flessibilità che si traducono spesso in precarietà;

i) sono altresì auspicabili ulteriori interventi di armonizzazione in ambito comunitario delle norme del codice della strada e delle norme di sicurezza, al fine di conseguire i prefissi obiettivi di riduzione dell'incidentalità stradale e di abbattimento del numero di morti e feriti gravi sulle strade, anche mediante l'implementazione di vaste campagne di sensibilizzazione, rivolte in particolare alle giovani generazioni, e il ridimensionamento del volume del trasporto su gomma;

l) si raccomanda, inoltre, che le iniziative della Commissione e del Consiglio finalizzate allo sviluppo del sistema europeo di radio-navigazione via satellite « Galileo » siano affrontate in via prioritaria, con particolare riguardo alle questioni relative alla cooperazione con i paesi terzi e alla graduale istituzione dell'autorità di vigilanza del GNSS (Global Navigation Satellite System);

m) con riferimento alla logistica, si segnala l'opportunità che il relativo piano di azione sia riferito all'intero sistema economico-produttivo e non soltanto connesso al principio della mobilità sostenibile;

n) con riferimento al trasporto intermodale, si rappresenta la necessità di prevedere iniziative specificamente volte ad indurre anche i singoli Stati membri ad avviare una concreta politica di sostegno al comparto;

o) si ritiene altresì opportuno che, nell'ambito del settore delle comunicazioni, siano efficacemente proseguite le iniziative volte a favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dalla tecnica analogica a quella digitale e, più in generale, quelle finalizzate alla creazione di un mercato unico effettivamente competitivo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;

p) si segnala, infine, che la definizione della data di effettiva apertura del mercato dei servizi postali sia correlata all'esigenza di garantire livelli ottimali di fornitura del servizio universale, tenendo conto delle peculiarità orografiche dell'Italia e dell'elevato numero di realtà comunali che la caratterizzano, nonché dell'esigenza di salvaguardare comunque la competitività delle aziende nazionali, come indicato nel documento finale approvato dalla IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati l'8 febbraio 2007, a conclusione dell'esame, in fase ascendente, della proposta di modifica della direttiva 97/67/CE;

q) si rappresenta, infine, l'opportunità di accelerare i programmi di riduzione del divario digitale (*digital divide*), con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia e alle aree collinari e montane del Paese, mediante la diffusione di tutte le tecnologie utili, dall'ADSL al Wi-Max, in modo tale da assicurare la diffusione della banda larga entro il 2008 all'intero territorio nazionale.

RELAZIONE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione, (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (COM (2006) 629 def. e 17079/06);

rilevato che molte delle priorità politiche e degli obiettivi compresi nel programma legislativo della Commissione e nel pro-

gramma di 18 mesi delle Presidenze rientrano nell'ambito delle competenze della Commissione Attività produttive;

apprezzato in particolare il rilievo centrale assunto dal tema della ricerca e dello sviluppo tecnologico, per il quale è stato varato il settimo programma quadro di attività comunitarie con decisione approvata il 18 dicembre 2006, ritenendolo strumento fondamentale ai fini dell'incremento del potenziale di crescita economica e della competitività europea nell'ottica della strategia di Lisbona;

considerato che per quanto riguarda il tema dell'energia il programma considera prioritario garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo e che il pacchetto legislativo proposto è articolato e ambizioso, ma interviene solo parzialmente sul mercato interno dell'energia e sulla effettiva concorrenza del sistema a livello europeo ed auspicando quindi maggiore attenzione su tali problematiche;

rilevato altresì che, nonostante il programma del Consiglio faccia riferimento ad una Agenda 21 europea per il turismo, che abbia l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del settore in Europa, incrementando i posti di lavoro nell'industria turistica, poca attenzione al contrario sembra posta sulla materia turismo nel programma legislativo della Commissione,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) che nel programma legislativo sia indicato puntualmente l'obiettivo di giungere in tempi rapidi al mercato unico dell'energia con la previsione di Authority europee di regolazione;

b) che la Commissione si ponga l'obiettivo di rivitalizzare gli obiettivi della « società della conoscenza » previsti dall'agenda di Lisbona, in forte ritardo sui tempi di realizzazione;

c) che in relazione al sostegno dello sviluppo del settore del turismo sia favorita la differenziazione e la specializzazione, nei singoli Paesi europei, dell'offerta turistica, in modo da intercettare il maggiore flusso possibile del turismo mondiale.

RELAZIONE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il Programma di 18 mesi del Consiglio

dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (COM(2006)629def-17079/06),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 (COM(2006)629 definitivo) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

considerata l'importanza del rafforzamento dell'impegno a favore della solidarietà indicato tra le grandi priorità negli obiettivi strategici del programma legislativo;

evidenziato che il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità e che l'aspetto sociale è al centro del funzionamento dell'Europa; che il miglioramento della qualità della vita è posto tra le iniziative strategiche in particolare per quanto riguarda la salute, la qualità dell'ambiente, i servizi offerti, la sicurezza;

evidenziato altresì che il programma delle tre Presidenze indica quale obiettivo generale il rafforzamento del modello sociale europeo come parte integrante della strategia di Lisbona con particolare riferimento alle politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro, vita privata, famiglia, alla creazione di un'adeguata infrastruttura di servizi per l'assistenza e la custodia dei bambini, l'assistenza agli anziani e ai disabili;

preso atto che il progressivo invecchiamento della popolazione, il basso tasso di natalità e l'importanza crescente dei flussi migratori costituiscono la grande sfida a cui l'Europa è chiamata a far fronte;

atteso che il cambiamento demografico può essere fonte di nuove opportunità;

condividendo la priorità di creare condizioni-quadro vantaggiose per le innovazioni nel settore sanitario e la necessità di conseguire un livello sanitario sempre più elevato per tutti i cittadini;

considerate le proposte tese ad un'estensione dei diritti dei consumatori, con particolare riguardo al settore alimentare;

valutato infine positivamente l'impegno della Presidenza tedesca a portare avanti il progetto di un istituto europeo per l'uguaglianza di genere e ad operare affinché la politica « filofamiliare » diventi caratteristica peculiare dell'Unione europea, anche attraverso la creazione di una « alleanza per le famiglie » che funga da piattaforma per lo scambio di opinioni e di conoscenze,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA)

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminati, per la parte di propria competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze tedesca, portoghese e slovena;

premesso che:

la politica agricola europea si trova di fronte a sfide importanti: a livello globale, la crescente pressione competitiva, sia sul mercato interno sia nei mercati internazionali, dei nuovi paesi produttori, e i negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio; a livello comunitario, l'ingresso nell'Unione europea dei nuovi Stati membri, che presentano, in diversi casi, un sistema economico caratterizzato da una significativa incidenza dell'agricoltura rispetto alla produzione e all'occupazione e, al tempo stesso, le forti richieste di riduzione della quota del bilancio comunitario destinata all'agricoltura;

in questo difficile contesto, occorre che le istituzioni comunitarie siano capaci di perseguire un'idea complessiva di sviluppo dell'agricoltura europea; una politica agricola che, da un lato, si limitasse a subire un'indiscriminata apertura dei mercati, tenendo conto delle esigenze della grande industria di trasformazione e della commercializzazione, piuttosto che degli interessi dei produttori agricoli, e, dall'altro, utilizzasse le risorse destinate all'agricoltura soltanto per interventi di carattere puramente assistenziale, per lo più legati all'abbandono dell'attività, condurrebbe l'agricoltura europea su una strada priva di prospettive;

è necessario, al contrario, che i programmi di lavoro delle istituzioni comunitarie, per quanto concerne le politiche agricole, siano ispirati ad un disegno generale di rilancio dell'agricoltura

europea, che deve assumere come obiettivi prioritari la sicurezza alimentare e la valorizzazione delle produzioni di qualità, attraverso misure che, in un'ottica di piena informazione del consumatore, garantiscano la tracciabilità e la riconoscibilità di tali produzioni, aiutino l'attività di promozione sui mercati, contrastino le contraffazioni e le forme di concorrenza sleale;

la riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore ortofrutticolo e quella del settore vitivinicolo, che rappresentano due dei principali impegni nell'agenda delle politiche agricole comunitarie per i prossimi mesi, devono essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi sopra richiamati;

contestualmente, occorre definire il contributo che la politica agricola può offrire in rapporto all'attuazione di temi, quali la gestione dell'acqua, la tutela del suolo e la definizione di una politica energetica comunitaria, che sono inseriti tra le priorità sia del programma del Consiglio dell'Unione europea, sia del programma della Commissione europea; in particolare, è necessario elaborare e attuare una strategia comunitaria a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle agroenergie, che possa costituire un quadro di riferimento comune all'interno del quale si esplichino le politiche decise dai singoli Stati membri;

occorre definire con maggiore puntualità e incisività le politiche per la pesca, in modo da evidenziare la specificità della pesca nel Mediterraneo e da adottare misure idonee a ridurre l'impatto economico e sociale, su importanti fasce di operatori del settore, delle politiche rivolte a salvaguardare le risorse ittiche,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

1) sia nella definizione delle scelte relative ai singoli comparti della politica agricola dell'Unione europea, sia nella condotta dei negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, si persegua un modello complessivo di agricoltura europea che individui come obiettivi prioritari la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle produzioni di qualità, la piena informazione del consumatore;

2) in relazione alle finalità di cui al punto 1), si intraprenda una azione forte e rigorosa per assicurare la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e si riveda la disciplina dell'etichettatura in modo da prevedere l'indicazione della provenienza dei prodotti e, nel caso dei prodotti trasformati, anche della provenienza dei prodotti agricoli di base; si introducano altresì procedure e strumenti di controllo efficaci sulle importazioni da paesi terzi, non al fine di creare ostacoli agli scambi, ma al fine di scongiurare danni o rischi per la salute umana e di fornire al consumatore una corretta informazione sull'origine e sulla qualità dei prodotti medesimi; si difendano adeguatamente, sia all'interno della Comunità, sia nell'ambito delle competenti sedi negoziali sui commerci internazionali, le denominazioni protette,

contrastando fenomeni ampiamente diffusi di concorrenza sleale, che si avvalgono di denominazioni affini o coincidenti per prodotti diversi, quanto alla loro provenienza e al fatto di non essere soggetti a rigorosi disciplinari di produzione; si adottino, sia a livello comunitario sia a livello nazionale, misure efficaci di promozione dei prodotti agroalimentari sui mercati internazionali ovvero si rafforzino gli strumenti già previsti, con particolare riferimento alle agevolazioni fiscali per gli investimenti nelle attività di promozione pubblicitaria all'estero contenute nella legge finanziaria per il 2007;

3) si garantisca che gli operatori agricoli europei possano fare affidamento nel medio termine sul quadro normativo e finanziario derivante dalla riforma della politica agricola comune del 2003 e dalla decisione sulle prospettive finanziarie relative al periodo 2007-2013; in questo contesto, si faccia in modo che la quota di risorse da destinare ai nuovi Stati membri non comprometta la sostenibilità dell'agricoltura dei vecchi Stati membri e, in particolare, dei paesi mediterranei;

4) si sostengano le iniziative volte a semplificare la politica agricola comune, in modo da ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese agricole, in particolare di piccole dimensioni; in relazione alle finalità di semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi, trasparenza e certezza del diritto comunitario, si favoriscano le iniziative miranti ad unificare le diverse organizzazioni comuni di mercato, definendo, ove possibile e, in ogni caso, per quanto concerne le procedure relative alla documentazione e al controllo, una disciplina comune;

5) si proceda alla riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo e del settore ortofrutticolo in modo da concentrare le risorse disponibili su interventi di riorganizzazione, rilancio e promozione, nei mercati internazionali, delle produzioni, piuttosto che su misure volte a incentivare l'abbandono delle attività; con particolare riferimento alla riforma del settore ortofrutticolo, si evidenzii l'esigenza di attenuare la sproporzione tra la rilevanza di tale settore rispetto al totale della produzione agricola europea e l'esiguità delle risorse finanziarie ad esso destinate;

6) si elaborino e attuino iniziative incisive per pervenire ad un assetto produttivo agricolo che risulti compatibile con una strategia complessiva di gestione delle risorse idriche e di tutela del suolo e si definisca una strategia energetica europea che privilegi e sostenga la produzione e l'impiego di bioenergie, sia al fine di attenuare i negativi effetti ambientali prodotti dall'impiego di carburanti fossili, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, sia al fine di favorire, sulla base di una impostazione di filiera, l'apertura di un rilevante sbocco alternativo per le produzioni agricole;

7) si definiscano in modo più preciso e compiuto le linee di indirizzo della politica europea della pesca; in particolare, nell'ambito di tale politica, si adottino misure di accompagnamento che tengano conto della specificità della pesca nel Mediterraneo, in quanto mare

chiuso; a tal fine si promuova una efficace collaborazione con i paesi rivieraschi volta ad uniformare le regole di pesca nel Mediterraneo, sia al fine di evitare situazioni di disparità e di svantaggio per gli operatori dei paesi comunitari, sia al fine di non pregiudicare gli obiettivi di tutela delle risorse ittiche; contestualmente, si attivino strumenti finanziari adeguati a promuovere la multifunzionalità e a sostenere i processi di riconversione del settore, tenuto conto della necessità di superare le deroghe al divieto delle « pesche speciali ».

PAGINA BIANCA

**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI
LAVORO DELLA COMMISSIONE
EUROPEA PER L'ANNO 2007
(COM(2006) 629 def.)**

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24.10.2006
COM(2006) 629 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

1. INTRODUZIONE

Nel 2007 l'Unione europea commemorerà il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma. Cinquant'anni di costruzione europea hanno portato pace, prosperità economica e sociale e stabilità, sulla base di valori e principi comuni. L'Europa sta cambiando: accoglie due nuovi Stati membri, affronta la globalizzazione e si sta creando un nuovo ruolo sulla scena internazionale. Nel corso degli ultimi cinque decenni le aspettative dei cittadini europei nei confronti dell'UE sono aumentate. Ciò costituisce tanto un riconoscimento della crescente importanza dell'UE quanto una sfida per tutti i dirigenti europei. I cittadini europei vogliono capire meglio che cosa fa l'UE e come lo fa. Essi aspirano ad avere voce in capitolo a tale riguardo. È per questo che nel 2007, in occasione del cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma, i capi di Stato e di governo, insieme alla Commissione e al Parlamento europeo, ribadiranno il loro impegno europeo nella dichiarazione di Berlino, auspicando un'Europa allargata, duratura, aperta e concorrenziale, un'Europa con realizzazioni ed ambizioni politiche.

Il 2007 sarà anche un anno cruciale per la ricerca di una soluzione istituzionale. Il Consiglio europeo dello scorso giugno ha indicato chiaramente in quale modo procedere e in quali tempi, e alla prossima presidenza spetterà presentare una relazione diretta a valutare lo stato delle discussioni sul trattato costituzionale e riflettere sui possibili sviluppi futuri. La Commissione intende partecipare pienamente a questo processo e coopererà con le altre istituzioni, in modo da contribuire ad una soluzione istituzionale completa.

L'attuale Commissione ha definito i suoi obiettivi strategici all'inizio del suo mandato: rimettere l'Europa sulla via della prosperità, rafforzare l'impegno a favore della solidarietà, migliorare la sicurezza dei cittadini e, infine, proiettare e promuovere queste priorità al di fuori delle nostre frontiere facendo sì che l'Europa assuma un ruolo più forte nel mondo¹. Questi obiettivi continuano ad orientare il lavoro della Commissione e costituiscono la base dell'approccio di collaborazione, essenziale per realizzare politiche ambiziose in un mondo complesso.

Due importanti programmi politici completano la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e la strategia per lo sviluppo sostenibile riconfermata in occasione del Consiglio europeo di giugno:

- Nell'autunno 2005 l'Unione europea ha deciso di porre la globalizzazione al centro della sua agenda politica. A Hampton Court è stata individuata una serie di settori interdipendenti che richiedono una risposta europea: ricerca e sviluppo, università, demografia, energia, sicurezza e un'azione esterna più efficace.

¹ COM (2005) 12.

- Nel maggio di quest'anno la Commissione ha presentato, nel documento intitolato "Un'agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati", una doppia strategia per far avanzare l'Europa. Se è vero che le sfide istituzionali e costituzionali di fronte alle quali si trova l'Europa non possono essere ignorate, è anche vero che esse possono essere affrontate solo attuando parallelamente un programma politico volontaristico, che si concentri sulle attese e sulle esigenze dei cittadini. I risultati concreti faranno aumentare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo e creeranno le condizioni favorevoli per un accordo istituzionale ambizioso.

L'anno scorso l'Unione europea ha intrapreso la realizzazione di un programma politico ambizioso. La strategia di Lisbona è stata rilanciata e la Commissione ha indicato in qual modo l'innovazione possa diventare la pietra di paragone dell'economia europea, con l'Istituto europeo di tecnologia come polo d'eccellenza nei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. È stato concluso un accordo interistituzionale sul quadro di bilancio per i prossimi sette anni e i nuovi programmi finanziari cominceranno il 1° gennaio 2007. La revisione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo di giugno sulla base della proposta della Commissione, prevede un approccio completo e di lungo periodo per rendere le politiche dell'UE più sostenibili. Il Libro verde sulla nuova politica energetica per l'Europa comporta proposte concrete sugli aspetti interni ed esterni della politica energetica da sviluppare allo scopo di conseguire la sostenibilità, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento nel settore dell'energia. Il Libro verde sulla futura politica marittima dell'Unione ha suscitato un dibattito su una politica marittima veramente integrata, che, pur rafforzando la protezione dell'ambiente marino, aprirà possibilità di crescita e di occupazione non ancora sfruttate. Il documento "L'Europa nel mondo" spiega come l'UE possa riuscire ad assumere sulla scena mondiale un ruolo che corrisponda alla sua importanza economica. La Commissione ha continuato a condurre il dialogo internazionale sul futuro sistema mondiale di lotta contro il cambiamento climatico.

Il presente programma di lavoro illustra ciò che la Commissione farà nel 2007 per conseguire i suoi obiettivi strategici. Nell'elaborare tale programma la Commissione ha potuto tener conto delle reazioni del Parlamento europeo, del Consiglio e delle altre istituzioni alla strategia politica annuale per il 2007. Il dialogo strutturato istituito ai sensi dell'accordo quadro concluso tra il Parlamento europeo e la Commissione e la "relazione breve" adottata dalla conferenza dei presidenti sono stati particolarmente preziosi e mostrano come obiettivi comuni possano essere trasformati in azioni concrete e in risultati tangibili.

- Per quanto riguarda la **prosperità**, la Commissione continuerà a promuovere la modernizzazione dell'economia europea attraverso la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e un mercato interno dinamico, adottando una serie di misure combinate dirette a favorire la conoscenza, l'innovazione ed un ambiente sostenibile per la crescita. Tali misure comprenderanno la creazione di un quadro europeo per i migranti economici. La Commissione proseguirà le iniziative dirette a promuovere gli aspetti esterni della competitività enunciati nella sua comunicazione del 4 ottobre 2006 intitolata "Europa globale – Competere nel mondo". L'energia sarà al centro delle preoccupazioni e la prima analisi strategica della politica energetica dell'UE preannuncerà una nuova fase di tale politica, contribuendo ad affrontare il problema del cambiamento climatico. La Commissione spiegherà come pensa di organizzare la nuova politica marittima.
- La **solidarietà**, la tutela dell'ambiente, la gestione e l'utilizzazione sostenibili delle risorse naturali nonché la salute ed il benessere dei cittadini vanno di pari passo con la crescita e

l'occupazione. Il fatto che il 2007 sarà l'“anno europeo delle pari opportunità” ricorderà ancora una volta agli Europei che l'aspetto sociale è al cuore del funzionamento dell'Europa. La Commissione farà il punto della situazione sociale nell'Unione, come richiesto dal Consiglio europeo del giugno 2006, insistendo particolarmente sulle questioni attinenti all'accesso e alle opportunità, al fine di creare un nuovo consenso sui cambiamenti sociali che l'Europa deve affrontare. Aggiornare le politiche per soddisfare le esigenze della società europea di oggi è un primo passo di fondamentale importanza per rendere più efficaci i meccanismi di solidarietà. La Commissione dovrà anche proseguire la sua politica climatica, al fine di allargare la cooperazione internazionale e di aumentare la riduzione delle emissioni nell'Unione.

- Un'azione su scala europea è necessaria per garantire un livello elevato di **sicurezza**, di giustizia e di tutela dei cittadini in un momento in cui l'Europa si trova a dover affrontare nuovi rischi. I rischi ambientali e sanitari, le malattie trasmissibili, le catastrofi naturali e le minacce di attacchi terroristici richiedono una capacità di reazione rapida ed efficace al livello UE. Occorre continuare a svolgere attività di polizia e d'indagine in tutta l'UE, per lottare contro la criminalità e la violenza. Nel 2007 l'estensione dello spazio Schengen e il controllo delle frontiere saranno settori chiave di attività.
- L'Europa deve **far sentire la propria voce nel mondo** se intende realizzare i suoi obiettivi riguardanti lo sviluppo sostenibile, l'ambiente del pianeta, la pace, il vicinato, la cooperazione e la competitività esterna. La cooperazione scientifica e tecnologica nonché altre forme di collaborazione ad alto contenuto di conoscenza fondate su interessi comuni e vantaggi reciproci sono particolarmente promettenti per quanto riguarda il conseguimento di tali obiettivi. L'Europa ha bisogno di più coerenza e occorre coordinare maggiormente l'azione della Commissione con quella delle altre istituzioni europee e degli Stati membri. È inoltre necessario coordinare meglio le politiche esterne della Comunità e gli aspetti esterni delle politiche interne.

Un programma di lavoro che si concentri maggiormente sulle priorità

Quest'anno la Commissione intende fare un passo avanti nell'evoluzione del programma di lavoro. L'obiettivo è far sì che il programma di lavoro si concentri maggiormente sulle priorità per l'anno venturo, contribuisca a rendere più concreto il dibattito interistituzionale sulle priorità e sottolinei che le iniziative a favore di una normativa migliore sono parte integrante dei compiti della Commissione. Si tratterà di fare in modo che le politiche siano adeguatamente mirate e riguardino questioni nelle quali l'Europa può apportare benefici reali, conformemente al principio di sussidiarietà. La Commissione ha deciso di presentare un elenco breve di iniziative strategiche, scelte perché sono politicamente rilevanti e in fase di preparazione avanzata. La Commissione si impegna ad adottare questi provvedimenti l'anno prossimo. Essi non saranno oggetto di un esame intermedio.

In questa prospettiva il presente programma di lavoro illustra le principali misure concrete che la Commissione intende realizzare nell'ambito della sua azione politica nel 2007, vale a dire le iniziative strategiche della Commissione. Un elenco dettagliato di tali misure è riportato nell'allegato. Inoltre, la Commissione si impegna a mettere a punto una serie di iniziative prioritarie da adottare nell'arco dei prossimi 12-18 mesi, a seconda della preparazione necessaria per rispettare le norme di qualità applicabili in materia di miglioramento della normativa. L'allegato contiene un elenco dettagliato dei settori nei quali la Commissione ha l'intenzione di prendere iniziative prioritarie.

Nell'elaborare gli elenchi delle iniziative strategiche e prioritarie, la Commissione ha tenuto conto, in particolare, del suo dialogo con il Parlamento europeo dopo l'adozione della strategia politica annuale per il 2007. La Commissione è pronta a tener conto delle opinioni espresse dalle altre istituzioni sul suo programma di lavoro.

La Commissione si impegna ad assicurare la qualità delle sue proposte. Le iniziative che possono avere importanti ripercussioni economiche, sociali ed ambientali sono sottoposte a valutazioni di impatto. Di conseguenza, tutti i provvedimenti individuati come "iniziative strategiche" o "iniziative prioritarie" saranno oggetto di una valutazione di impatto, mentre i Libri verdi, le misure relative al dialogo sociale, le relazioni di convergenza o simili e la trasposizione di accordi internazionali ne saranno normalmente esenti. Le proposte figuranti negli allegati sono (state) oggetto di un'ampia consultazione pubblica, in modo da far partecipare pienamente al processo decisionale i cittadini e tutte le parti interessate. La valutazione di impatto potrebbe essere condotta anche su altri provvedimenti non figuranti nel programma di lavoro. Le modalità di selezione di questi provvedimenti supplementari saranno definite nel contesto della creazione del nuovo servizio responsabile del sostegno e del controllo qualitativo delle valutazioni di impatto, che sarà posto sotto l'autorità diretta del presidente.

Il mese prossimo la Commissione adotterà un documento relativo alla revisione strategica della sua attività in materia di miglioramento della normativa, evidenziando i progressi realizzati e individuando nuove iniziative. Il presente programma di lavoro mette l'accento sui piani di semplificazione, pur esponendo brevemente altre misure in cantiere.

2. PRIORITÀ PER IL 2007

Modernizzare l'economia europea

La strategia fondamentale della Commissione per promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione in un'Europa dinamica, innovativa ed attraente è ormai ben definita. Con la presentazione dei programmi nazionali la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è entrata in una nuova fase caratterizzata dall'impegno comune a proseguire il programma di riforma, nell'ambito del quale l'azione dell'UE completa gli sforzi fatti ai livelli nazionale, regionale e locale. La relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione per il 2007 da presentare al Consiglio europeo di primavera sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione sarà adottata entro la fine del 2006, sicché il follow-up avrà un'importanza particolare nel 2007. Il consenso sull'innovazione raggiunto in occasione del Consiglio europeo di Lahti metterà in luce i provvedimenti presi ai livelli europeo, nazionale e locale per stimolare l'innovazione in tutti i settori dell'economia.

La globalizzazione, l'allargamento ed il progresso tecnologico hanno cambiato le regole del gioco e comportano per il mercato interno nuove sfide e nuove opportunità. La Commissione sta svolgendo un *riesame del mercato unico* diretto ad analizzare i risultati conseguiti finora, individuare le lacune da colmare e proporre misure per affrontare le sfide del futuro e far sì che i cittadini raccolgano effettivamente i frutti. La pubblicazione di questo studio preparerà il terreno per il mercato unico del prossimo decennio.

Nel 2007 la Commissione, continuando la sua politica di interessamento per i settori in cui il mercato interno non è stato pienamente realizzato, si concentrerà tra l'altro sulle *industrie e sui mercati della difesa*, che i limiti imposti dalla sicurezza nazionale hanno tenuto al riparo

dalle severe prescrizioni a tutela della concorrenza nel mercato interno. La Commissione esaminerà in qual modo la dimensione europea possa aiutare a lottare contro la frammentazione del mercato.

Negli ultimi anni l'UE ha intrapreso una importante riforma dei mercati agricoli. Questo processo viene portato avanti con proposte riguardanti il *settore vinicolo* miranti a garantire il successo di un'industria nella quale l'Europa ha un netto vantaggio concorrenziale.

Il mercato interno incide anche sul settore aerospaziale, che si sta sviluppando rapidamente. Una *politica spaziale europea* è necessaria per fornire un quadro ai soggetti che usano e che sviluppano tecnologie aerospaziali e per far sì che le politiche dell'UE tengano conto di questo aspetto.

Il processo di consultazione sul Libro verde relativo alla futura politica marittima dell'Unione terminerà nel giugno 2007. La Commissione presenterà allora i risultati della consultazione, traendo conclusioni politiche e proponendo iniziative attuabili nel breve periodo.

La Slovenia entrerà nella zona euro nel 2007. La Commissione continuerà a valutare se gli Stati membri che hanno ottenuto la deroga siano pronti ad adottare l'euro e intenderebbe iniziare i preparativi pratici con i paesi che soddisfacessero le condizioni per l'introduzione dell'euro nel 2008.

Raccogliere le sfide di fronte alle quali si trova la società europea

L'eliminazione delle barriere che impediscono di approfittare delle opportunità offerte dai mercati del lavoro europei è tra le aspirazioni principali dei cittadini europei, dei giovani in particolare. Quello della "flessisicurezza" è stato riconosciuto come un approccio promettente al fine di combinare flessibilità del mercato del lavoro, acquisizione di competenze e una forte protezione sociale. La Commissione presenterà proposte intese ad incoraggiare l'adozione di principi comuni per la *flessisicurezza*.

La Commissione sta procedendo ad una *valutazione completa della situazione sociale nell'Unione europea*, che fungerà da base per un nuovo programma d'azione in materia di accesso e solidarietà e per l'elaborazione delle politiche europee nel prossimo decennio. In tale contesto la Commissione presenterà un esame intermedio dell'attuazione della sua agenda sociale, in modo da fare il punto sui progressi realizzati dall'UE per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità e le pari opportunità per tutti.

Una migliore gestione dei flussi migratori

La situazione demografica ha reso più urgente la necessità di attirare immigranti economici verso il mercato del lavoro europeo. Un regime europeo per gli *immigranti economici* darebbe loro uno status giuridico sicuro, nel quale sarebbero chiare le regole da rispettare e i diritti riconosciuti. Occorre prestare particolare attenzione alla situazione dei *migranti altamente qualificati* ed accelerare i tempi di reazione al mutare delle esigenze, istituendo un sistema simile a quello della "green card".

Un elemento importante della strategia UE in materia di migrazione sarà costituito da una proposta sulle sanzioni minime da infliggere ai datori di lavoro di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente sul territorio dell'Unione, al fine di ridurre tanto l'immigrazione illegale quanto lo sfruttamento di questi lavoratori. Per quanto riguarda l'asilo, la

Commissione stimolerà il dialogo con tutti i soggetti interessati, al fine di completare la politica europea comune in materia di asilo entro il 2010.

Energia sicura, competitiva e sostenibile

L'energia è salita in cima all'agenda politica. Dopo un lungo periodo di relativa stabilità, non è più possibile dare per scontati rifornimenti energetici sicuri e a prezzi ragionevoli. Nel contempo, la necessità assoluta di risolvere il problema del cambiamento climatico esige un approccio diverso al consumo e alla produzione di energia. La crescente dipendenza dalle importazioni e l'aumento dei prezzi dell'energia fanno presagire cosa potrebbe accadere in futuro. Solo una risposta europea, fondata sulla sostenibilità, la competitività, l'efficienza energetica e la sicurezza, può affrontare una sfida di tale portata.

La Commissione presenterà la prima *analisi strategica della politica energetica* dell'UE, nella quale proporrà un approccio completo che prevede un piano d'azione comprendente misure individuali per l'elaborazione di una politica energetica europea. Tale analisi getterà le basi di una strategia a lungo termine diretta a migliorare il mercato interno, accelerare l'uso delle nuove tecnologie, differenziare e stabilizzare le fonti d'approvvigionamento all'interno e all'esterno dell'UE, controllare la domanda e promuovere l'efficienza energetica. Nello stesso tempo, la Commissione presenterà un Libro verde sulle opzioni di politica che l'UE può percorrere per affrontare il problema del cambiamento climatico e sulle prospettive di cooperazione internazionale dopo il 2012. La Commissione proporrà anche misure volte a garantire il completamento di un vero *mercato interno dell'elettricità e del gas*. Inoltre, il *sistema per lo scambio delle quote di emissioni* UE sarà rivisto, in modo da dare stabilità agli investimenti ed accelerare il ritmo di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

Ne risulterà una visione chiara di ciò che l'Europa deve fare per garantire ai cittadini l'approvvigionamento energetico nel lungo periodo e per sensibilizzare il mondo al problema del cambiamento climatico.

Migliorare la qualità della vita in Europa

La politica europea può contribuire realmente a che i cittadini siano in grado di prevedere i cambiamenti e di reagire ad una società in rapido mutamento. Per essere efficace, tale politica deve essere aggiornata e perfettamente in sintonia con le esigenze della società moderna. Fondamentali per il benessere dei cittadini sono la salute, un ambiente di qualità ed i servizi offerti. Un Libro bianco sulla *strategia sanitaria* enuncerà in quale modo il livello europeo possa aiutare ad ottimizzare l'efficacia della politica sanitaria in Europa, facendo fronte alle pandemie, migliorando la sicurezza alimentare, promuovendo la salute e contribuendo alla futura competitività. Si darà vita ad una strategia europea anche nel campo dei *servizi sociali*, sulla base di un ampio processo di consultazione riguardo all'incidenza del diritto europeo in questo settore. La Commissione esaminerà inoltre in quale modo l'UE possa contribuire a migliorare i trasporti urbani, usati ogni giorno da milioni di Europei.

Fondamentale per il benessere degli Europei è anche la sicurezza. I provvedimenti diretti a *combattere il terrorismo* saranno imperniati sulla lotta contro la propaganda terroristica e sulla restrizione della trasmissione delle conoscenze a fini terroristici, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi. Sarà adottato un piano d'azione sul potenziamento della sicurezza con riferimento agli esplosivi. La Commissione si concentrerà inoltre sulla lotta contro la cibercriminalità e sulla promozione del dialogo pubblico-privato e della cooperazione nel settore della sicurezza.

L'Europa come partner mondiale

Con l'adesione della Bulgaria e della Romania, il 2007 segnerà una nuova tappa importante nel processo storico di allargamento dell'Unione europea. Il *documento annuale di strategia per l'allargamento* offrirà l'occasione per fare un bilancio, valutare i progressi realizzati dagli altri paesi nel processo d'allargamento e indicare la strada da percorrere.

L'Europa è già la prima potenza commerciale del mondo. I suoi mercati offrono opportunità e un'ampia scelta di prodotti e servizi agli operatori internazionali che desiderano realizzare scambi e investimenti sostenibili. Una rinnovata *strategia per l'accesso al mercato* aiuterà ad affrontare il problema delle barriere che ostacolano i rapporti commerciali e a creare nuove opportunità per gli scambi e gli investimenti internazionali, tenendo conto sia della competitività sia degli aspetti sociali e ambientali.

L'anno entrante uno dei principali obiettivi perseguiti dalla Commissione sarà quello di vincere gli ostacoli che non hanno finora consentito di concludere un accordo nel ciclo di negoziati di Doha per lo sviluppo, accordo che resta di fondamentale importanza per la buona salute dell'economia mondiale. Nello stesso tempo, l'UE dovrebbe dar seguito alla comunicazione "Europa globale – Competere nel mondo" al fine di promuovere una politica dinamica di competitività esterna e di cooperazione per migliorare i rapporti commerciali con i partner chiave e per far sì che la dimensione esterna contribuisca alla crescita in Europa.

I negoziati relativi agli accordi di partenariato economico, una delle pietre angolari dell'integrazione regionale e dello sviluppo dei paesi ACP, saranno conclusi entro la fine del 2007.

Si presterà particolare attenzione al rafforzamento della politica europea di vicinato, ai negoziati sugli accordi d'associazione con vari partner importanti in Asia e in America latina nonché ai negoziati con i grandi partner strategici come la Russia, la Cina e l'Ucraina. L'attuazione della strategia europea per la sicurezza sarà proseguita, in particolare nel settore della sicurezza delle persone. La Commissione proseguirà i suoi sforzi di stabilizzazione in Medio Oriente ed in Asia del Sud e lavorerà a consolidare le relazioni transatlantiche.

Milioni di Europei viaggiano ogni anno in tutto il mondo. Essi hanno bisogno di protezione e sostegno in caso di difficoltà. Occorre che i diritti di *protezione diplomatica e consolare* dei cittadini UE siano chiari e possano essere esercitati ogniqualvolta ciò sia necessario.

3. ATTUAZIONE: UN LAVORO QUOTIDIANO

Le nuove azioni dirette a realizzare le priorità politiche costituiscono soltanto un aspetto del lavoro della Commissione. Durante tutto l'anno la Commissione resta responsabile della gestione di programmi finanziari ed operativi, in Europa ed in tutto il mondo. Essa è direttamente responsabile della gestione di una serie di politiche comuni complesse e deve garantire la corretta applicazione dell'acquis. Alla Commissione è stato assegnato il ruolo speciale di custode dell'interesse comune europeo. La Commissione intensificherà i suoi sforzi di comunicazione con i cittadini, spiegando loro il progetto europeo.

Funzioni gestionali

Il 2007 vedrà il varo di tutta una serie di nuovi programmi di finanziamento nel contesto delle nuove prospettive finanziarie, tra i quali spicca un insieme completo di programmi in materia di coesione, occupazione, solidarietà sociale (in particolare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione), sviluppo rurale e pesca. Nel 2007 saranno completati 27 quadri di riferimento strategico nazionali e saranno approvati circa 360 programmi operativi nell'ambito della politica di coesione. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, 27 piani strategici nazionali sono in fase di completamento e circa 80 programmi saranno adottati nel 2007. Grazie alla definizione e al varo della nuova generazione di programmi, le politiche di coesione e di sviluppo rurale potranno contribuire alla modernizzazione economica dell'Unione e all'approccio della Commissione consistente nel promuovere la crescita e stimolare la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità stanziando fondi per la coesione connessi con la strategia di Lisbona. Sono anche previste misure volte a stimolare la competitività, come il settimo programma quadro per la ricerca, il programma quadro per la competitività e l'innovazione, il programma per l'apprendimento permanente e le reti transeuropee.

Questi programmi, che completano l'attività legislativa dell'Unione, forniscono un quadro politico coerente all'azione dell'UE in settori di primaria importanza per i cittadini europei e contribuiscono a raggiungere i quattro obiettivi strategici della Commissione. Nello stesso tempo, la Commissione si applica in modo permanente a svolgere il lavoro corrente, in particolare a controllare che la riforma della politica agricola comune venga attuata correttamente e ad aumentare la concorrenzialità dei mercati agricoli. I servizi competenti della Commissione continuano gli sforzi intesi ad aumentare la qualità dei programmi e dei progetti finanziati dall'UE, un obiettivo che comprende la promozione di una gestione finanziaria affidabile e del migliore rapporto costi/benefici. Questi programmi contribuiscono ad agevolare l'integrazione dei nuovi Stati membri e quindi a fare di ogni allargamento dell'UE un successo. Nel contempo, i programmi recentemente adottati si estenderanno al di là delle nostre frontiere, come avviene nel caso dello strumento di preadesione e dello strumento europeo di vicinato e partenariato. Inoltre, sarà introdotta una nuova serie di strumenti di politica esterna per promuovere lo sviluppo e la cooperazione, fornire un aiuto esterno a oltre 150 paesi nel mondo, fronteggiare le minacce alla sicurezza transregionale o promuovere i diritti dell'uomo e la democrazia.

Gestione dell'acquis comunitario

Il ruolo della Commissione non si limita all'adozione delle proposte da parte dei suoi membri. Essa partecipa attivamente alla definizione delle misure che vengono poi adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, svolgendo il ruolo di mediatore tra le istituzioni al fine di trovare le soluzioni migliori per servire l'interesse generale dell'Unione.

Inoltre, la Commissione orienta e prepara il lavoro di numerosi comitati, che apportano competenze da tutta l'Unione e rendono il processo regolamentare relativo alla normativa comunitaria più efficace e più trasparente grazie ad una migliore cooperazione tra le autorità di controllo. Questo sistema permette all'UE di reagire molto più rapidamente e in maniera più flessibile ai nuovi sviluppi e facilita la revisione di misure d'esecuzione dettagliate. Nuove norme riguardanti questo sistema di "comitatologia" rafforzeranno la partecipazione del Parlamento europeo al processo regolamentare. La Commissione esaminerà gli atti normativi adottati con la procedura di codecisione che potrebbero essere sottoposti alla nuova

“procedura di regolamentazione con controllo” e modificherà, come convenuto, la procedura per informare il Parlamento europeo e le funzioni di registrazione.

Alla Commissione spetta verificare che gli Stati membri attuino l’acquis e ne garantiscano il rispetto. A tal fine essa controlla che il diritto comunitario sia applicato correttamente in tutti gli Stati membri. Tali attività di monitoraggio possono eventualmente sfociare in procedimenti d’infrazione nei confronti degli Stati membri che secondo la Commissione sono venuti meno agli obblighi loro imposti dal diritto comunitario. L’anno scorso la Commissione ha rivisto la sua posizione per quanto concerne l’applicazione del diritto comunitario, tenendo conto della risoluzione adottata al riguardo dal Parlamento nell’ambito del pacchetto di provvedimenti per il miglioramento della normativa. La Commissione si prepara ad annunciare le sue intenzioni nel documento relativo alla revisione strategica dell’attività in materia di miglioramento della normativa, la cui adozione è prevista per novembre.

Garantire il funzionamento delle politiche

Uno dei compiti principali della Commissione è sempre stato quello di promuovere attivamente la concezione e l’attuazione delle politiche UE. Un esempio è costituito dalla strategia di Lisbona rinnovata, la quale si fonda ormai su un solido consenso e sull’idea che una buona gestione è necessaria per rendere la strategia veramente efficiente. Ciò significa partenariato. Gli Stati membri si sono impegnati ad attuare i loro programmi di riforma nazionali, mentre la Commissione svolge in ogni fase un ruolo di monitoraggio essenziale, oltre ad attuare direttamente una serie di azioni al livello UE. Questo rapporto dinamico è fondamentale per tradurre le aspirazioni politiche in atti concreti.

In numerosi settori la Commissione ha ricevuto il compito di controllare i progressi realizzati. I bilanci annuali su materie come la protezione economica e sociale o la parità uomo-donna permettono, all’occorrenza, di affinare le politiche. Le valutazioni a più lungo termine consentono di prendere nuove direzioni. A esempio, nel 2007 la Commissione presenterà relazioni sul piano d’azione per la tecnologia ambientale e sul Fondo di solidarietà dell’Unione europea per far fronte alle catastrofi. Verrà inoltre intrapresa una revisione intermedia della politica industriale e della nuova politica a favore delle PMI. Sarà varato il sistema di condivisione delle informazioni ambientali, che fornirà informazioni chiave a tutta una serie di utenti, per esempio agli urbanisti. Nel 2007, che segna il decimo anniversario della strategia europea per l’occupazione, la relazione annuale sull’occupazione in Europa esaminerà l’evoluzione del mercato del lavoro e prenderà il via un nuovo ciclo del metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale.

Un monitoraggio accurato è inoltre garantito da nuovi meccanismi creati a fini specifici. Nel 2007 sarà istituito un Osservatorio europeo dei mercati energetici, che inizialmente si occuperà soltanto dell’elettricità, del gas e del petrolio e che in un secondo momento potrà eventualmente estendere la sua attività ad altri prodotti. La Commissione proseguirà anche le ispezioni di sua competenza nel settore della sicurezza nucleare, aerea e marittima.

Scena internazionale

La Commissione gioca un ruolo chiave in alcuni negoziati internazionali in corso. La CE è parte di un certo numero di accordi internazionali. Il ruolo di negoziatore della Commissione continua a crescere con l’evolversi degli obiettivi delle varie convenzioni. Nel novero dei principali settori interessati figurano l’ambiente (in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico e la biodiversità), l’agricoltura, la pesca, il commercio e la proprietà

intellettuale. Inoltre, la Commissione conduce un dialogo in materia di regolamentazione con partner chiave, tra cui la Cina, l'India, il Giappone, la Russia, il Brasile, il Messico e gli Stati Uniti. Si tratta di strumenti utili per evitare i conflitti di regolamentazione, rafforzare la cooperazione con altri paesi e contribuire a promuovere nel mondo le norme dell'UE, prevenendo in tal modo gli effetti della globalizzazione.

Mettere l'Europa in comunicazione con i cittadini

Uno degli obiettivi essenziali della Commissione è quello di rendere le politiche dell'Unione europea comprensibili e interessanti per i cittadini. Ciò significa anche che la Commissione deve ascoltare i cittadini, realizzare gli obiettivi perseguiti, rendere conto della propria attività e diventare più trasparente ed efficace. Un dialogo rafforzato con i cittadini presuppone mezzi adeguati ed uno sforzo continuo da parte di tutte le istituzioni UE in termini di democrazia, dialogo e dibattito, come previsto dal "Piano D". La Commissione porterà avanti gli sforzi intesi a coinvolgere maggiormente i cittadini nel processo politico a tutti i livelli, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. La sfida consiste nel migliorare l'immagine che i cittadini hanno dell'Unione facendo sì che essi conoscano meglio l'UE e si interessino maggiormente ad essa. La Commissione continuerà a coltivare partenariati operativi e fruttuosi tanto con le autorità nazionali, regionali e locali quanto con la società civile negli Stati membri, senza trascurare altri soggetti chiave come i media.

Con il Libro bianco sulla comunicazione la Commissione ha preso una nuova iniziativa di rilievo per intensificare la partecipazione in Europa. L'anno prossimo questo lavoro entrerà in una nuova fase grazie ad un programma di azioni concrete per le istituzioni europee, gli Stati membri e la società civile, a sostegno dell'impegno assunto dalla Commissione di avvicinarsi ai cittadini.

La Commissione attuale ha fatto della comunicazione uno degli obiettivi strategici del suo mandato e ha riconosciuto che un impegno rinnovato a comunicare con i cittadini dell'Europa è di importanza capitale. Nel suo piano d'azione 2005 relativo al miglioramento della comunicazione sull'Europa, la Commissione ha anche deciso di concentrare la sua attività di comunicazione su priorità essenziali, da selezionare tenendo conto dei principali obiettivi politici e sulla base di una profonda conoscenza degli interessi e delle preoccupazioni dei cittadini. L'anno prossimo la Commissione impiegherà le sue azioni di comunicazione sulle priorità indicate nell'allegato, che sono state stabilite sulla base dei principali obiettivi politici individuati nel presente programma di lavoro.

Pur concentrando i suoi sforzi e le sue risorse sulle priorità chiave, la Commissione proseguirà ed intensificherà il suo lavoro diretto a comunicare meglio sull'Europa in tutti i settori di politica

4. LEGIFERARE MEGLIO: SEMPLIFICAZIONE, CODIFICAZIONE, RITIRO DI PROPOSTE E VALUTAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI

L'obiettivo di semplificare e modernizzare il quadro normativo in Europa è al cuore dell'attività della Commissione. Nel perseguire quest'obiettivo strategico trasversale, la Commissione ha elaborato e portato avanti un programma ambizioso in tema di miglioramento della normativa, per contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Questa priorità sarà tenuta presente in sede di preparazione delle iniziative di cui al programma di lavoro e delle iniziative specifiche dirette a semplificare la normativa. La Commissione promuoverà in tutta Europa una cultura moderna della normazione, imperniata sull'efficacia. I notevoli progressi compiuti negli ultimi anni saranno consolidati nel 2007, anche perché gli insegnamenti tratti dell'imminente revisione strategica dell'attività in materia di miglioramento della normativa consentiranno alla Commissione di affinare ulteriormente il suo approccio e di soddisfare le aspettative dei cittadini e degli operatori economici europei per quanto riguarda un quadro normativo semplice ed efficace.

Programma di semplificazione

La Commissione sta in particolare attuando un ambizioso **programma staffetta di semplificazione**, volto a ridurre gli oneri gravanti sugli operatori economici e sui cittadini. Esso comprendeva all'origine circa 100 iniziative, di cui oltre 20 sono già state realizzate. In seguito ad un sostanziale aggiornamento del programma nel 2006, durante il 2007 saranno presentate 47 iniziative di semplificazione. Importanti iniziative di semplificazione verranno presentate in numerosi settori, segnatamente per quanto riguarda la regolamentazione dei prodotti, la normativa agricola, la legislazione ambientale e del mercato del lavoro, nonché le statistiche. Inoltre, la Commissione perseguirà la semplificazione in casi nei quali la normativa è adottata con le procedure di comitato.

Codificazione

Nel 2007 la Commissione intensificherà sensibilmente il lavoro volto a ridurre il volume dell'acquis e a migliorarne l'accessibilità e l'attuazione. In seguito all'aggiornamento e al rilancio del programma indicativo di **codificazione dell'acquis** nel 2006, la Commissione intende presentare circa 350 iniziative di codificazione da qui al 2008. Nel solo 2007, la Commissione presenterà al legislatore circa 100 proposte di codificazione di atti del Consiglio e del Parlamento. Il Parlamento europeo ed il Consiglio sono invitati a far sì che le proposte di codificazione vengano adottate rapidamente.

Esame delle proposte pendenti

Nel 2007 la Commissione completerà altresì l'esame delle **proposte pendenti dinanzi al legislatore**. Nel 2005-2006 un primo esame delle proposte presentate prima del 2004 aveva indotto la Commissione a ritirarne 68. Un analogo esame riguardante oltre 80 proposte risalenti al 2004 (presentate fino al 22 novembre 2004) ha permesso alla Commissione di annunciare il ritiro di altre 10 proposte pendenti. Conformemente all'accordo quadro, la Commissione coglie l'occasione per informare le altre istituzioni che intende effettivamente ritirare tali proposte.

Riduzione dei costi amministrativi

La Commissione sta già onorando l'impegno a ridurre i costi amministrativi nell'UE. Per costi amministrativi si intende le spese che i soggetti privati e pubblici sostengono, tra l'altro, per ottemperare all'obbligo giuridico di fornire informazioni sulle loro attività. I costi amministrativi rappresentano solo una parte dei costi sostenuti per conformarsi alla normativa. Sulla scorta dei risultati di uno studio pilota, l'anno prossimo sarà avviato un grande progetto di valutazione dei costi amministrativi, in cooperazione con gli Stati membri. Confrontando i risultati ottenuti in quattro Stati membri nei quali sono già state eseguite misurazioni di riferimento (NL, UK, DK, CZ), lo studio pilota ha individuato i settori

maggiormente responsabili della creazione di oneri amministrativi ed ha definito gli aspetti metodologici che occorre prendere in considerazione nell'ambito dello studio di valutazione su vasta scala. All'inizio del 2007 la Commissione presenterà un programma d'azione per ridurre i costi amministrativi, il quale fornirà dati utili per definire un obiettivo comune di riduzione dei costi al livello europeo, individuerà i settori che si prestano maggiormente ad una rapida riduzione dei costi amministrativi e indicherà in qual modo si possa conseguire tale obiettivo.

Altri strumenti per migliorare la normativa

Come annunciato, gli **strumenti per garantire una qualità elevata** della normativa saranno ulteriormente rafforzati nel 2007. Le iniziative chiave della Commissione saranno preparate effettuando una valutazione di impatto integrata e consultando esperti e soggetti interessati, se del caso. Nei prossimi mesi entrerà in funzione un servizio specializzato, posto sotto l'autorità diretta del presidente, cui verrà affidato un compito di sostegno e controllo qualitativo delle valutazioni di impatto della Commissione. Inoltre, nel 2007 il sistema di valutazione di impatto della Commissione sarà sottoposto ad una valutazione esterna, cosa che potrebbe condurre alla revisione degli orientamenti della Commissione riguardanti la valutazione di impatto, per esempio al fine di promuovere il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

ALLEGATO**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2007****INIZIATIVE STRATEGICHE**

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi
1. Iniziative sull'energia a) Riesame strategico della politica dell'energia per l'Europa b) Misure volte a garantire il completamento del mercato interno di elettricità e gas	a) Iniziativa non legislativa/Comunicazione b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 95 e 100 del trattato CE	a) Il riesame strategico intende stabilire gli elementi fondamentali di una politica dell'energia per l'Europa che comprenda i tre obiettivi principali nel campo della politica energetica: sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento. Esso dovrebbe offrire una strategia di lungo termine che l'Unione europea e i singoli Stati membri dovranno seguire per garantire una piena coerenza e consentire all'Europa di parlare con una sola voce a livello internazionale. Saranno messe alla prova varie opzioni di peso diverso per ciascuno dei principali obiettivi, e le opzioni risultate migliori saranno accolte e proposte dalla Commissione al Consiglio europeo. Una delle opzioni dovrebbe stabilire un certo livello di fonti energetiche prive di CO₂ per promuovere allo stesso tempo la sostenibilità e la sicurezza dell'approvvigionamento, pur mantenendo il livello richiesto di competitività dell'economia europea e facendo sì che ci si possa permettere l'energia. Saranno predisposti diversi scenari, che comporteranno misure diverse per raggiungere gli obiettivi. b) Sono da considerare le seguenti misure, che verranno proposte previa valutazione d'impatto: - revisione della direttiva 2003/54 - revisione della direttiva 2003/55 - revisione/estensione del regolamento 1228/03, compresi nuovi orientamenti - revisione/estensione del regolamento 1775/05, compresi nuovi orientamenti - revisione delle direttive 2004/67 e 2005/89 - direttiva/regolamento sullo stoccaggio del gas (oppure sua inclusione nella revisione della 2003/55) Questi cambiamenti avranno l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'accesso alle reti energetiche rafforzando l'indipendenza dei gestori delle reti, aumentando la coerenza della normativa energetica a livello nazionale ed europeo, accrescendo il livello di trasparenza e sorveglianza del mercato e proteggendo i consumatori.
2. Iniziative sull'immigrazione a) Proposta legislativa per una direttiva quadro generale relativa all'immigrazione per motivi di lavoro b) Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza di lavoratori altamente qualificati c) Proposta di direttiva sulle sanzioni minime per i datori di lavoro dei cittadini di paesi terzi che soggiornano	a) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63,	a) L'obiettivo specifico è promuovere una migliore integrazione degli immigrati economici nel mercato del lavoro e stabilire norme giuste e chiare nonché diritti per tali immigrati. Uno status giuridico certo per gli immigrati economici - che individui e riconosca chiaramente i loro diritti in quanto lavoratori e membri della società che li ospita - li proteggerà dallo sfruttamento, aumentandone quindi il contributo allo sviluppo economico e alla crescita dell'UE. b) L'obiettivo specifico è stabilire procedure di ammissione in grado di rispondere prontamente alle fluttuazioni della domanda di manodopera immigrata da parte del mercato del lavoro, cioè in grado di colmare efficacemente e rapidamente le carenze di manodopera, anche per affrontare le conseguenze delle tendenze demografiche in atto in Europa. c) Contribuire ad affrontare/ridurre efficacemente l'impiego di cittadini di paesi terzi in soggiorno illegale, in modo anche

illegalmente nell'UE	paragrafo 3, lettera b) del trattato CE	da ridurre l'immigrazione illegale e lo sfruttamento dei lavoratori clandestini.
3. Comunicazione sul riesame del mercato unico	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione su un'agenda dei cittadini invita a un riesame lungimirante del mercato unico. L'obiettivo è valutare l'esperienza del mercato unico dal 1992, individuare punti forti e deboli e vedere quali sono le azioni necessarie per garantire che il mercato unico continui a mantenere le promesse e per garantire che i cittadini ne raccolgano davvero i benefici. Il riesame dovrebbe portare a una visione chiara e coerente del mercato unico interno e offrire direttive politiche chiare per gli anni a venire, nonché fungere da utile strumento per riavvicinare i cittadini al mercato unico.
4. Inventario della realtà sociale	Iniziativa non legislativa/Relazione	Nel giugno 2006, il Consiglio europeo, riconosciuto che le complesse dinamiche del mutamento sociale nelle nostre società devono essere capite meglio se si vuole rafforzare la risposta dell'Europa alla globalizzazione, ha chiesto alla Commissione di fare il punto della situazione sociale nell'Unione, con un'attenzione particolare per le questioni legate all'accesso e alle opportunità. Quest'inventario esaminerà i diversi fattori che presiedono alle trasformazioni sociali nelle società europee. Esso esaminerà in che modo questi mutamenti possano essere valutati in base ai parametri del benessere e cercherà di aprire un dibattito su alcuni dei fattori fondamentali che contribuiscono al benessere, come le opportunità economiche, la qualità della vita lavorativa, le sfide di una società che invecchia, la demografia e le nuove forme di vita familiare, la povertà e le disuguaglianze, gli ostacoli a una buona salute e alla mobilità sociale, il crimine e i comportamenti antisociali, la diversità e il multiculturalismo. Questa esplorazione della realtà sociale europea intende costruire un consenso nuovo attorno alle sfide sociali che si prospettano agli europei.
5. Proposta di revisione della decisione quadro del Consiglio sulla lotta al terrorismo	Proposta legislativa/Decisione	Individuare soluzioni efficaci per la lotta alla propaganda terroristica attraverso vari <i>media</i> . Limitare la trasmissione di nozioni, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi e la preparazione di bombe, che possono essere usate a fini terroristici.
6. Sistema per lo scambio delle emissioni. Proposta di modifica della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio e successive modifiche	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175, paragrafo 1 del trattato CE	Riesame del sistema UE per lo scambio delle emissioni e modifica della direttiva in vigore, allo scopo di migliorarne il funzionamento e di estenderne l'ambito d'applicazione per il terzo periodo, che avrà inizio nel 2013
7. Comunicazione sui percorsi verso una maggiore flessibilità, per ottenere migliori combinazioni di flessibilità e sicurezza	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo della comunicazione è esplorare la flessibilità e aiutare gli Stati membri ad adottare, entro la fine dell'anno, una serie di principi comuni. La comunicazione metterà in evidenza la situazione attuale relativa alla flessibilità negli Stati membri e i possibili percorsi per rafforzare
8. Comunicazione su una strategia europea per i servizi sociali di interesse generale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	In base a ulteriori consultazioni con gli Stati membri (ad es. gruppo ad alto livello sulle politiche sanitarie e comitato per la protezione sociale) e le parti interessate, questa comunicazione di <i>follow-up</i> stabilirà i passi ulteriori da compiere per sviluppare un approccio più sistematico nell'applicazione del diritto e dei principi comunitari nel settore dei servizi sociali.
9. Quadro comunitario per servizi	Proposta legislativa	L'obiettivo specifico è istituire un quadro comunitario per servizi sanitari sicuri, efficienti e di elevata qualità, al fine di:

sanitari sicuri ed efficienti	Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	- garantire la sicurezza del paziente in qualunque sistema sanitario della Comunità si trovi; - risolvere quelle incertezze sull'applicazione del diritto comunitario ai servizi sanitari che creano ostacoli alla prestazione transfrontaliera dei servizi sanitari; - migliorare l'efficienza ed efficacia dei servizi sanitari in tutta l'UE.
10. Proposta di azioni per rafforzare la protezione diplomatica e consolare	Iniziativa legislativa/Comunicazione non	Questa proposta darà seguito a una comunicazione adottata in questo settore entro la fine del 2006. Visto il crescente numero di cittadini UE che viaggiano all'estero e che possono quindi ricorrere alla protezione diplomatica o consolare in caso di problemi, non è più accettabile l'attuale basso livello d'informazione sui loro diritti. Far conoscere a tutti i cittadini i loro diritti fondamentali alla protezione diplomatica e consolare al di fuori dell'UE. Istituire norme e procedure comuni valide fra gli Stati membri quando assistono i cittadini UE all'estero.
11. Libro bianco sulla strategia in materia di sanità	Iniziativa non legislativa/Libro bianco	La strategia in materia di sanità mira a: - riunire tutte le iniziative sanitarie volte a migliorare la sicurezza e a promuovere la salute; - stabilire un'agenda politica sulle questioni sanitarie fondamentali; - seguire i progressi mediante obiettivi e indicatori; - introdurre un meccanismo di attuazione e strumenti comunitari.
12. Comunicazione sulla strategia rinnova in materia di accesso al mercato	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	È necessario adeguare le modalità operative della strategia ai fini di una maggiore apertura dei mercati mondiali, che determinerà vantaggi tanto per l'Unione europea quanto per i paesi terzi. Si tratta di utilizzare l'insieme degli strumenti di politica commerciale. Gli obiettivi principali sono facilitare le esportazioni di beni e di servizi, nonché degli investimenti, in particolare nei paesi emergenti, ed eliminare le barriere all'accesso ai mercati e agli aiuti alle imprese che lavorano nei settori a maggiore potenziale, per trarre beneficio dalla specializzazione settoriale mondiale.
13. Comunicazione su una politica europea dello spazio, comprensiva di un programma spaziale europeo	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo generale sarà stabilire una politica europea dello spazio coerente ed esaustiva, che riguardi l'UE e l'Agenzia spaziale europea (ESA), insieme alle politiche e attività degli Stati membri, in modo da far corrispondere la domanda degli utilizzatori col potenziale strategico dei sistemi e delle tecnologie spaziali. Detta politica mirerà a sfruttare le tecnologie e i sistemi spaziali per sostenere le politiche e gli obiettivi dell'Unione, e farà da presupposto politico per il coordinamento da parte di tali organismi dei programmi esistenti, sotto l'ombrello di un Programma spaziale europeo.
14. Comunicazione sulla via da seguire verso una futura politica marittima	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Come previsto dal Libro verde Verso la futura politica marittima dell'Unione adottato dalla Commissione nel giugno 2006, la comunicazione passerà in rassegna i risultati della consultazione seguita al Libro verde, tirerà conclusioni politiche e presenterà alcune azioni di seguito che potranno essere svolte nel breve periodo.
15. Libro verde sul trasporto urbano	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde valuterà i benefici che risulterebbero da una politica europea del trasporto urbano e individuerà i problemi e le sfide, nonché le eventuali azioni nuove, comprese le "azioni tempestive", e le eventuali responsabilità, proporrà azioni attraverso le quali l'UE potrà apportare un valore aggiunto e conterrà un elenco di domande per proseguire la consultazione.
16. Libro verde sul cambiamento climatico dopo il 2012	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde contribuirà ad individuare gli ambiti in cui è necessario intervenire a livello comunitario per sostenere l'adeguamento dell'Unione europea alle sempre maggiori ripercussioni dei cambiamenti climatici. L'esigenza di prendere in esame interventi di adeguamento a livello UE è stata annunciata nella comunicazione della Commissione "Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici".
17. Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato del vino (*)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37 del trattato CE	La riforma dell'organizzazione del mercato comune del vino mira principalmente a: ● aumentare la competitività della produzione europea di vino; ● creare un regime vitivinicolo che funzioni secondo norme chiare e semplici in grado di garantire l'equilibrio tra

		domanda e offerta; nonché	• porre in atto un regime che, nel rispetto delle migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzi il tessuto socio-ambientale delle zone rurali. La proposta di regolamento del Consiglio è stata preceduta da una comunicazione della Commissione volta a stabilire le linee direttrici della normativa (COM (2006) 319 def. del 22 giugno 2006). Le industrie della difesa finora sono state tenute al di fuori dell'attuazione del mercato interno. Gli Stati membri hanno mantenuto il controllo nazionale sui mercati del materiale militare e sulle industrie collegate (in base all'articolo 296 del trattato CE). I mercati pertanto sono frammentati, con conseguente analogia frammentazione degli sforzi di ricerca e delle basi industriali. Poiché il problema è la frammentazione dei mercati, è improbabile che possa essere risolto a livello degli Stati membri. La Commissione vuole promuovere la competitività del settore europeo della difesa tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze specifiche del settore, rafforzando la posizione commerciale dell'industria europea della difesa, il che permetterebbe poi di sviluppare quest'ultima per farla diventare capace di sostenere la politica comune di sicurezza europea e il compito degli Stati membri di garantire la sicurezza nazionale. In particolare, si arriverà a una maggiore sinergia tra esigenze militari e industriali per quanto riguarda i prodotti connessi con la difesa. Inoltre, è generalmente riconosciuto che l'alto livello di frammentazione del mercato della difesa ha ostacolato l'efficienza delle procedure d'appalto e il funzionamento del mercato interno. In questo contesto, un ampio ricorso all'esenzione di cui all'articolo 296 del trattato CE si annuncia alquanto problematica, in quanto porterebbe all'impiego di norme nazionali sugli appalti e di procedure d'appalto non coordinate in settori di mercato che de jure ricadono nell'ambito del diritto comunitario. Tutto ciò riduce la trasparenza e l'apertura dei mercati di materiale per la difesa e contribuisce in grande misura all'attuale frammentazione del mercato. La Commissione adotterà, prima della fine del 2006, una "Comunicazione interpretativa sull'applicazione dell'articolo 296 del trattato agli appalti pubblici della difesa" e in parallelo sta procedendo a una valutazione d'impatto per stabilire l'utilità di un'eventuale direttiva sugli appalti nel settore della difesa, la quale introdurrebbe norme più flessibili e maggiormente adatte alla natura specifica del settore.
18. Iniziative sulla difesa	a) Comunicazione sulle industrie e i mercati della difesa b) Proposta di regolamento sul trasferimento dei prodotti nel settore della difesa c) Proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione degli appalti pubblici nel settore della difesa	a) Iniziativa non legislativa/Comunicazione b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	a) Il documento di strategia comprende le risultanze principali delle relazioni sui progressi compiuti e contiene proposte di raccomandazioni. b) Le relazioni sui progressi compiuti fanno il punto sul percorso di Croazia, Turchia ed Ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'adesione, nonché sui progressi ottenuti da Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo) nella realizzazione del processo di stabilizzazione e associazione. c) I partenariati (partenariati per l'adesione o partenariati europei) definiscono per ciascun paese le priorità da rispettare nel breve o medio termine e si basano sulle risultanze delle relazioni sui progressi compiuti.
19. Iniziative sull'allargamento	a) Documento di strategia sull'allargamento b) Relazioni sui progressi compiuti da Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia (compreso il Kosovo) e Montenegro c) Partenariati con Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo)	a) Iniziativa non legislativa/Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documenti di lavoro dei servizi della Commissione c) Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 310 del trattato CE	
20. Iniziative sulla Politica europea di vicinato (PEV)	a) Comunicazione sulla PEV	a) Iniziativa non legislativa/	a) Dopo un dibattito col Consiglio, il Parlamento e le altre parti interessate, compresi i paesi <i>partner</i> , al momento della

b) Cooperazione nel Mar Nero c) Relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione con 11 paesi <i>partner</i>	Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documents di lavoro dei servizi della Commissione c) Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Presidenza tedesca la Commissione avanzerà proposte specifiche volte a rafforzare la PEV in settori quali l'approfondimento dell'integrazione economica e commerciale, l'aumento della mobilità nell'UE per i cittadini dei paesi interessati dalla PEV e un Fondo d'investimento per la politica di vicinato. La Commissione presenterà proposte per nuovi accordi con l'Ucraina, la Moldavia e Israele, dal momento che i rispettivi piani d'azione scadranno nel 2008. La comunicazione esaminerà anche i progressi compiuti nell'attuare i piani d'azione attualmente in corso con 11 paesi (cfr. punto c qui di seguito) b) Proposte volte a rafforzare la presenza UE per quanto riguarda la cooperazione nel Mar Nero, interessando anche <i>partner</i> regionali della PEV come la Russia e la Turchia, in modo da apportare un contributo fondamentale alla stabilità e sicurezza della regione c) Riesame degli 11 piani d'azione e valutazione dei progressi compiuti in direzione degli obiettivi generali della Politica europea di vicinato.
21. Seguito al Libro bianco su una politica europea di comunicazione	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo politico principale è stabilire un'agenda di azioni pratiche da adottare ad opera delle istituzioni UE, degli Stati membri e della società civile, che rafforzi l'impegno della Commissione a mettersi in comunicazione coi cittadini e a consolidare i fondamenti democratici del progetto europeo, compreso lo sviluppo di una sfera pubblica europea. Le azioni proposte riflettono i suggerimenti emananti dal Libro bianco e dalla consultazione pubblica che ne è risultata, nonché dalle conferenze delle parti interessate tenute nel 2006 e nel 2007. Le proposte si concentreranno sulla definizione di principi comuni sui diritti alla comunicazione; sull'educazione civica e la partecipazione dei cittadini; sulla cooperazione coi mezzi di comunicazione; sul miglioramento dei metodi di analisi e sull'ascolto della pubblica opinione, nonché sullo sviluppo di collaborazioni con tutti i soggetti istituzionali chiave negli Stati membri, al fine di arrivare a un più forte riconoscimento della dimensione europea nei dibattiti politici nazionali.

INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi
Iniziativa sull'area dell'euro: a) Relazione sulla convergenza - 2007 b) Proposta di decisioni del Consiglio c) Proposta di regolamento del Consiglio sul tasso di conversione delle valute degli Stati membri interessati all'euro	a) Iniziativa non legislativa/Comunicazione b) Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 122, paragrafo 2 del trattato CE c) Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 123, paragrafo 5 del trattato CE	a) Su richiesta dello Stato membro che beneficia di una deroga, la Commissione e la BCE preparano ciascuna una relazione sulla convergenza in conformità della procedura di cui all'articolo 121, paragrafo 1 del trattato CE. Le relazioni analizzano la misura in cui lo Stato membro abbia realizzato un alto grado di sostenibile convergenza con riferimento ai quattro criteri pertinenti. Viene inoltre valutata la compatibilità della legislazione nazionale con la normativa comunitaria. b) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfano alle condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio abroga la deroga loro applicata. c) Se si ritiene che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni per l'adozione dell'euro, il Consiglio decide sui tassi di conversione dei nuovi membri dell'area dell'euro.
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul regime di sostegno nel settore del cotone, accompagnata da una proposta di regolamento che modifica il capo 10a del titolo IV del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37, paragrafo 2 del trattato CE e protocollo n. 4 sul cotone, allegato all'atto di adesione del 1979 (in particolare il paragrafo 6).	Il 7 settembre 2006 la Corte di giustizia europea ha annullato la riforma del 2004 sul cotone perché la decisione di riforma non aveva tenuto conto di tutti i fattori pertinenti, in particolare costi del lavoro e vitalità delle imprese di sgranatura, ritenuti necessari dalla Corte per valutare la redditività del raccolto. Il regime attuale può rimanere in vigore fino all'adozione di un nuovo regolamento.
Libro bianco sulle azioni per risarcimento del danno in caso di violazione delle norme CE in materia di concorrenza	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Il Libro bianco suggerirà il possibile seguito da dare al Libro verde del 2005, che esaminava i diversi ostacoli procedurali e tecnici che, negli Stati membri, impediscono alle imprese e agli individui i quali abbiano subito danni per violazioni della normativa CE in materia di concorrenza di avviare un'azione legale per ottenere un risarcimento dal colpevole della violazione. Il principale obiettivo è garantire un'effettiva attuazione delle conclusioni della Corte di giustizia europea secondo cui la piena efficacia del trattato sarebbe messa in pericolo nel caso non fosse possibile per gli individui chiedere i danni per perdite causate da una condotta tale da restringere o distorcere la concorrenza, e secondo cui vi è l'obbligo di mettere a disposizione mezzi efficaci per l'esercizio di tale diritto.
Comunicazione della Commissione sull'attuazione di strategie nazionali di appalto pubblico verde basate sugli obiettivi comunitari e su un monitoraggio e un'analisi comparata regolari	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Ellevare il profilo politico proponendo un obiettivo di livello UE per gli appalti pubblici verdi, promuovere l'attuazione dando orientamenti agli Stati membri per l'adozione di piani d'azione nazionali sugli appalti pubblici verdi e proponendo un'analisi comparata e un monitoraggio periodici ad opera della Commissione e degli Stati membri
Libro bianco sull'integrazione dei mercati	Iniziativa non legislativa/	Il Libro bianco sul credito ipotecario annuncia le eventuali iniziative della Commissione necessarie per promuovere la creazione di un mercato UE del credito ipotecario, in base ai risultati dell'ampia consultazione seguita al Libro verde del 2005 dal titolo "Il

UE del credito ipotecario	Libro bianco	credito ipotecario nell'Unione europea".
Proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di concessioni	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2, 55 e 95 del trattato CE	Dalla consultazione pubblica relativa al Libro verde sui partenariati pubblico privato (PPP) e il diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni è emersa la richiesta di un contesto giuridico stabile e coerente per l'aggiudicazione delle concessioni a livello UE. Nonostante l'importanza economica delle concessioni, sono poche le disposizioni del diritto secondario comunitario che coordinano le procedure di aggiudicazione per i lavori pubblici. A parte queste disposizioni, le amministrazioni aggiudicatrici sono libere di scegliere il partner privato, garantendo però il pieno rispetto dei principi e delle norme risultanti dal trattato. L'aggiudicazione degli appalti di servizi è disciplinata solo dai principi del trattato CE. Il coordinamento a livello UE sembra essere il modo più adatto per garantire la necessaria certezza del diritto, conciliandola con l'esigenza di flessibilità segnalata dalle pubbliche autorità e creando un quadro di pari opportunità per gli operatori economici.
Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento transfrontaliero della sede legale delle società a responsabilità limitata	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 251 del trattato CE	Il progetto di proposta contiene un semplice quadro affinché le società a responsabilità limitata possano trasferire la propria sede legale senza cessare l'attività o senza una nuova registrazione formale nello Stato membro di provenienza. La direttiva garantirà la continuità della personalità giuridica della società e conterrà disposizioni specifiche sulla partecipazione dei dipendenti.
Proposta di direttiva sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione (solvibilità II) (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2 e 55 del trattato CE	Le compagnie di assicurazione si trovano davanti a una crescente concorrenza e convergenza tra i settori finanziari e la dipendenza internazionale. In linea con sviluppi analoghi nel settore bancario e le tendenze conseguenti a livello internazionale per quanto riguarda la solvibilità, la gestione del rischio e la contabilità, il nuovo regime in materia di solvibilità mira a proteggere assicurati e beneficiari. Esso migliorerà la competitività degli assicuratori dell'UE e garantirà una migliore attribuzione delle risorse patrimoniali, senza causare distorsioni significative del mercato e senza ostacolare l'innovazione del settore assicurativo.
Proposta di modifica della direttiva sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2, e 95	La direttiva ha introdotto il concetto di passaporto OICVM che, col solo obbligo di procedere a notifica, consente di offrire un fondo agli investitori al dettaglio di qualunque giurisdizione UE una volta ottenuta l'autorizzazione nel paese di provenienza. Le disposizioni della direttiva che definiscono i limiti d'investimento, gli obblighi d'informazione e altre caratteristiche degli OICVM sono state concepite per proteggere gli investitori. Il passaporto degli OICVM ha incontrato alcuni problemi di attuazione nella pratica, ma ha aperto la strada alla vendita transfrontaliera dei fondi d'investimento. Ciò però non è risultato sufficiente per promuovere il consolidamento dell'industria e una maggiore efficienza. L'obiettivo della proposta è modernizzare il quadro normativo esistente in modo da raggiungere gli obiettivi di efficienza del mercato e tutela degli investitori in un contesto in cui i mutamenti strutturali stanno trasformando l'ambiente in cui si evolve il settore dei fondi d'investimento. Obiettivi operativi: 1) eliminare le barriere all'integrazione del mercato europeo dei fondi; 2) incoraggiare risparmi sui costi a diversi livelli della catena di valore del settore dei fondi e garantire che tali risparmi siano trasferiti a beneficio degli investitori; 3) stabilire il quadro appropriato affinché gli investitori possano compiere scelte informate quanto ai propri investimenti.
Raccomandazione della Commissione sulla proporzionalità tra il capitale e il controllo delle imprese dell'UE	Iniziativa non legislativa/Raccomandazione	L'obiettivo principale è individuare gli attuali scostamenti dall'attribuzione proporzionale di diritti proprietari e controllo delle società quotate dell'UE nonché valutarne l'importanza economica e stabilire se i suddetti scostamenti abbiano un impatto sui mercati finanziari dell'Unione europea. Ciò consentirà alla Commissione di valutare se l'attuale regime relativo ai diritti di voto degli azionisti nei vari paesi sia di ostacolo all'integrazione dei mercati finanziari dell'UE, il che è una condizione essenziale per massimizzare i benefici dell'allargamento per tutti i 25 Stati membri.
Comunicazione su tassi IVA diversi da quello standard	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La Commissione intende utilizzare i risultati dello studio indipendente di un gruppo di riflessione sulla qualità per: - la valutazione della situazione attuale nell'UE allargata a 25, in particolare in termini di creazione di posti di lavoro e crescita economica, e del corretto funzionamento del mercato interno; - la discussione sulla necessità e/o la possibilità di nuove proposte nel campo dei tassi ridotti dell'IVA. Le proposte dovrebbero essere dirette verso una maggiore coerenza nell'applicazione dei tassi IVA nell'UE e il loro contributo

		al corretto funzionamento del mercato interno, nonché la coerenza con gli obiettivi politici già stabiliti. Chiarire l'ambito di applicazione dei tassi ridotti dell'IVA eliminerà un'incertezza per le aziende e i cittadini.
Proposta di direttiva del Consiglio per la modernizzazione delle norme sull'IVA riguardanti i servizi finanziari, comprese le assicurazioni (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 93 del trattato CE	Le disposizioni in vigore non sono più attuali e devono pertanto essere rinnovate. Il quadro giuridico e normativo generale in cui opera l'industria non è più al passo con l'evoluzione dell'industria stessa, e confligge con la tendenza verso l'integrazione verticale. Le imprese non possono così raffinare le proprie strutture economiche e giuridiche per aumentare la propria competitività. Occorre dirigere i cambiamenti verso la modernizzazione delle norme, garantendone la coerenza con gli obiettivi politici stabiliti e riducendo l'esigenza di cercare chiarimenti attraverso il contenzioso.
Quarta relazione sulla coesione economica e sociale	Iniziativa non legislativa/Relazione	Relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sui progressi conseguiti verso la coesione economica e sociale e il contributo apportato dalle politiche europee e nazionali nonché dai Fondi strutturali, dal Fondo di coesione, dalla BEI e da altri strumenti finanziari (articolo 159 del trattato CE e articolo 45 del regolamento (CE) n. 1260/1999).
Comunicazione relativa alla realizzazione sul campo dell'agenda di Lisbona: programmi della politica di coesione 2007-2013	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione mira a valutare in che misura i nuovi programmi della politica di coesione 2007-2013 intendono muovere in direzione della realizzazione dell'agenda di Lisbona rinnovata (in particolare per quanto riguarda i risultati del cosiddetto "esercizio di assegnazione" e l'aumento della spesa destinata all'innovazione).
Comunicazione e proposta di regolamento del Consiglio sull'intensificazione della lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37 del trattato CE	La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata è una grossa minaccia mondiale contro la sostenibilità delle riserve di pesce e la biodiversità marina. Essa inoltre causa notevoli perdite alle comunità costiere e ai pescatori che lavorano nel rispetto delle norme. Il piano d'azione della FAO per il 2001 rifletteva il consenso formatosi in seno alla comunità internazionale per cui occorre impiegare tutti i mezzi appropriati per contrastare la pesca INN. Con l'adozione del piano d'azione della Comunità europea nel 2002, occorre definire una nuova strategia che tenga conto dei risultati già acquisiti e individui le nuove azioni che si rendono necessarie.
Comunicazione su una politica per la progressiva eliminazione degli scarti nella pesca europea	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo è ridurre gli sprechi nelle operazioni di pesca e aumentare la sostenibilità del settore eliminando progressivamente gli scarti e riducendo le catture accessorie.
Comunicazione della Commissione sulla scarsità d'acqua e i periodi di siccità	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	È una risposta alla richiesta di un certo numero di Stati membri di avviare un'azione europea sulla scarsità idrica e i periodi di siccità, avanzata durante il Consiglio Ambiente del 9 marzo 2006. La Commissione ha presentato una prima nota informativa al Consiglio Ambiente nel giugno 2006 con la quale si impegna a considerare, in seguito a una valutazione approfondita, le azioni che potrebbero essere adottate a livello UE per affrontare il problema della scarsità d'acqua e della siccità.
Piano d'azione sulla produzione e il consumo sostenibili (SCP)	Iniziativa non legislativa/Piano d'azione	Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di sviluppare un piano d'azione UE sull'SCP entro il 2007 nel contesto della strategia UE rinnovata per lo sviluppo sostenibile del giugno 2006. L'obiettivo è promuovere il consumo e la produzione sostenibili con un approccio che metta lo sviluppo sociale ed economico nel quadro della capacità di assorbimento degli ecosistemi e che separi la crescita economica dal degrado ambientale.
Proposta legislativa per la cattura del carbonio e lo stoccaggio sotterraneo	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	La cattura e stoccaggio del carbonio è una nuova tecnologia che potrebbe rendere un contributo significativo alla riduzione delle emissioni di CO ₂ , sia nell'UE che nel mondo intero. L'acquis ambientale richiederà un adattamento a questa tecnologia, per rimuovere le barriere indesiderate istituendo un quadro giuridico per tali attività nell'UE, in modo da garantire certezza

		giuridica agli investitori di tutta Europa e gestire i nuovi rischi ambientali.
Libro bianco: Verso un programma europeo di adattamento al cambiamento climatico	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Produce un Libro bianco intitolato <i>Verso un programma europeo di adattamento al cambiamento climatico</i> che tenga conto delle risposte alla consultazione sul Libro verde sull'adattamento (che sarà pubblicato a fine 2006) ed elencare le azioni specifiche che dovranno essere avviate dalla Commissione.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli a motore che utilizzano idrogeno liquido o compresso gassoso	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Il regolamento stabilisce le norme per l'omologazione dei sistemi ad idrogeno e dei veicoli a motore con componenti ad idrogeno delle categorie M e N, e contiene anche norme sull'installazione di componenti o sistemi specifici in tali veicoli. L'obiettivo principale è garantire il corretto funzionamento del mercato interno dei veicoli a motore alimentati ad idrogeno, garantendo allo stesso tempo un elevato livello di sicurezza pubblica e di tutela ambientale.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione dei motori e veicoli pesanti per quanto riguarda le loro emissioni (proposta Euro VI) (*)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	La proposta si applicherà ai veicoli pesanti. L'obiettivo principale è stabilire limiti Euro VI per le emissioni inquinanti. Si tratta anzitutto di un obiettivo riguardante il mercato interno e strettamente collegato alle finalità della tutela ambientale.
Iniziativa legislativa per ridurre le emissioni di CO ₂ dei veicoli leggeri	Proposta legislativa/Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Portata: ridurre le emissioni medie di CO ₂ e migliorare il rendimento del carburante delle autovetture (M1) e dei veicoli commerciali leggeri (N1) venduti nell'UE a 25. Obiettivo: il tipo di strumento e l'obiettivo saranno definiti tenendo conto: • dei progressi conseguiti dall'industria automobilistica nel quadro degli accordi volontari attuali volti a raggiungere 140 g CO₂/km nel 2008/9; • l'obiettivo comunitario di 120 g CO₂/km entro il 2012; • l'approccio coerente ed esaustivo per la riduzione della CO₂ (da definire in una comunicazione della Commissione alla fine del 2006).
Revisione della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Fissare limiti nazionali per le emissioni (kton/anno) che dovranno essere rispettati dagli Stati membri entro il 2020 per SO ₂ , NO _x , VOC, NH ₃ e particelle solide primarie (PM _{2.5}). Per salvare circa 1,71 milioni di vite all'anno dall'esposizione alle particelle solide, ridurre la mortalità acuta da esposizione all'ozono del 2.200 rispetto alla situazione del 2000 e ridurre la minaccia per l'ambiente naturale rappresentata dall'acidificazione e dall'eutrofizzazione del 55% da quanto è tecnicamente possibile, occorrerà ridurre le emissioni di SO ₂ di circa l'82%, le emissioni di NO _x di circa il 60%, quelle di VOC di circa il 51%, l'ammoniaca di circa il 27% e le PM _{2.5} di circa il 59% rispetto alle emissioni del 2000.
Riesame della legislazione esistente in materia di emissioni industriali (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Il quadro normativo comunitario attuale sulla disciplina delle emissioni industriali è complesso e comprende i seguenti atti principali: direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (96/61/CE) e diverse direttive settoriali, vale a dire la direttiva sui grandi impianti di combustione (2001/80/CE), la direttiva sull'incenerimento dei rifiuti (2000/76/CE) e la direttiva sulle emissioni dei solventi (1999/13/CE). L'interazione fra questi strumenti solleva una serie di problemi, ad esempio per quanto riguarda l'allineamento dell'ambito di applicazione, la coerenza delle definizioni, l'interazione delle norme operative e il monitoraggio e le relazioni ad opera degli Stati membri. L'obiettivo generale del riesame è valutare la possibilità di migliorare il funzionamento del quadro giuridico attuale connesso con le emissioni industriali e l'interazione tra i vari strumenti normativi, senza toccare i principi di fondo e il livello di ambizione del quadro stesso. Più precisamente, si tratta di: 1. chiarire certi aspetti giuridici e tecnici, tenendo conto dei risultati delle strategie tematiche;

		2. valutare i modi di snellire l'attuale normativa sulle emissioni industriali in modo da migliorare gli effetti sull'ambiente; 3. valutare l'utilizzo degli strumenti basati sul mercato o di altro tipo per rafforzare l'attuazione della normativa vigente e promuovere l'innovazione.
Comunicazione della Commissione sull'attuazione e l'applicazione del diritto ambientale della CE	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Occorre riunire tutti i diversi approcci per migliorare l'attuazione della normativa ambientale negli Stati membri. Quest'iniziativa è stata accolta con molto favore dalla Conferenza dei presidenti delle commissioni del PE nella loro relazione sulla SPA 2007.
Libro bianco sull'alimentazione	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Il documento definirà una strategia UE sull'alimentazione. I suoi obiettivi saranno promuovere stili di vita salutari (una buona dieta e maggiori livelli di attività fisica), al fine di arrestare la crescente incidenza di sovrappeso e obesità, nonché i disturbi cronici causati dai problemi di peso (diabete, malattie cardiovascolari, alcuni tipi di tumore ecc.). La strategia proporrà un approccio esaustivo al miglioramento degli stili di vita e promuoverà un approccio di cooperazione per realizzare le azioni. Essa si baserà sui meccanismi esistenti, come la piattaforma dell'UE per la dieta e l'attività fisica, che promuove lo scambio e il coordinamento fra le parti interessate. L'azione comunitaria in questo settore è importante anche per la coerenza del mercato interno, dal momento che le attività in questo settore possono incidere sulla libera circolazione dei prodotti alimentari.
Lavorare insieme per migliorare la sicurezza: partenariati pubblico-privato nel settore della sicurezza europea	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione presenterà un programma generale di cooperazione pubblico-privato nel settore della sicurezza, trattando anche di ricerca in materia di sicurezza, lotta al terrorismo e al crimine, migliori controlli alle frontiere e gestione delle richieste di visti, nonché protezione dei dati personali.
Comunicazione su un piano d'azione dell'UE per il rafforzamento della sicurezza di esplosivi e armi da fuoco	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Stimolare il dibattito e il dialogo con tutti i soggetti che hanno a che fare con la sicurezza degli esplosivi (esperti di Europol e del Centro di situazione, esperti nazionali degli Stati membri, gruppo di lavoro sul terrorismo della Commissione e del Consiglio), di cui si terrà conto nella preparazione di un piano d'azione dell'UE per il rafforzamento della sicurezza di esplosivi e armi da fuoco.
Comunicazione sulla lotta contro la criminalità informatica	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il settore della criminalità informatica richiede urgentemente un'azione concertata a livello UE. Nel piano d'azione del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma dell'Aia inteso a rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia nell'Unione europea è annunciata l'adozione, nel 2006, di una comunicazione sulla criminalità informatica. Nel frattempo si è presa la decisione di presentare due comunicazioni diverse, una relativa alle misure preventive, l'altra a quelle repressive. Quest'ultima, la comunicazione sulla criminalità informatica, dovrebbe stabilire il futuro approccio della lotta europea contro questo tipo di reati.
Comunicazione sulla strategia per la salute degli animali 2007-2013	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La proposta mira a: - presentare la politica comunitaria in materia di salute degli animali; - presentare obiettivi chiari in linea con le priorità dei clienti; - valutare l'incidenza finanziaria (prospettive finanziarie della Comunità 2007-2013); - garantire la coerenza della politica comunitaria in materia di salute degli animali con le altre politiche UE e con gli accordi internazionali; - ridurre al minimo gli oneri normativi; - dotare la politica comunitaria in materia di salute degli animali di un bilancio e di uno strumento finanziario adeguati.
Regolamento 1774/2002 sui sottoprodotti di origine animale	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 152 del trattato CE e articolo 35	L'obiettivo fondamentale è la revisione delle norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale, sulla scorta dell'esperienza acquisita nell'applicazione del regolamento 1774/2002. La soppressione di disposizioni sproporzionate e la precisazione del campo di applicazione del regolamento renderebbero chiaro il testo e quindi più efficaci ed efficienti le misure. La revisione ridurrà oneri superflui e impatti negativi e aumenterà i benefici semplificando le norme ed evitando la duplicazione

	del regolamento 1774/2002	di procedure amministrative a carico degli operatori e delle autorità nazionali.
Comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il trapianto di organi è una tecnica comune in medicina. In molti casi ricorrere al trapianto costituisce l'unica possibilità di fronte a insufficienze organiche terminali. La procedura non è priva di rischi né per il donatore né per il ricevente. L'articolo 152 del trattato di Amsterdam conferisce alla Commissione il diritto di definire le misure necessarie per fissare norme elevate in materia di qualità e sicurezza degli organi. Quella dei trapianti è una problematica assai complessa che può essere affrontata solo tenendo conto di tutti gli elementi.
Comunicazione della Commissione sul seguito al Libro verde Adattare il diritto del lavoro per garantire flessibilità e sicurezza a tutti	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Seguito dato dalla Commissione alla consultazione pubblica lanciata dal Libro verde del 2006 sul futuro del diritto del lavoro. Il documento riassumerà i risultati della consultazione pubblica e delinea le direttrici per il lavoro, che potrebbe portare a iniziative legislative o non legislative.
Revisione della direttiva 88/378/CE sulla sicurezza dei giocattoli (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Gli obiettivi principali sono la semplificazione della normativa vigente, il miglioramento della sicurezza dei giocattoli grazie alla precisazione dei requisiti essenziali di sicurezza, il miglior funzionamento del mercato interno creando le condizioni affinché le autorità nazionali di sorveglianza del mercato attuino la normativa vigente secondo una migliore impostazione comune.
Decisione quadro o decisione sulla protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 31, paragrafo 10 del trattato UE e articolo 61 del trattato CE	In alcuni ambienti della criminalità, come il crimine organizzato e il terrorismo, vi è un crescente rischio di intimidazione dei testimoni. Tutti hanno il dovere civico di deporre veridicamente se richiesti dal sistema giudiziario, e vi dovrebbe essere un maggiore riconoscimento dei diritti e delle esigenze dei testimoni, come il diritto a non essere soggetti a interferenze indebite o di trovarsi in una situazione di rischio per la propria persona. Gli Stati membri hanno il dovere di proteggere i testimoni da tali interferenze, varando misure specifiche di protezione volte a garantire efficacemente la sicurezza.
Erasmus Mundus II: Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma per il potenziamento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 149 del trattato CE	L'obiettivo complessivo è promuovere la cooperazione coi paesi terzi e le parti interessate allo sviluppo sociale e umano in generale attraverso un sistema internazionale di borse di studio che aumenti l'interesse mondiale per l'istruzione superiore in Europa, ne promuova la presenza internazionale, incoraggi il rafforzamento della qualità dell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione coi paesi terzi.
Comunicazione sullo Spazio europeo della ricerca - nuovi orizzonti e ulteriori passi da compiere	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione segna il lancio di un'importante iniziativa riguardante lo Spazio europeo della ricerca. Essa farà il punto sui progressi conseguiti in direzione dello Spazio fin dal lancio nel 2000 e valuterà successi e insuccessi, esplorerà nuove idee (tenendo conto degli sviluppi nuovi, come il CER, ecc.) e definirà le nuove azioni concrete possibili. Il COM sarà presentato al Consiglio, al Parlamento e al pubblico affinché possano dibatterne, con l'obiettivo di avanzare proposte per iniziative concrete in un secondo COM del 2008, nell'ambito della revisione delle prospettive finanziarie e in modo da aprire la strada all'8PQ.
Comunicazione sul riesame intermedio della strategia sulle scienze della vita e la biotecnologia	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Occorre riposizionare e concentrare le azioni sui temi a) rilevanti b) in cui l'azione comune può fare la differenza. Va poi considerata la possibilità di attribuire risultati concreti alle azioni, il che negli anni a venire consentirà un monitoraggio e una valutazione più approfonditi della strategia attuale e aiuterà a riflettere sulle eventuali iniziative per il dopo 2010. Il riesame sarà sostenuto da uno studio sulle sfide, le conseguenze e le opportunità della biotecnologia in Europa, che sarà prodotto dal CCR nell'aprile 2007 (studio Bio4EU).
Comunicazione sul riesame intermedio dell'attuazione dell'agenda sociale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione cercherà di fare il punto sull'attuazione dell'agenda sociale, e in particolare esaminerà in che modo questa abbia contribuito a realizzare gli obiettivi sociali dell'UE creando posti di lavoro migliori e più numerosi e offrendo pari

(2005-2010)		opportunità a tutti. Alla luce di questa valutazione, proporrà una nuova agenda per l'accesso e la solidarietà, e se necessario segnerà una ridefinizione delle priorità per l'occupazione e il settore sociale e indicherà i modi di migliorare la governance e l'attuazione dell'agenda negli anni a venire.
Piano strategico per le tecnologie energetiche	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il piano strategico per le tecnologie energetiche dovrebbe aiutare ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie energetiche promettenti e creare le condizioni per portare tali tecnologie sul mercato.
Nuove proposte legislative di modifica del quadro normativo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del Trattato CE	L'obiettivo principale delle proposte legislative è rafforzare la capacità del quadro attuale di realizzare i propri fini iniziali proponendo adattamenti volti a tener conto delle esperienze accumulate finora e dei mutamenti tecnologici e del mercato prevedibili per il futuro. L'obiettivo finale è arrivare a un mercato unico competitivo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica in Europa, coi benefici per i cittadini che ne risulteranno.
Libro verde sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche	Iniziativa non legislativa/Libro verde	La comunicazione sul riesame del quadro normativo UE per le comunicazioni elettroniche del 29 giugno 2006 (COM(2006) 334) ha proposto solo modifiche minori alla direttiva sul servizio universale (2002/22/CE), annunciando che la Commissione avrebbe pubblicato un Libro verde sul servizio universale nel 2007 per lanciare un ampio dibattito pubblico in modo da riflettere il ruolo e il concetto di servizio universale nel XXI secolo. Il Libro verde potrebbe portare a proposte legislative nel 2008 (in linea col calendario di cui all'articolo 15, paragrafo 1 della direttiva sul servizio universale).
Strategia europea di e-inclusion	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Nella dichiarazione dei ministri sull'e-inclusion emessa nel 2006 a Riga, gli Stati membri hanno invitato la Commissione a presentare nel 2007 un approccio coerente in materia nel quadro di i2010. La comunicazione sarà molto importante per chiarire cosa fa la Commissione a proposito della dimensione della società dell'informazione che riguarda i cittadini. Essa proporrà una strategia di e-inclusion che metterà in evidenza le nuove opportunità per le persone socialmente svantaggiate e le aree sfavorite di contribuire alla coesione economica, naturale e territoriale.
Comunicazione sul rafforzamento della televisione mobile nel mercato interno	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La televisione mobile offrirà nuovi ed eccitanti servizi come la TV live, la TV differita e la trasmissione su richiesta. Si tratta di un'opportunità reale per l'Europa. La combinazione, tipica della televisione mobile, di mobilità e consumo personalizzato su richiesta potrà soddisfare la crescente domanda dei consumatori di avere più scelta e un trattamento più individuale. La comunicazione intende pertanto sostenere l'introduzione e l'adozione della televisione mobile in tutta l'UE, affrontando tre questioni principali: i) garantire la disponibilità di uno spettro di frequenze armonizzato sufficiente ii) aspetti tecnici e standardizzazione iii) contribuire a un contesto normativo favorevole all'investimento e all'innovazione nel settore.
Comunicazione su una rete ferroviaria orientata verso il trasporto merci	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il trasporto di merci per ferrovia si svilupperà soltanto se sarà più efficiente e offrirà una migliore qualità dei servizi. Anche se l'attuale apertura dei mercati favorisce la sua dinamizzazione, sono necessarie altre azioni per stimolare maggiormente il settore. La comunicazione presenterà un piano d'azione per facilitare lo sviluppo di una rete orientata verso il trasporto merci che potrebbe portare a lungo termine allo sviluppo di una vera e propria rete dedicata al trasporto merci.
Piano d'azione sulla logistica del trasporto merci	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione elencherà le azioni ritenute necessarie per promuovere un miglior uso delle infrastrutture di trasporto e una migliore logistica in Europa. Occorrerà una serie di azioni, sia a livello legislativo che pragmatico. Tali azioni potrebbero contemplare la lotta alle carenze nella logistica del trasporto merci, lo sviluppo dell'interoperabilità nel campo delle TIC, il potenziamento del coordinamento e mutuo riconoscimento della formazione logistica ecc. Si tratta del seguito dato alla comunicazione sulla logistica del trasporto merci del giugno 2006, che ha lanciato un'ampia consultazione sul tema.
Comunicazione sull'attuazione del programma d'azione NAIADES relativo	Iniziativa non	La comunicazione esaminerà lo stato d'avanzamento del programma d'azione NAIADES adottato dalla Commissione nel gennaio 2006, il quale prevede azioni a livello europeo, nazionale e regionale. La comunicazione osserverà a che punto sono

al trasporto fluviale	legislativa/Comunicazione	tali azioni e tratterà gli aspetti legati alle condizioni quadro giuridiche e finanziarie che sono necessarie per sostenere lo sviluppo del trasporto fluviale.
Comunicazione su una politica europea dei porti	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione esporrà i risultati della consultazione presso le parti interessate e le possibili misure da proporre. Per il periodo novembre 2006 - maggio 2007 sono previsti sei gruppi di lavoro e consultazione con le parti interessate. Gli argomenti discussi saranno, fra l'altro: rapporti coi fornitori di servizi (concorrenza leale, concessioni, posizione delle autorità portuali), carenze operative all'interno dei porti (operazioni di carico e capacità, servizi tecnico-nautici), sviluppo sostenibile della capacità portuale e questioni ambientali, questioni di politica generale dei trasporti, cooperazione interporti, finanziamento dei porti (aiuti pubblici, trasparenza dei conti e autonomia finanziaria), carenze operative all'esterno dei porti (connessioni col retroterra, dogane, logistica), concorrenza dei porti non UE, comportamento proattivo del settore portuale e immagine positiva dei porti marittimi.
Proposta legislativa sull'applicazione transfrontaliera di sanzioni nel settore della sicurezza stradale	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articoli 71 e 156 del trattato CE	Nella raccomandazione della Commissione relativa all'applicazione della normativa in materia di sicurezza stradale (2004/345/CE) la Commissione si è impegnata a presentare una proposta di direttiva sull'applicazione che contribuisca all'obiettivo di ridurre del 50% il numero annuo di morti su strada nel 2010. L'applicazione della normativa è un fattore fondamentale per ridurre il numero degli incidenti. In assenza di un'azione a livello UE, le sanzioni spesso non vengono applicate ai conducenti di altri paesi colpevoli di violazioni del codice. La proposta in esame si concentrerebbe in particolare sulla creazione di un sistema transfrontaliero in grado di garantire il perseguimento delle violazioni commesse in uno Stato membro da conducenti provenienti da altri Stati membri.
Comunicazione sulla complementarietà, la divisione del lavoro e l'aumento degli aiuti allo sviluppo	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'UE si è impegnata ad aumentare la quantità dei suoi aiuti (comunitari e bilaterali) in parallelo all'aumento annunciato dei suoi livelli di ASS. A tal fine, l'UE ha adottato un piano d'azione sull'efficacia degli aiuti che comporta 9 obiettivi da conseguire prima del 2010. Uno di questi obiettivi è risolvere il problema dei doppipli, delle lacune e della mancanza di sinergie fra i donatori dell'UE, problema che riduce l'efficacia degli aiuti europei e causa inutili costi per le transazioni. La comunicazione rappresenta la conclusione di un processo strutturato con gli Stati membri volto a stabilire una serie di principi operativi di divisione del lavoro, e conterrà una riflessione su come ottenere un uso strategico del cofinanziamento per sostenere l'attuazione di questi principi.
Libro verde per l'istituzione della seconda fase del regime comune europeo di asilo	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Stimolare il dibattito e il dialogo con tutte le parti che hanno a che fare con la politica d'asilo, di cui si terrà conto nella preparazione degli strumenti legislativi di seconda fase che la Commissione dovrà proporre per completare la politica comune europea in materia di asilo entro il 2010.
Comunicazione sui risultati della consultazione pubblica in merito al Libro verde sulla difesa commerciale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione tirerà conclusioni alla luce della consultazione pubblica sul Libro verde relativo agli strumenti di difesa commerciale annunciato nella comunicazione sull'Europa globale. In base alle risposte delle parti, delle autorità e degli altri soggetti interessati, la Comunicazione individuerà le principali conclusioni e azioni da adottare.
Regolamento del Consiglio che applica un sistema di preferenze tariffarie generalizzate - secondo ciclo dell'SPG per il periodo 2009-2011	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 133 del trattato CE	Attuazione del secondo ciclo (per il periodo dal 2009 al 2011) dell'SPG comunitario in conformità degli orientamenti decennali che ottimizzano le condizioni di accesso al mercato UE per le merci originarie dei paesi in via di sviluppo
Comunicazione relativa al punto sulla situazione delle relazioni UE-Africa	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La Commissione preparerà una comunicazione che rivedrà lo stato attuale delle relazioni UE-Africa (compresa la strategia dell'UE per l'Africa e la strategia comune UE-Africa).
Affrontare le minacce alla sicurezza transregionale mediante lo strumento di	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	In vista dell'approvazione dello strumento per la stabilità, la comunicazione farà il punto sugli sforzi di assistenza dell'UE volti ad alleviare e prevenire le minacce alla sicurezza e ad avanzare proposte per migliorare l'efficacia e la coerenza

stabilità			dell'assistenza esterna dell'UE nei settori connessi con la politica di sicurezza. Si proporranno modi di integrare le azioni a livello nazionale e regionale con un quadro specifico di risposte alle sfide di natura globale o transregionale. La comunicazione farà seguito ad alcune iniziative precedenti della Commissione (come gli sforzi compiuti nel settore della prevenzione dei conflitti, la comunicazione della Commissione sulla dimensione esterna della politica in materia di giustizia, libertà e sicurezza, la comunicazione della Commissione sulla riforma del sistema di sicurezza, ecc.)
Accordi globali coi paesi dell'ASEAN	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 181 del trattato CE		Proposta di una decisione per concludere accordi quadro di partenariato e cooperazione con Singapore, la Thailandia, l'Indonesia (primo semestre), la Malaysia e le Filippine (secondo semestre). Proposta di negoziazione di direttive relative ad accordi quadro di partenariato e cooperazione col Vietnam, la Cambogia e il Laos (primo semestre). Proposta di negoziazione di direttive per l'adesione al trattato ASEAN di amicizia e cooperazione.
Diritti umani e democrazia	Iniziativa non legislativa/Comunicazione		Comunicazione sugli orientamenti di massima che ispireranno la promozione della democrazia e dei diritti umani sulla base del futuro strumento europeo per la democrazia e i diritti umani
Regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 255 del trattato CE		Obiettivo della proposta di regolamento è migliorare il regolamento 1049/2001 tenendo conto dell'esperienza accumulata nella sua attuazione, della giurisprudenza sviluppata negli ultimi anni e dei risultati della consultazione pubblica da tenersi a fine 2006.
Libro bianco sulla comunicazione: proposte operative	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco		Obiettivo delle proposte operative è definire piani d'azione concreti con misure finanziarie in base alle proposte definite nella relazione finale sul seguito al Libro bianco relativamente ai seguenti temi: - definizione di principi comuni: un nuovo strumento istituzionale per la comunicazione; - coinvolgere i cittadini - punti d'incontro europei; - collaborazione con i media e nuove tecnologie; - comprensione dell'opinione pubblica europea; - cooperazione: verso una nuova <i>partnership</i> per la comunicazione UE.

(60 iniziative)(*) iniziative che contribuiscono anche al programma sulla semplificazione

INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Descrizione della portata e degli obiettivi
Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato del vino	Revisione	La riforma dell'organizzazione del mercato comune del vino mira principalmente a: • aumentare la competitività della produzione europea di vino; • creare un regime vitivinicolo che funzioni secondo norme chiare e semplici in grado di garantire l'equilibrio tra domanda e offerta; nonché • porre in atto un regime che, nel rispetto delle migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzi il tessuto socio-ambientale delle zone rurali. La proposta di regolamento del Consiglio è stata preceduta da una comunicazione della Commissione volta a stabilire gli orientamenti per la normativa (COM (2006) 319 def. del 22 giugno 2006).
Relazione sulla condizionalità e proposte legislative per i regimi di sostegno diretto nel quadro della politica agricola comune	Revisione	Relazione accompagnata da proposte legislative circa l'attuazione dei meccanismi di condizionalità previsti dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto
Regolamento del Consiglio sulle azioni di informazione e promozione per i prodotti agricoli	Rifusione	L'obiettivo di questa iniziativa è definire le condizioni, le procedure e i controlli in materia di cofinanziamento dei programmi d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. L'iniziativa comporterà una riduzione dei 4 regolamenti attuali relativi alla promozione dei prodotti agricoli (2 del Consiglio e 2 della Commissione) a 2 (1 del Consiglio e 1 di applicazione della Commissione).
Modifica delle norme relative alle richieste di licenze di esportazione	Revisione	La riformulazione dell'articolo 25 del regolamento (CE) n. 1291/2000 della Commissione chiarirà che (per ragioni di efficienza) le versioni elettroniche dei certificati di cui all'articolo 19 possono essere presentate all'ente di emissione anziché all'importatore/esportatore.
Regolamento (CE) n. 800/1999 della Commissione sulla prova dell'importazione per le restituzioni differenziate	Revisione	Per il pagamento delle restituzioni differenziate gli esportatori devono presentare una copia del documento doganale d'importazione del paese terzo interessato comprovante che i prodotti sono importati per uso domestico e che i dazi d'importazione sono stati tutti corrisposti. In alcuni paesi terzi tale prova può essere ottenuta solo a costi eccessivi, e non esiste nelle zone franche.
Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione sull'apicoltura	Revisione	L'obiettivo è concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità per l'adattamento degli stanziamenti finanziari, consentendo una migliore realizzazione del programma e arretrando un beneficio alla produzione e alle condizioni di mercato in questo settore. Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 2808/98 della Commissione e norme attuative del regolamento (CE) n. 2799/98 (fatti generatori e tassi di cambio)	Revisione	La proposta riguarda l'armonizzazione dei fatti generatori e dei tassi di cambio nei diversi settori della PAC, in rapporto alle somme, ai prezzi e agli aiuti da convertire in euro o in una valuta nazionale degli Stati membri. Si sta considerando la possibilità di abrogare alcuni regolamenti settoriali e di modificare il regolamento (CE) n. 2808/98, al fine di utilizzare un solo tasso di cambio anziché un tasso medio per i diversi importi. Atto autonomo della Commissione
Semplificazione degli strumenti periodici agricoli standard	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali, per semplificare i meccanismi gestionali mediante la modifica degli strumenti periodici agricoli relativi a: - assegnazione di quantitativi per i contingenti tariffari d'importazione; - procedure di gara per le restituzioni all'esportazione; - procedure di gara per lo stoccaggio pubblico;

		- fissazione delle restituzioni all'esportazione (compreso il rispetto degli impegni nell'ambito dell'OMC).
		Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali per lo stoccaggio privato dei prodotti agricoli	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi allo stoccaggio privato dei prodotti agricoli. È previsto di effettuare un riesame giuridico delle disposizioni settoriali esistenti, al fine di eliminare le disposizioni non necessarie e di armonizzare il sistema dello stoccaggio privato, nonché di adottare un regolamento orizzontale per le norme relative allo stoccaggio privato.
		Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 2295/2003 della Commissione sull'etichettatura delle uova	Revisione	L'attuale regolamento attuativo (CE) n. 2295/2003 sarà riscritto per tener conto dei cambiamenti introdotti dal nuovo regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio.
		Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali sulle procedure di gara per le restituzioni all'esportazione di determinati prodotti agricoli	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali e semplificare i meccanismi gestionali relativi alle procedure di gara che riguardano le restituzioni all'esportazione per determinati prodotti agricoli attraverso l'adozione di un regolamento orizzontale per l'opportuna procedura di gara.
		Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali sui contingenti tariffari gestiti attraverso un sistema di licenze d'importazione	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con regole orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi ai contingenti tariffari d'importazione gestiti con un sistema di licenze d'importazione (ad eccezione delle banane), grazie a un riesame giuridico delle disposizioni settoriali esistenti al fine di eliminare quelle non necessarie e di armonizzare le norme che aprono i contingenti stessi.
		Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 382/2005 della Commissione relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati	Revisione	L'obiettivo è modificare il regolamento attuativo in modo da ridurre gli obblighi per i soggetti non responsabili della lavorazione (agricoltori e settore a valle) a norma del regolamento e abrogare le disposizioni obsolete.
		Atto autonomo della Commissione
Regolamenti di esenzione generale per categoria sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE ad aiuti regionali, PMI, ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, occupazione e formazione	Revisione	Il nuovo regolamento sull'esenzione generale per categoria (GBER) riguarderà settori già trattati dalle esenzioni generali attuali per quanto concerne formazione, occupazione, PMI e nuovi settori quali innovazione, ambiente, capitale di rischio e aiuti regionali. Gli aiuti pubblici di cui tratta il GBER non dovranno essere comunicati alla Commissione. Il GBER raccoglierà in un unico documento tutte le disposizioni relative agli aiuti pubblici esentate dall'obbligo di comunicazione e aumenterà il numero di casi esentati dalla comunicazione preventiva, riducendo così gli oneri amministrativi per gli Stati membri.

Avviso d'esecuzione di decisioni di recupero	Revisione	Il piano d'azione sugli aiuti pubblici individua un obiettivo prioritario in un'esecuzione più efficace delle decisioni di recupero da parte degli Stati membri. Questo avviso dovrebbe fornire un orientamento agli Stati membri sul modo in cui garantire la corretta esecuzione delle decisioni di recupero della Commissione.
Regolamento attuativo, aiuti pubblici e aspetti procedurali	Rifusione	Il regolamento attuativo fornisce un orientamento agli Stati membri su una serie di aspetti procedurali specifici legati agli aiuti pubblici (comunicazione, calcolo degli interessi di recupero, relazione). L'obiettivo è: - adeguare il regolamento in modo da riflettere l'aumento nell'uso degli scambi elettronici tra la Commissione e gli Stati membri; - rivedere le disposizioni che riguardano gli interessi di recupero per renderle conformi alla realtà economica; - rivedere gli obblighi annui in materia di relazione a fini di trasparenza e sorveglianza.
Abrogazione della decisione 85/368/CEE del Consiglio relativa a un sistema per la comparabilità delle qualifiche di formazione professionale	Abrogazione	In seguito all'adozione del progetto di raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo su un quadro europeo delle qualifiche COM(2006)479, la decisione è superata e non più sostenibile, in particolare per via del rapido sviluppo delle qualifiche.
Revisione della direttiva 2001/23/CE sui trasferimenti di imprese	Revisione	Il principale obiettivo è chiarire e semplificare l'applicazione della direttiva 2001/23/CE per le operazioni transfrontaliere e introdurre le modifiche che emergeranno dalla consultazione con gli Stati membri e le parti sociali.
Codificazione della direttiva 89/655/CEE e successive modifiche, delle direttive 95/63/CE e 2001/45/CE relative ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro	Codificazione	Codificazione.
Revisione della direttiva 88/378/CE sulla sicurezza dei giocattoli	Rifusione	Gli obiettivi principali sono la semplificazione della normativa vigente, il miglioramento della sicurezza dei giocattoli grazie alla precisazione dei requisiti essenziali di sicurezza, il miglior funzionamento del mercato interno creando le condizioni affinché le autorità nazionali di sorveglianza del mercato attuino la normativa vigente secondo una migliore impostazione comune.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione dei motori e veicoli pesanti per quanto riguarda le loro emissioni (proposta Euro VI)	Revisione	La presenza di norme armonizzate sulle emissioni dei veicoli è da tempo una caratteristica della politica UE. Il corretto funzionamento del mercato unico nell'Unione europea richiede norme comuni che limitino le emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera da parte dei veicoli a motore. La proposta si applicherà ai veicoli pesanti. L'obiettivo principale è stabilire limiti Euro VI per le emissioni inquinanti. La proposta abrogherà quattro direttive.
Semplificazione della direttiva 76/768/CEE del Consiglio sui cosmetici	Rifusione	Obiettivo della proposta è una rifusione della legislazione sui cosmetici nel quadro di una strategia più generale di semplificazione delle norme sui prodotti. L'atto è stato annunciato nella comunicazione del 2005 sulla semplificazione.
Rifusione della direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione	Rifusione	L'obiettivo della proposta è chiarire l'ambito di applicazione e gli obiettivi della direttiva attuale e semplificarne i meccanismi attuativi, garantendo un corretto funzionamento del mercato interno dei prodotti da costruzione ed evitando vincoli e obblighi, come ad es. i costi amministrativi, sproporzionati ai benefici previsti.

Abrogazione della direttiva 84/539/CEE sugli apparecchi elettrici utilizzati in medicina umana e veterinaria	Abrogazione	La direttiva è diventata obsoleta. La norma applicabile di cui all'allegato risale al 1979. Vi è l'intenzione di ampliare il campo della direttiva 93/42/CE sugli apparecchi medici, che attualmente si applica solo a quelli utilizzati sugli esseri umani, in modo da comprendere anche quelli veterinari.
Riesame della legislazione esistente in materia di emissioni industriali	Rifusione	L'obiettivo è migliorare il quadro giuridico attuale connesso con le emissioni industriali e snellire l'interazione tra i vari strumenti normativi, senza toccare i principi di fondo e il livello di ambizione del quadro stesso. L'ambito di applicazione dell'iniziativa comprende la revisione della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento e la relativa legislazione sulle emissioni industriali (direttiva 2001/80/CE sui grandi impianti di combustione, direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti, direttiva 1999/13/CE sull'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti).
Revisione del regolamento (CE) n. 1980/2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Rifusione	La rifusione mira ad aumentare sostanzialmente il profilo politico e quindi l'accettazione da parte del mercato di entrambi gli strumenti volontari. Le modifiche si concentreranno sulla sostanza, con un'attenzione particolare per le esigenze delle PMI, sull'assetto istituzionale e sui collegamenti con altri strumenti politici, in particolare gli appalti pubblici verdi. L'obiettivo è creare un sistema più favorevole alle imprese col coinvolgimento dei soggetti principali nel processo decisionale, trasferire l'elaborazione di criteri di attività a un ente dedicato esterno, collegare strettamente il marchio ecologico con gli appalti verdi e ridurre gli oneri procedurali per la Commissione.
Revisione del regolamento (CE) n. 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	Rifusione	La rifusione mira ad aumentare sostanzialmente il profilo politico e quindi l'accettazione da parte del mercato di entrambi gli strumenti volontari. Le modifiche si concentreranno sulla sostanza, con un'attenzione particolare per le esigenze delle PMI, sull'assetto istituzionale e sui collegamenti con altri strumenti politici, in particolare gli appalti pubblici verdi. L'obiettivo è aumentare l'attrattiva delle PMI riducendone gli oneri amministrativi, semplificare l'accesso al sistema EMAS per i gruppi d'impresa e ridurre le norme procedurali tagliando le lungaggini burocratiche.
Riesame delle direttive sui rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio	Rifusione	L'obiettivo è fondere insieme le tre direttive attualmente riguardanti i rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio (78/176/CEE, 82/883/CEE, 92/112/CEE) e abrogare le disposizioni obsolete, mantenendo lo stesso livello di tutela ambientale.
Sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)	Comunicazione/rifusione	Comunicazione che delinea visione, obiettivi, azioni e calendario per lo sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali. Sarà accompagnata dalle proposte legislative adeguate per snellire le procedure di relazione in materia di ambiente e annuncerà misure di semplificazione per la relazione in materia di ambiente da presentare nel 2007.
Rifusione del regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame	Rifusione	Ampia revisione delle misure tecniche attuali al fine di ridurre la complessità e il numero, di rafforzare la coerenza e istituire procedure più semplici per aggiornamenti e revisioni successivi. In stretta cooperazione con le parti in causa si stabiliranno misure tecniche più facili da applicare.
Nuove proposte legislative di modifica del quadro normativo per le reti e i servizi di	Revisione	L'obiettivo principale delle proposte legislative è rafforzare la capacità del quadro attuale di realizzare i propri fini iniziali proponendo adattamenti volti a tener conto delle esperienze accumulate finora e dei mutamenti tecnologici e del mercato prevedibili per il futuro. L'obiettivo finale è arrivare a un mercato unico competitivo per le reti e i servizi di comunicazione

comunicazione elettronica		elettronica in Europa, coi benefici per i cittadini che ne risulteranno.
Abrogazione della decisione 2003/548/CE sulle linee affittate	Abrogazione	Non c'è bisogno o motivo per delegare servizi specifici al dettaglio. Nella consultazione pubblica sul riesame del 2006 è proposto di abolire questa possibilità nel corso della modifica della direttiva sul servizio universale.
Abrogazione della direttiva 87/372/CE sulle bande di frequenza da assegnare per il servizio digitale cellulare di radiotelefonía mobile terrestre	Abrogazione	Iniziativa politica connessa con le precedenti azioni della politica riguardante lo spettro radio: WAPECS, bande di estensione di IMT2000, agenda politica di cui al COM(2005)411 Una nuova decisione della Commissione a norma della decisione 676/2002/CE regolerà l'impiego della banda di 900 MHz nell'UE.
Revisione del regolamento (CE) n. 2195/2002 sul vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV)	Revisione	L'obiettivo è aggiornare e rivedere il regolamento della Commissione attuale (previa consultazione ampia e mirata delle parti interessate). L'aggiornamento del regolamento CPV è necessario per mantenere un sistema di appalti semplice ed efficiente, facile da applicare sia per i fornitori che per i partecipanti agli appalti.
Proposta di direttiva sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione (solvibilità II)	Rifusione	Le compagnie di assicurazione si trovano davanti a una crescente concorrenza e convergenza tra i settori finanziari e la dipendenza internazionale. In linea con sviluppi analoghi nel settore bancario e le tendenze conseguenti a livello internazionale per quanto riguarda la solvibilità, la gestione del rischio e la contabilità, il nuovo regime in materia di solvibilità mira a proteggere assicurati e beneficiari. Esso migliorerà la competitività degli assicuratori dell'UE e garantirà una migliore attribuzione delle risorse patrimoniali, senza causare distorsioni significative del mercato e senza ostacolare l'innovazione del settore assicurativo.
Revisione del regolamento (CE) n. 258/97 sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari	Rifusione	La revisione del regolamento sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari è necessaria per chiarire la normativa dopo l'eliminazione degli alimenti geneticamente modificati dal campo d'applicazione, per creare un contesto più favorevole all'innovazione dell'industria alimentare e per facilitare il commercio interno ed esterno. In questo modo si potrà: - rendere più severa e snella la procedura di autorizzazione per i nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari, rendendola più trasparente per i richiedenti; - calibrare la valutazione della sicurezza sui diversi tipi di alimenti consentendo a quelli con una storia di provata sicurezza al di fuori dell'UE di entrare più facilmente in Europa di quanto non avvenga attualmente; - tener conto delle nuove tecnologie che hanno effetti sul settore alimentare (ad es. nanotecnologie, clonazione animale).
Revisione della legislazione attuale sull'etichettatura degli alimenti e la procedura di autorizzazione e di ritiro degli ingredienti per mangimi (direttive 79/373/CEE, 96/25/CE, 82/471/CEE e 93/74/CEE)	Rifusione	Rifusione, modernizzazione e sostituzione delle direttive 79/373/CEE, 96/25/CE, 82/471/CEE e 93/74/CEE al fine di modificare le attuali prescrizioni sull'etichettatura dei mangimi, estendere l'elenco non esclusivo degli ingredienti per mangimi e conformare le procedure di autorizzazione ai principi e alle disposizioni della legislazione alimentare generale.
Revisione dell'attuale regolamento sull'etichettatura generale e nutrizionale	Revisione e abrogazione	L'obiettivo fondamentale è aggiornare le norme attuali sull'etichettatura generale e nutrizionale dei prodotti alimentari, tenendo conto dell'esperienza accumulata con l'applicazione delle direttive 2000/13/CE e 1990/496/CEE. Vi è la necessità di una normativa che rifletta le esigenze dei consumatori, non sia troppo onerosa per l'industria e possa adattarsi ai continui mutamenti

dei prodotti alimentari		del mercato. Per questo è necessario un nuovo approccio che stabilisca un equilibrio tra flessibilità e prescrizione e tra azione a livello nazionale e a livello UE. Il regolamento proposto abrogherà le direttive sopra menzionate e chiarirà e semplificherà le norme sull'etichettatura generale e nutrizionale dei prodotti alimentari.
Proposta di direttiva del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti	Rifusione	Rifusione della direttiva 92/34/CEE del Consiglio. Le modifiche riguardano fra l'altro una nuova definizione di commercializzazione, nonché misure tecniche che saranno adottate in base a una valutazione adeguata e al progresso tecnico e scientifico. Si possono individuare due obiettivi: chiarire e semplificare il quadro normativo in cui si muovono le aziende; migliorare le normative in base al progresso tecnico e scientifico e al nuovo ambiente commerciale in linea con la nuova PAC.
Riesame della direttiva sul godimento a tempo parziale di alcuni beni immobili (94/47/CE)	Riesame	L'obiettivo è aumentare la certezza giuridica per i consumatori, poiché si applicheranno le stesse regole a tutti i prodotti per vacanze di lunga durata. Vi saranno pari opportunità per le imprese, poiché gli operatori che commercializzeranno e venderanno i propri prodotti sul mercato dovranno rispettare le stesse regole di "godimento a tempo parziale classico". L'aggiornamento dell'elenco dei requisiti per il prospetto informativo e il contratto introdurrà elementi di modernizzazione. L'ambito di applicazione è esteso in modo da far rientrare nella direttiva anche i prodotti per vacanze di lunga durata sviluppati dopo l'adozione della direttiva attuale.
Regole di origine (basate sul codice doganale comunitario)	Rifusione	La Commissione intende semplificare le norme d'origine proponendone di nuove che determinino la posizione nei negoziati sull'SPG e nel contesto dei nuovi accordi di partenariato economico coi paesi ACP.
Modernizzazione delle disposizioni sull'IVA relative ai servizi finanziari, comprese le assicurazioni	Revisione	Le disposizioni vigenti non sono più attuali e devono perfino essere rinnovate. Il quadro giuridico e normativo generale in cui opera l'industria non è più al passo con l'evoluzione dell'industria stessa, e confligge con la tendenza verso l'integrazione verticale. Le imprese non possono così raffinare le proprie strutture economiche e giuridiche per aumentare la propria competitività. Occorre dirigere i cambiamenti verso la modernizzazione delle norme, garantendone la coerenza con gli obiettivi politici stabiliti e riducendo l'esigenza di cercare chiarimenti attraverso il contenzioso.
Revisione della direttiva 92/12/CEE, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa	Rifusione	Semplificazione e modernizzazione delle norme e informatizzazione delle procedure, ottenute: - modernizzando e semplificando le disposizioni della direttiva ove possibile; - inserendo nella direttiva le sentenze della CdG e gli orientamenti del comitato sulle accise; - adattando la direttiva per sostenere l'informatizzazione delle procedure per il movimento dei prodotti soggetti ad accisa nel quadro della sospensione delle accise stesse (progetto EMCS).
Revisione del regolamento (CE) n. 1334/2000 del 22 giugno 2000 che istituisce un regime comunitario di controllo dei prodotti e tecnologie a duplice uso	Rifusione	La proposta prevede una semplificazione della legislazione e delle procedure amministrative ad uso delle autorità pubbliche. Una serie di misure semplificherà il lavoro delle amministrazioni comunitarie, ad esempio vi saranno un sistema migliorato di condivisione dei dinieghi grazie a un modello informatico predisposto dalla Commissione, una procedura di comitato per le modifiche degli allegati e l'adozione di orientamenti; sarà semplificato anche il lavoro degli enti privati, con l'adozione di buone prassi per l'applicazione del regolamento, l'armonizzazione delle condizioni d'uso delle autorizzazioni di esportazione e del loro formato, sistemi elettronici per la gestione delle richieste di licenza.

Rifusione delle direttive 96/26/CE e 98/76/CE sulle condizioni di accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori	Rifusione	L'obiettivo è garantire un'applicazione armonizzata delle norme, una comprensione chiara di cosa viene richiesto, il mantenimento del mutuo riconoscimento delle qualifiche, la protezione del diritto di stabilimento, la razionalizzazione dei mercati, il miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza stradale. La modifica delle norme attuali rafforzerà, chiarirà e semplificherà l'applicazione dei tre criteri qualitativi di onorabilità, capacità finanziaria e competenza professionale, grazie ai quali gli operatori ottengono l'ammissione alla professione.
Rifusione delle condizioni di accesso al mercato del trasporto su strada (regolamenti (CE) n. 881/92, 684/92, 3118/93, 12/98 e 484/2002)	Rifusione	L'obiettivo è garantire un'applicazione armonizzata delle norme, una comprensione chiara di cosa viene richiesto, la protezione del diritto di stabilimento, la razionalizzazione dei mercati, il miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza stradale. Modifica delle norme esistenti per rafforzare, chiarire e semplificare l'accesso al mercato, le condizioni per il cabotaggio e l'applicabilità dell'attestato di conducente dell'UE.
Revisione del regolamento (CEE) n. 2299/89 relativo ad un codice di comportamento in materia di sistemi telematici di prenotazione	Revisione	Il regolamento (CE) n. 2299/89 è stato adottato in un contesto di mercato in cui quasi tutte le prenotazioni delle linee aeree venivano effettuate mediante i sistemi telematici di prenotazione e in cui la maggior parte di tali sistemi erano sotto la proprietà e il controllo delle linee aeree. Con la cessione delle compagnie aeree e lo sviluppo delle prenotazioni via Internet, il mercato è cambiato e il regolamento sembra ora un intralcio al funzionamento efficace del mercato: occorre quindi modificare il regolamento. Il principale obiettivo politico è aumentare l'efficienza del mercato dando più spazio alle forze del mercato. La maggiore concorrenza nel settore dovrebbe consentire di migliorare la qualità dei servizi offerti e di ridurre i costi di distribuzione nel settore del trasporto aereo. Allo stesso tempo si terrà accuratamente conto dei possibili problemi di concorrenza e si esaminerà in che misura vi è ancora la necessità di norme specifiche di salvaguardia.

(47 iniziative)

RITIRO DI PROPOSTE IN SOSPEso

Titolo	Numero COM/SEC	Giustificazione
Proposta di decisione del Consiglio sul sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/1	Obsoleta, in quanto abrogata dalla proposta di decisione del Consiglio del 2006 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee e dal documento di lavoro della Commissione sulla correzione britannica [COM(2006) 99], che danno attuazione alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 nel settore delle risorse proprie.
Proposta di regolamento del Consiglio che definisce le misure di esecuzione della correzione degli squilibri di bilancio in conformità degli articoli 4 e 5 della decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/2	Vedi sopra.
Raccomandazione per una raccomandazione del Consiglio che rivolge un avvertimento all'Italia, nel quadro della procedura di allarme preventivo, al fine di evitare un disavanzo eccessivo	SEC(2004) 485	La raccomandazione può essere ritirata in quanto il Consiglio ha deciso di non adottarla (mancata adozione da parte del Consiglio 5/7/2004).
Proposta di decisione del Consiglio sulla posizione che la Comunità deve adottare nel Consiglio dei ministri ACP-CE in merito alla modifica della decisione n. 1/2003 del Consiglio dei ministri ACP-CE, del 16 maggio 2003, relativa all'adesione della Repubblica democratica di Timor Orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 609	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'accesso di Timor Orientale al 9° FES.
Proposta di decisione del Consiglio recante adeguamento delle risorse finanziarie del 9° Fondo europeo di sviluppo in seguito all'adesione della Repubblica democratica di Timor orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 610	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'importo finanziario.
Proposta di decisione del Consiglio per migliorare la cooperazione tra i servizi di polizia e di sicurezza nella lotta contro il	COM(2005) 695	Tenendo conto del fatto che il Centro di situazione del Consiglio ha rafforzato di fatto il proprio ruolo in quanto punto focale a livello europeo per la condivisione delle informazioni provenienti dai servizi di sicurezza e che ha fatto ricorso ai meccanismi esistenti per scambiare informazioni con Europol, in modo che in particolare i punti di contatto nazionali previsti non servono più

terrorismo			al loro scopo, la Commissione ritiene che non sia più necessario procedere ad atti normativi e ha cambiato il proprio approccio. Ciò è confermato dalle reazioni negative ottenute dalla proposta in sede di Consiglio e in seno al Parlamento. La proposta pertanto è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 103		Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1074/1999, cfr. punto successivo).
Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 104		Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1073/1999, cfr. punto precedente).
Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 77/388/CEE in seguito all'adesione della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia	COM(2004)295		Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.
Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza la Repubblica ceca e la Polonia ad applicare un'aliquota IVA ridotta su taluni servizi ad alta intensità di lavoro conformemente alla procedura prevista all'articolo 28, paragrafi 6 e 7, della direttiva 77/388/CEE	COM(2004) 296		Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.

(10 iniziative)

PRIORITÀ DI COMUNICAZIONE PER IL 2007

Il seguente elenco di priorità di comunicazione è selezionato in base alle priorità politiche, in particolare quelle definite nel programma legislativo e di lavoro della Commissione 2007, nonché in base a ricerche e analisi della pubblica opinione e al monitoraggio dei *media*:

Prosperità (crescita e occupazione):

- Istruzione: 20 anni di programma Erasmus
- Ricerca e innovazione, compresi IET e CER
- Riesame del mercato unico
- Esame del settore dell'energia per l'Europa
- “Flessicurezza”
- Immigrazione
- Migliore regolamentazione e semplificazione

Solidarietà:

- Inventario della realtà sociale
- Coesione e sviluppo rurale (2007-2013)
- Tutela dell'ambiente
- Anno europeo delle pari opportunità
- Preparativi per l'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008

Sicurezza e libertà:

- Lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo
- Controllo delle frontiere

L'Europa nel mondo:

- Allargamento
- Politica di vicinato
- Strategia di accesso ai mercati

Futuro dell'Europa:

- Piano D e dibattito costituzionale
- 50° anniversario dei Trattati di Roma

**PROGRAMMA DI DICIOTTO MESI
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
PRESENTATO DALLE PRESIDENZE TEDESCA,
PORTOGHESE E SLOVENA (17079/06)**

PAGINA BIANCA



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 dicembre 2006 (05.01.07)
(OR. en)**

17079/06

POLGEN 125

NOTA

delle:	future presidenze tedesca, portoghese e slovena
alle:	delegazioni
Oggetto:	Programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi approvato dal Consiglio "Affari generali e relazioni estere" dell'11 dicembre 2006, quale modificato per tenere conto delle osservazioni formulate dalle delegazioni e dell'esito del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

I. QUADRO STRATEGICO

II. PRIORITÀ

Futuro dell'Unione

Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale

Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche

III. PROGRAMMA GLOBALE

SVILUPPO DELL'UNIONE

Il trattato costituzionale

Allargamento

Spazio Schengen

Ampliamento della zona euro

CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE

Migliore coordinamento della politica economica

Qualità delle finanze pubbliche

Patto di stabilità e crescita

CRESCITA E OCCUPAZIONE

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia per lo sviluppo sostenibile

Libro verde sulla politica marittima

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Ricerca

Innovazione

Istruzione

Telecomunicazioni e società dell'informazione

COMPETITIVITÀ

Mercato interno

Semplificazione amministrativa

Statistiche

Politica di concorrenza

Politica industriale

PMI

Servizi finanziari

Fiscalità

Diritto delle società

Dogane

Turismo

ENERGIA**TRASPORTI**

Trasporti marittimi e per idrovie interne

Trasporti terrestri

Trasporto aereo

Questioni orizzontali

Questioni intermodali

OCCUPAZIONE

Occupazione

Diritto del lavoro

POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Politica sociale

Gioventù

Cambiamento demografico

Salute

Cultura e audiovisivi

Sport

PARITÀ DI GENERE**POLITICA STRUTTURALE E DI COESIONE****POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA**

Agricoltura

Pesca

AMBIENTE

Cambiamento climatico

Biodiversità

Tecnologie ambientali

Governo mondiale dell'ambiente

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Asilo, migrazione, politica dei visti e frontiere

Lotta contro la tratta di esseri umani

Integrazione e dialogo interculturale

Scambio di informazioni

Lotta contro il terrorismo

Lotta contro la droga

Cooperazione in materia di applicazione della legge

Cooperazione di polizia e di dogana

Rafforzamento dei diritti civili

Aumentare la certezza del diritto per i cittadini e le imprese

Rafforzare il sistema giudiziario e la cooperazione pratica

Relazioni esterne

Protezione civile

RELAZIONI ESTERNE

PESD/Gestione delle crisi

Antiterrorismo

Non proliferazione e disarmo

Estendere la zona di sicurezza e pace

Balcani occidentali

Politica di vicinato e processo di Barcellona

Medio Oriente

Iraq

Iran

Afghanistan

Corea del Nord

Relazioni con partner e regioni strategici

Relazioni transatlantiche

Russia

Asia centrale

Asia

Stati del Golfo

Africa

America latina

Cooperazione multiculturale

Diritti umani

Commercio

Politica di sviluppo

**PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE TEDESCA, PORTOGHESE E SLOVENA**

INTRODUZIONE

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena per il periodo dal gennaio 2007 al giugno 2008. Esso si articola in tre parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al nuovo regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze francese, ceca e svedese. La seconda parte contiene un elenco di priorità specifiche per le tre presidenze in ciascun settore d'intervento, e la terza parte è costituita da un programma generale che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

La riunione del Consiglio europeo del giugno 2006 ha concordato un duplice approccio riguardo allo sviluppo dell'Unione, e tale approccio continuerà a orientare la strategia globale delle future presidenze. Ciò significa che l'Unione deve essere pronta ad affrontare le molte sfide esistenti o nuove che attendono l'Europa nei prossimi anni e a rispondervi in modo da ottenere i risultati tangibili che i cittadini si aspettano. Nello stesso tempo essa deve portare avanti il processo di riforma per garantire che l'Unione allargata abbia la capacità di funzionare efficacemente.

Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà a Berlino il cinquantesimo anniversario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e della ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

La Presidenza presenterà al Consiglio europeo del giugno 2007 una relazione in cui figureranno una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale e un'analisi di eventuali futuri sviluppi, nonché un'indicazione del modo in cui procedere al riguardo.

La relazione sarà in seguito esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese al più tardi nel secondo semestre del 2008, come convenuto dal Consiglio europeo. Ciò è anche importante vista la necessità di preparare le elezioni parlamentari europee, nonché di spianare la strada al mandato da conferire alla Commissione nel 2009.

L'allargamento ha portato notevoli vantaggi attraverso il suo contributo alla pace, la stabilità e la prosperità in Europa. I prossimi anni costituiranno un'opportunità per consolidare la base dell'Unione esistente a venticinque (e tra breve a ventisette) Stati membri. Ciò significa assicurare la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione e portare avanti i lavori volti ad assicurare che tutti i nuovi Stati membri abbiano l'occasione di entrare a far parte dello Spazio Schengen appena possibile. Parimenti i prossimi anni potrebbero vedere un ulteriore allargamento della zona euro, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le future presidenze opereranno per compiere progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito agli impegni più ampi già assunti dall'Unione. Occorre impegnarsi al massimo per preservare la coesione e l'efficacia dell'Unione. Esse cercheranno anche di rafforzare le relazioni dell'Unione con i paesi situati alle frontiere orientali e meridionali, in particolare attraverso il meccanismo della politica europea di vicinato.

Le presidenze proseguiranno gli sforzi per rafforzare la cooperazione nel quadro della dimensione settentrionale, nonché con gli Stati EFTA e i membri dello Spazio economico europeo.

L'Europa può suscitare la sua influenza soltanto se è economicamente potente. Essa deve riconquistare il proprio dinamismo economico per salvaguardare la crescita e l'occupazione a lungo termine, anche tenendo conto del contesto delle globalizzazione. Un alto grado di coerenza e competitività sostenibili nell'Unione europea costituirà un importante fattore per contribuire ad assicurare una crescita economica continua e nuovi e migliori posti di lavoro. Le future presidenze riterranno particolarmente importante affrontare meglio le sfide della globalizzazione, preservando al contempo la dimensione sociale dell'Unione europea. Una priorità sarà il riesame del mercato unico. La strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione ha un'agenda ambiziosa e ampia che comprende obiettivi economici, sociali e ambientali, contenuti negli orientamenti integrati, che comprendono gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione. L'obiettivo è quello di sfruttare sinergie e garantire una coerenza generale tra i vari filoni delle politiche. Il suo nuovo ciclo triennale comincerà nel 2008. In seguito si dovrà cominciare a prestare attenzione al futuro della strategia per il periodo oltre il 2010.

La crescita economica può produrre prosperità a lungo termine soltanto se è sostenibile. Così la strategia rinnovata dell'UE per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2006, resterà la chiave dell'azione politica futura. La strategia stessa sarà sorvegliata da vicino durante questo periodo e sarà valutata su base regolare. In questo contesto le future presidenze insisteranno particolarmente sui cambiamenti climatici e sull'esigenza di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Un aspetto importante della prosperità e solidarietà future dell'Unione è l'utilizzazione delle sue risorse finanziarie. Esse saranno al centro di un esame completo e di ampio respiro che riguarderà tutti gli aspetti delle spese, tra cui quelle per la politica agricola comune, e delle entrate compresa la correzione per il Regno Unito, effettuato dalla Commissione e su cui essa riferirà nel 2008/2009. Tale esame costituirà la base delle decisioni del Consiglio europeo.

Le presidenze mirano a dare impulso al processo di semplificazione della normativa esistente e favoriranno gli sforzi volti al miglioramento della regolamentazione e all'eliminazione degli oneri amministrativi inutili.

Nei prossimi anni l'Unione si troverà ad affrontare sempre più spesso varie sfide di grande portata. Il Consiglio europeo ha deciso che instaurerà una politica energetica per l'Europa nella primavera del 2007. L'attuazione di tale politica costituirà una priorità per i prossimi anni. Al riguardo sarà necessario un alto grado di solidarietà tra gli Stati membri stessi, nonché un elevato senso di responsabilità da parte di ciascuno di essi, per far sì che le politiche interne dell'Unione siano coerenti e in grado di conseguire risultati e che l'Unione sia capace di parlare con una sola voce ai paesi che sono dei partner strategici. Connesso con questo punto è il tema del cambio climatico, in merito al quale si continuerà ad operare nel contesto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto allo scopo di raggiungere un accordo sulle disposizioni per il 2012 e oltre.

La sfida demografica è ben nota e nei prossimi anni costituirà un tema centrale che richiederà interventi su numerosi fronti. È ovviamente un ambito nel quale, indipendentemente dai possibili interventi a livello comunitario, gli Stati membri possono trarre insegnamenti dalle loro rispettive esperienze. Le future presidenze opereranno strettamente tra di loro e con la Commissione per esaminare quale sia il modo migliore per agevolare questo processo.

Le future presidenze si dedicheranno allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in linea con il programma dell'Aia, e tenendo conto dei risultati della valutazione del piano d'azione, prevista per la fine del 2006. Occorrerà prestare particolare attenzione al tema della migrazione, segnatamente ai problemi dell'immigrazione clandestina e del traffico degli esseri umani. È probabile che la questione diventi sempre più importante per l'Unione, dato che va aumentando la pressione dall'Europa meridionale ed orientale. Sarà al riguardo necessario un approccio coerente e una combinazione di politiche, che rendano possibile affrontare alcuni dei problemi alla radice, segnatamente attraverso il dialogo con i paesi d'origine ed i paesi vicini, ma anche attraverso una più intensa cooperazione interna e controlli più rigidi alle frontiere esterne dell'Unione. Queste politiche tengono conto degli sforzi intesi ad attuare un approccio coerente alla politica di migrazione e integrazione nell'Unione europea. La sicurezza interna dell'Europa costituirà altresì un obiettivo chiave per le future presidenze, che porranno l'accento sull'intensificazione e il consolidamento dei lavori volti alla lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Le future presidenze dedicheranno speciale attenzione alla promozione del dialogo interculturale per favorire la comprensione reciproca tra persone con formazione e culture differenti (in complementarità con gli avvenimenti che avranno luogo nel 2008, anno del dialogo interculturale).

Le future presidenze garantiranno che l'UE continui ad operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità mondiali, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU. A tal fine l'Unione svilupperà ulteriormente le sue relazioni esterne con un'ampia gamma di paesi e organizzazioni multilaterali. Le future presidenze faranno in modo di garantire che questa rete di relazioni diventi più vitale e più mirata, in particolare per quanto concerne i principali partner strategici, con incontri al più alto livello. Si continuerà a operare per far sì che tutti gli strumenti esterni a disposizione dell'Unione siano utilizzati in modo coerente ed efficace. Ciò contribuirà a garantire che l'Unione sia in grado di rispondere efficacemente in situazioni di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ripristino post-bellico al fine di assicurare la pace e la stabilità. Le future presidenze contribuiranno altresì a rafforzare la politica di sviluppo dell'Unione europea come elemento essenziale della sua futura azione esterna nel complesso.

Le future presidenze continueranno a sostenere un sistema basato su regole per gli scambi internazionali e porteranno avanti i lavori sull'agenda in materia di politica commerciale, sottolineando in tale contesto l'urgenza di una conclusione positiva dei negoziati relativi all'agenda di Doha per lo sviluppo.

PARTE II

PRIORITÀ

Futuro dell'Unione

1. Le tre presidenze annettono particolare priorità al processo di riforma dell'Unione europea. La presidenza tedesca presenterà al Consiglio europeo, nella prima metà del 2007, una relazione basata su estese consultazioni con gli Stati membri. La relazione dovrebbe contenere una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il **trattato costituzionale** ed esplorare possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese durante il secondo semestre del 2008 al più tardi.
2. I lavori a seguito del recente **allargamento** si incentreranno sul consolidamento della base dell'attuale Unione a 27 Stati membri, assicurando la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori perché si apra la strada alla partecipazione di tutti i nuovi Stati membri allo spazio Schengen il più presto possibile e per consentire un ulteriore allargamento della zona EURO, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le tre presidenze opereranno per conseguire progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito ai più ampi impegni già assunti dall'Unione.

Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale

L'attuazione della strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione costituisce un elemento essenziale per rafforzare la competitività dell'UE, favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita in un clima sano. Le tre presidenze opereranno per conseguire tale fine.

3. Il **completamento del mercato interno**, che costituisce la chiave per l'attuazione della strategia di Lisbona, esige continui sforzi. Una totale attuazione dei programmi di riforma nazionali sarà altresì di cruciale importanza nel contesto della strategia di Lisbona riveduta. Le tre presidenze faranno tutto il possibile per far proseguire o concludere i lavori su varie questioni prioritarie; tra queste il follow up della Strategia per il mercato interno nella prima metà del 2007 e il miglioramento delle condizioni quadro per le imprese europee, in particolare le PMI. Ci si aspetta che la liberalizzazione del mercato europeo dei servizi postali, la revisione del quadro giuridico europeo per le telecomunicazioni e l'attuazione del piano d'azione in materia di servizi finanziari diano un impulso all'attività economica in questi specifici settori. Altri temi importanti saranno l'ulteriore armonizzazione del diritto delle società, il miglioramento del sistema europeo dei brevetti, la revisione globale della normativa comunitaria doganale attraverso un codice doganale aggiornato, gli attuali lavori preparatori circa una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, nonché la lotta contro l'evasione e la frode fiscali. Sarà anche data priorità al "nuovo approccio" per la normalizzazione tecnica e il reciproco riconoscimento, sulla base di proposte della Commissione attese per la fine del 2006, alla promozione di cluster e poli innovativi, agli appalti pubblici e al follow up della comunicazione della Commissione sull'e-Government. Le tre presidenze sono determinate a compiere ogni sforzo per promuovere ulteriormente gli interessi dei consumatori, garantire un elevato livello di protezione dei consumatori e rafforzare la fiducia degli stessi.
4. L'obiettivo globale della politica industriale dell'UE è rafforzare **la competitività e la capacità innovativa** delle società europee e migliorare le condizioni generali in cui opera l'industria manifatturiera nell'UE, specialmente per quanto concerne le PMI. Le tre presidenze continueranno ad attuare le iniziative nel campo della politica industriale transettoriali e specifiche per i singoli settori annunciate nella comunicazione della Commissione dell'ottobre 2005.
5. Per quanto riguarda gli **aspetti esterni della competitività** le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione ai mercati degli appalti pubblici, allo sviluppo di un efficace quadro giuridico per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e agli aspetti connessi con il commercio, nonché al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per i paesi terzi.

6. Le tre presidenze continueranno a promuovere **le politiche finanziarie ed economiche orientate verso la crescita e la stabilità**. A tal fine le priorità si incentreranno sulla garanzia di una gestione efficiente ed efficace della politica economica, segnatamente continuando ad applicare il patto di stabilità e crescita in maniera economicamente valida, con particolare accento sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri, e migliorando la qualità delle finanze pubbliche.
7. **Obiettivi chiave saranno l'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo, la promozione di pari opportunità** e una politica europea di integrazione di genere, nonché il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. In questo settore si concentrerà l'attenzione sulla sfida demografica, l'intensificazione del dialogo sociale, la valutazione dell'impatto sociale e l'ulteriore elaborazione delle norme sociali di base. La politica sanitaria svolge un ruolo essenziale, poiché una migliore prevenzione e un'assistenza sanitaria transfrontaliera producono diretti vantaggi per i cittadini europei. Le tre presidenze considerano la realizzazione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) una buona occasione per illustrare quanto già conseguito e quanto resta ancora da fare nel settore.
8. Riguardo **all'occupazione**, la valutazione del decimo anniversario della strategia europea per l'occupazione nel 2007, nonché l'esame degli orientamenti in materia di occupazione nel 2008, offriranno l'occasione di individuare gli elementi per la revisione della strategia in materia di occupazione.
9. Una priorità trasversale per le tre presidenze sarà **il miglioramento della regolamentazione e l'eliminazione degli oneri amministrativi inutili**. In base all'iniziativa delle sei precedenti presidenze, esse compiranno sforzi in materia, incentrando decisamente l'attenzione sulla riduzione di oneri e costi amministrativi per le PMI. Al riguardo svolgeranno un ruolo chiave la promozione del processo di semplificazione dell'esistente normativa e il ricorso a valutazioni globali d'impatto per le nuove proposte legislative. Le tre presidenze si aspettano che l'analisi esterna del sistema di valutazione d'impatto e le proposte della Commissione per ridurre gli oneri amministrativi costituiscano un apporto valido per compiere significativi progressi in questo settore.

10. Un punto prioritario nell'agenda delle tre presidenze sarà **l'approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo**. Gli interventi in questo settore avranno come elemento centrale l'adozione e la realizzazione del piano d'azione per l'energia che affronterà tutti gli aspetti atti a garantire una politica energetica orientata verso il futuro che porti a uno sviluppo sostenibile: si tratta di proseguire la liberalizzazione dei mercati dell'energia, ridurre la dipendenza dalle importazioni e diminuire le emissioni di gas a effetto serra, migliorando l'efficienza energetica e rafforzando il ruolo delle energie rinnovabili, diversificare le fonti di energia e i canali di approvvigionamento, nonché intensificare e diversificare le relazioni esterne nel settore energetico.
11. Essenziale per stimolare la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro è **la promozione della ricerca, della conoscenza e dell'innovazione**. Le tre presidenze opereranno per una Europa innovativa. L'attuazione del settimo programma quadro di ricerca e del programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita svolgerà un ruolo cruciale al riguardo. Sarà dedicata anche particolare attenzione alla ricerca di base per quanto riguarda le applicazioni. La creazione dell'Istituto europeo di tecnologia e l'elaborazione di una politica spaziale europea potrebbero contribuire alla promozione di una tecnologia di punta nell'UE. Altre priorità per le tre presidenze saranno la promozione del ruolo delle università in questo campo e il potenziamento delle risorse umane dedicate alla scienza e alla tecnologia, nonché il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di scienza e tecnologia.
12. La **protezione dell'ambiente** costituirà un'altra priorità per la quale le tre presidenze compiranno considerevoli sforzi per mettere a punto la posizione dell'UE in vista di un regime equilibrato ed equo nel periodo posteriore al 2012, in linea con l'obiettivo dell'UE di limitare la crescita della temperatura a 2 gradi al di sopra dei livelli preindustriali. In questo contesto saranno della massima importanza l'ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico con le relative misure di attenuazione intersettoriali e il sistema per lo scambio di quote di emissioni. La protezione e l'uso sostenibile della biodiversità alla luce della nona conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica e attraverso l'incorporazione delle decisioni sulla biodiversità nel mercato ("imprese e biodiversità") saranno altresì punti prioritari nell'agenda delle presidenze. Costituiranno altre importanti priorità il seguito da dare alla relazione della Commissione sulla politica nel settore idrico, con particolare attenzione alla scarsità dell'acqua e alla siccità, gli ulteriori miglioramenti della qualità dell'aria e la politica in materia di rifiuti.

13. Le tre presidenze rivolgeranno particolare attenzione allo **sviluppo di una politica marittima integrata** volta a migliorare le sinergie positive tra i vari settori d'intervento interessati.

Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

14. Una particolare priorità durante questo periodo sarà attribuita alla **politica in materia di asilo e immigrazione**. A parte il rafforzamento della cooperazione tra i servizi in materia di asilo e la valutazione della prima fase della normativa sull'asilo, le tre Presidenze attueranno l'approccio globale in materia di migrazione. Ciò implica ampliare e approfondire il dialogo tra i paesi di origine, di transito e di destinazione e negoziare accordi di riammissione efficaci, nonché assicurare un adeguato seguito alla relazione della Commissione sulla migrazione legale nel contesto di un approccio coerente alla migrazione e alla politica di integrazione nell'Unione europea.
15. Sarà altresì attribuita un'elevata priorità all'**efficace protezione delle frontiere esterne dell'Unione** attraverso l'attuazione del SIS II e l'estensione dello spazio Schengen, il rafforzamento dell'Agenzia FRONTEX e l'attuazione del sistema d'informazione visti. Le tre Presidenze continueranno ad attuare i piani d'azione nel quadro della strategia **antiterrorismo**.
16. Quanto alla **cooperazione di polizia** sarà attribuita alta priorità al rafforzamento dell'Europol e allo sviluppo ulteriore del sistema di informazione dell'UE. Nella lotta contro la criminalità organizzata internazionale occorrerà porre l'accento sul traffico degli esseri umani. I lavori nel settore della **cooperazione giudiziaria** si incentreranno sulla rimozione degli ostacoli alle attività transfrontaliere e sui progressi da compiere nel riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Una particolare importanza avrà lo sviluppo della **politica europea di protezione civile**, nel rispetto delle responsabilità degli Stati membri. Saranno anche sviluppati e rafforzati gli aspetti delle **relazioni esterne** del settore "Giustizia e affari interni".

Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche

17. Le tre presidenze opereranno per garantire che prosegua lo sviluppo di uno **spazio europeo di sicurezza e stabilità**.

Esse continueranno a sviluppare la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in particolare attraverso un ulteriore sviluppo del processo di stabilizzazione e associazione.

Saranno anche rafforzate le relazioni con i paesi vicini dell'est e del sud: ciò sarà conseguito attraverso un miglioramento dei meccanismi della PEV e sviluppando la cooperazione nei settori economico, culturale e sociale con i partner del processo di Barcellona.

Saranno proseguiti gli sforzi volti a contribuire a una soluzione della crisi in Medio Oriente.

Per le tre presidenze costituirà una priorità rafforzare il partenariato strategico con la Russia, così come operare per intensificare le relazioni con l'Asia centrale.

18. Lo sviluppo della **PESD** proseguirà attraverso nuovi lavori in materia di capacità militari e civili e di efficace coordinamento civile-militare.
19. Le tre presidenze attribuiscono particolare importanza al rafforzamento delle **relazioni transatlantiche** e a quelle con altri partner strategici come **il Giappone, la Cina, l'India e l'ASEAN**. Esse prepareranno il secondo vertice **UE-Africa** che dovrà aver luogo sotto la presidenza portoghese, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni con l'Africa. Organizzeranno anche un vertice **UE-America latina** e Caraibi sotto la presidenza slovena.

20. Saranno priorità essenziali il rafforzamento delle relazioni **commerciali** alla luce dei risultati del Doha Round, e il proseguimento dei lavori sull'integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale. La conclusione di accordi di partenariato economico come strumenti utili per lo sviluppo costituirà un punto importante dell'agenda.

I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della coerenza delle politiche a favore dello **sviluppo** e proseguiranno gli sforzi per conseguire una migliore complementarità tra i donatori.

21. Le future presidenze opereranno per migliorare la cooperazione tra l'UE e le **organizzazioni internazionali**, in particolare l'**ONU** e la **NATO**.

PARTE III

PROGRAMMA GLOBALE

SVILUPPO DELL'UNIONE

Il trattato costituzionale

1. Le tre presidenze porteranno avanti il duplice approccio concordato nel Consiglio europeo del giugno 2006. Ciò significa, da un lato, puntare a fare il miglior uso delle possibilità offerte dai trattati esistenti per ottenere i risultati concreti che i cittadini si aspettano e, dall'altro, far progredire i lavori in base al mandato stabilito dal Consiglio europeo. In particolare la presidenza tedesca durante la prima metà del 2007 presenterà una relazione al Consiglio europeo, fondata su ampie consultazioni con gli Stati membri, che conterrà una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale ed esplorerà possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. I risultati dell'esame costituiranno la base di ulteriori decisioni su come continuare il processo di riforma. Le presidenze portoghese e slovena assumeranno la responsabilità al riguardo, restando inteso che le iniziative necessarie dovranno essere prese nella seconda metà del 2008 al più tardi.
2. Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà il cinquantésimo anniversario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

Allargamento

3. Le tre presidenze si attiveranno per garantire la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione a decorrere dalla data dell'adesione.

4. Le tre presidenze proseguiranno il processo di allargamento, in linea con la strategia per l'allargamento decisa dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre.
5. Saranno pienamente rispettati gli attuali impegni dell'Unione per quanto concerne il processo di allargamento. In particolare i negoziati di adesione di Turchia e Croazia proseguiranno conformemente alle disposizioni stabilite nei quadri negoziali e nelle conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006. Le presidenze garantiranno che siano osservati da vicino i progressi in tutti i settori, in particolare riguardo al rispetto dei criteri di Copenaghen.
6. Saranno oggetto di un accurato monitoraggio i progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia per rispettare i vari impegni e condizioni fissati per avviare i negoziati di adesione. Le decisioni circa l'inizio dei negoziati dipenderanno dai risultati di questo processo, che sarà sostenuto dall'Unione europea.

Spazio Schengen

7. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori volti ad aprire la strada a tutti i nuovi Stati membri verso l'integrazione nello spazio Schengen il più presto possibile.

Ampliamento della zona euro

8. La Slovenia entrerà a far parte della zona euro il 1° gennaio 2007. In seguito alcuni Stati membri potrebbero chiedere di partecipare al **secondo meccanismo di cambio europeo**, mentre altri potrebbero soddisfare i requisiti stabiliti per **l'adozione dell'euro**. Le tre presidenze assicureranno un'accurata valutazione da parte del Consiglio di questi casi e in particolare delle relazioni sulla convergenza elaborate dalla Commissione e dalla Banca centrale europea in base ai criteri fissati nel trattato che istituisce la Comunità europea, inclusi quelli relativi a una evoluzione macroeconomica stabile e a un alto grado di convergenza sostenibile.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE

Migliore coordinamento della politica economica

9. Processi di sorveglianza multilaterale accuratamente concepiti sono essenziali per un coordinamento efficace delle politiche economiche e fiscali tra gli Stati membri. Le tre presidenze cercheranno di conseguenza di razionalizzare la **sorveglianza di bilancio** e la **valutazione dei programmi di stabilità e convergenza**. Congiuntamente a orientamenti generali di politica economica efficaci, comprendenti raccomandazioni specifiche per paese, questi strumenti politici devono essere diretti a promuovere uno stabile sviluppo economico in tutti gli Stati membri e a conseguire un alto livello di coerenza, particolarmente negli Stati membri della zona euro. In tale contesto la qualità delle statistiche dovrebbe continuare a essere una questione importante.

Qualità delle finanze pubbliche

10. Le tre presidenze desiderano altresì stabilire le basi per un **miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche**. La globalizzazione e gli sviluppi demografici esigono che gli Stati membri e l'Unione europea nel complesso ripensino le modalità secondo cui è speso il denaro pubblico e studino la migliore maniera per conseguire la sostenibilità economica e fiscale a lungo termine. La qualità delle finanze pubbliche nell'elaborazione delle politiche nazionali e dell'UE costituisce la chiave per contribuire alla crescita e all'occupazione, in linea con la strategia di Lisbona. Le tre presidenze incoraggeranno pertanto un dibattito sulla **spesa pubblica**, in vista di migliorare l'istruzione, l'innovazione e la produttività. Con ciò esse cercheranno di promuovere uno scambio di informazioni e di individuare le migliori prassi, tra cui la misurazione dell'efficienza della spesa pubblica. In questo contesto le presidenze esploreranno anche i metodi per continuare a **modernizzare le amministrazioni pubbliche** in modo da favorire solidi risultati economici, la disciplina di bilancio e una sana gestione finanziaria negli Stati membri e nell'Unione europea.

Patto di stabilità e crescita

11. Le tre presidenze garantiranno altresì che il patto di stabilità e crescita riveduto continui ad applicarsi in maniera economicamente valida, per quanto riguarda le procedure per i disavanzi eccessivi e il settore della prevenzione dei disavanzi, incentrando sempre più l'attenzione sulla **sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri**.

CRESCITA E OCCUPAZIONE

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

12. Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha rilanciato la strategia di Lisbona fissandone le priorità di promozione della crescita sostenibile e dell'occupazione in modo da far fronte alle sfide derivanti dall'invecchiamento della popolazione e dal ritmo incalzante della globalizzazione. Per assicurare un livello di impegno elevato, il nuovo processo di governance ha come elemento principale la titolarità nazionale. Quest'ultima si configura concretamente nei programmi nazionali di riforma presentati dagli Stati membri.

Nel 2007 si concluderà il primo ciclo di governance della strategia di Lisbona riveduta. Nell'autunno del 2007 gli Stati membri dovranno presentare la seconda relazione di attuazione dei rispettivi programmi nazionali di riforma. Poiché le relazioni saranno determinanti per aggiornare gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione e per definire le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, le tre Presidenze prepareranno il Consiglio a valutarle efficacemente e ad elaborare conclusioni che saranno adottate dal Consiglio europeo di primavera del 2008.

Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

13. Il nuovo ciclo inizierà nel gennaio 2008, quando la Commissione presenterà la sua relazione strategica. Quest'ultima sarà esaminata dalle pertinenti formazioni del Consiglio e il Consiglio europeo di primavera del 2008 la discuterà tenendo conto della valutazione dell'attuazione dei programmi nazionali di riforma e delle conclusioni orizzontali. Gli orientamenti integrati del nuovo ciclo, basati su una proposta della Commissione, ed anche le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, saranno quindi adottati formalmente nel giugno 2008.

Le tre presidenze si adopereranno per promuovere le opportune iniziative al fine di contribuire a valutare e preparare il riesame della strategia di Lisbona rinnovata, operando in stretta collaborazione per far sì che il passaggio dal primo al secondo ciclo avvenga fluidamente.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia per lo sviluppo sostenibile

14. Il Consiglio sorveglierà attentamente l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS) nella versione rinnovata del 2006. Conformemente con il nuovo ciclo di governance, nell'autunno del 2007 la Commissione presenterà la sua prima relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'SSS, comprese le priorità e le azioni future, sulla base di una serie di indicatori pertinenti allo sviluppo sostenibile. Le presidenze faranno in modo che si tengano discussioni globali in sede di Consiglio sui progressi compiuti, in base a cui il Consiglio europeo del dicembre 2007 fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per uno sviluppo sostenibile, tenendo conto di priorità e sinergie, anche nel contesto della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

A livello globale, i lavori continueranno specialmente nell'ambito della preparazione della posizione dell'UE in vista delle riunioni della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Libro verde sulla politica marittima

15. Basandosi sui lavori condotti dalla presidenza finlandese, le tre presidenze faranno in modo che si tenga un'ampia discussione sul Libro verde e sulle proposte emergenti dal processo di consultazione che la Commissione presenterà presumibilmente nell'autunno del 2007. Al processo di consultazione e ai processi successivi contribuirà in maniera rilevante l'organizzazione di conferenze ad alto livello a maggio ed ottobre del 2007. Queste ultime saranno finalizzate interamente allo scopo di elaborare una politica marittima integrata sui diversi livelli di un'azione che riguardi tutte le attività economiche connesse al mare, promuova le conoscenze scientifiche, la crescita e l'occupazione e, tenendo conto di un'impostazione ecosistemica, crei un corretto equilibrio tra aspetti economici, ambientali e sociali.

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE**Ricerca**

16. Le tre presidenze attribuiscono grande importanza alle attività di ricerca che costituiscono un elemento cruciale a garanzia della competitività dell'UE. Pertanto, sarà considerato prioritario fare in modo che il settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico sia avviato tempestivamente e attuato proficuamente, ed anche che si avviino le attività del Consiglio europeo della ricerca (CER). Nel primo semestre del 2007 si organizzeranno eventi inaugurali relativi al settimo programma quadro e al CER, nonché conferenze specialistiche su temi specifici del nuovo programma quadro (nanotecnologia, sostenibilità, biotecnologia, infrastrutture di ricerca, ricerca in materia di sicurezza, scienze umane e sociali). Le presidenze daranno debita attenzione ai lavori connessi direttamente o indirettamente al programma quadro, come l'analisi dei risultati raggiunti grazie all'attuazione del sesto programma quadro, l'analisi dello stato di avanzamento del settimo programma quadro relativamente al suo primo anno di attuazione e lavori di preparazione della verifica intermedia delle attività del CER. Saranno esaminati i programmi che alcuni Stati membri intraprenderanno con il sostegno comunitario nel quadro dell'articolo 169 del trattato, come pure le previste proposte della Commissione relative ad iniziative comuni in campo tecnologico.

Altre tematiche strategiche da affrontare sono: l'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET), la preparazione dell'avvio della costruzione del reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER) e lo sviluppo della politica spaziale europea.

17. Le presidenze si adopereranno per promuovere un clima e condizioni più favorevoli alle attività di ricerca, affrontando questioni quali: il raggiungimento dell'obiettivo del 3% per gli investimenti nella ricerca; consulenza pratica per i nuovi Stati membri sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca, combinando risorse dei Fondi strutturali e del settimo programma quadro; miglioramento del trasferimento di conoscenze relativamente all'applicazione della ricerca; rafforzamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico; promozione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnologica; stimolo alla dimensione internazionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico; potenziamento del ruolo delle università, nonché della mobilità e dello sviluppo della carriera dei ricercatori.

Innovazione

18. Le tre presidenze daranno seguito all'iniziativa politica integrata per l'innovazione lanciata dalla presidenza finlandese sulla base della comunicazione quadro della Commissione, che sarà accompagnata da iniziative su specifiche problematiche dell'innovazione, e degli orientamenti emersi dalla riunione informale dei capi di Stato e di Governo svoltasi a Lahti, e si impegneranno al massimo per promuovere l'innovazione in modo orizzontale, prevedendo anche un approccio equilibrato tra offerta e domanda. In tal senso, avrà un ruolo importante l'attuazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che riunisce misure comunitarie nei settori dell'imprenditoria, delle PMI, della competitività, dell'innovazione, compresa quella non tecnologica e l'eco-innovazione, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dell'energia intelligente. Il Consiglio esaminerà come potrebbe essere migliorato il finanziamento dell'innovazione.

Sarà perseguita l'evoluzione dei cluster regionali di innovazione in centri di innovazione a livello mondiale. L'istituzione di un IET mira a creare sia un "faro dell'innovazione", sia una struttura con preziose funzioni di coordinamento in una rete di comunità autonome operanti nel settore della conoscenza e dell'innovazione. Occorre sondare e sfruttare il potenziale di sviluppo di mercati di punta nel settore dei prodotti e dei servizi innovativi. Si dedicherà particolare attenzione alla promozione di tecnologie innovative in campo ambientale, farmaceutico, biotecnologico, nanotecnologico e medico come importante incentivo all'innovazione e all'occupazione. Il miglioramento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale è importante per creare un contesto imprenditoriale più propizio all'innovazione.

Istruzione

19. Le politiche per l'istruzione e la formazione possono avere un significativo effetto positivo sui risultati economici e sociali, compresi lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, nell'ambito della strategia di Lisbona.
20. Le tre presidenze porteranno avanti attivamente i lavori in atto, ma intraprenderanno pure un certo numero di nuove iniziative nei settori dell'istruzione e della formazione. La relazione intermedia comune della Commissione e del Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" sarà preparata nel 2007 al fine di presentarla al Consiglio europeo di primavera del 2008; i messaggi chiave emergenti da questa relazione dovrebbero indicare gli orientamenti politici fondamentali per l'evoluzione di questo processo successivamente al 2010.

21. Le presidenze attribuiranno notevole importanza al lancio del programma d'azione comunitario per l'apprendimento permanente e vigileranno sul regolare funzionamento di questo programma che costituisce un'essenziale piattaforma di cooperazione e sostegno nel settore dell'istruzione, nel quadro del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", dando particolare rilievo ai suoi tre obiettivi strategici e ad una strategia per l'apprendimento permanente. In rapporto a ciò si valuteranno i risultati ottenuti con l'attuazione dei programmi comunitari "Socrates" e "Leonardo da Vinci".
22. Le presidenze riconoscono come obiettivi primari l'aumento sia della mobilità dei discenti e dei lavoratori, sia della trasparenza e della comparabilità dei sistemi nazionali di istruzione. In tal senso, le presidenze si adopereranno per l'adozione della raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche e porteranno avanti i lavori nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, ad esempio promuovendo i lavori riguardanti un sistema europeo di trasferimento di crediti accademici nell'istruzione e formazione professionale (ECVET).
23. Ulteriori questioni da affrontare comprendono aspetti dell'apprendimento permanente (istruzione pre-primaria e scolastica, formazione degli insegnanti, istruzione degli adulti e lingue), nonché l'elaborazione di indicatori e la promozione della ricerca nel settore dell'istruzione e della formazione.
24. La tematica della modernizzazione dell'istruzione superiore avrà pure una posizione di rilievo nell'agenda. La Commissione pubblicherà all'inizio del 2007 una relazione sui progressi compiuti nella riforma dell'istruzione superiore. Le presidenze sosterranno l'ulteriore sviluppo del processo di Bologna, contribuendo alla preparazione e al follow-up della conferenza ministeriale, in modo da ottenere ulteriori progressi nei settori prioritari, cioè il sistema dei titoli di studio universitari, l'assicurazione di qualità e il riconoscimento delle qualifiche. La celebrazione nel 2007 del 20° anniversario del programma "Erasmus" sarà occasione per dare particolare rilievo alla tematica della mobilità nell'istruzione superiore.

25. Infine, le presidenze attribuiranno grande importanza alla promozione del multiculturalismo e dell'integrazione nel contesto dell'azione UE nel campo dell'istruzione. In collegamento con le attività nell'ambito dell'Anno europeo del dialogo interculturale (2008), si dedicherà particolare attenzione al ruolo del multilinguismo nella promozione della comprensione e della comunicazione multiculturale.

Telecomunicazioni e società dell'informazione

26. La maggiore attenzione sarà incentrata sulla revisione del quadro normativo delle telecomunicazioni sulla base della proposta della Commissione attesa per l'inizio del 2007. I lavori sulla proposta relativa alle tariffe di roaming internazionale saranno probabilmente portati a termine durante il primo semestre del 2007. Altre importanti questioni che le tre presidenze affronteranno sono il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale, la politica dello spettro radio e l'estensione del campo di applicazione dei servizi universali.
27. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per iniziare e concludere i lavori sulla futura proposta di direttiva sul pieno completamento del mercato interno dei servizi postali.
28. Quanto alla **società dell'informazione**, le tre presidenze, in collaborazione con la Commissione, prepareranno un piano d'azione sulla e-partecipazione e si occuperanno del follow-up del quadro della strategia i2010, del piano d'azione sulla pubblica amministrazione on-line (e-Government), della direttiva sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, del programma eContent plus, del programma "Internet più sicuro" e dell'assistenza sanitaria on-line. Altre problematiche cruciali da trattare sono l'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza, la strategia per una società dell'informazione sicura in Europa e il problema dello spamming. In seguito alla comunicazione della Commissione sulla valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, prevista per la primavera del 2007, le tre presidenze porteranno avanti la discussione sul futuro mandato e sulla nuova base giuridica dell'Agenzia.
29. A livello internazionale e, in particolare, nell'ambito del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, le tre presidenze continueranno a monitorare l'attuazione e il follow-up degli impegni assunti a Tunisi nel novembre del 2005, in particolare per quanto riguarda il governo di Internet.

COMPETITIVITÀ

30. Le presidenze promuoveranno attivamente tutte le misure e le iniziative - interne ed esterne - che contribuiscono al miglioramento e al consolidamento della competitività europea nell'ambito di un'Unione allargata e in un contesto sempre più globalizzato.

Mercato interno

31. Le presidenze adotteranno ulteriori iniziative per il completamento del mercato interno, per fare in modo che esso funzioni fluidamente in condizioni di parità. La comunicazione della Commissione sul riesame della politica del mercato unico, compresa la nuova strategia del mercato unico, la cui presentazione è prevista per il primo semestre del 2007, fornirà a questi lavori una base di rilievo. Nel settore della libera circolazione delle merci, si affronteranno le problematiche attinenti alla normalizzazione, alla revisione del nuovo approccio e al settore del riconoscimento reciproco, e si porteranno avanti i lavori sulle future proposte, sulla revisione della direttiva sui materiali per edilizia, sulla direttiva in materia di sicurezza elettrica, sulla direttiva riguardante le imbarcazioni da diporto e sul sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS). Per quanto riguarda la direttiva sui materiali per edilizia (89/106/CEE), le tre presidenze proseguiranno i lavori intesi ad assicurarne il recepimento e l'applicazione uniformi per rafforzare l'efficacia e la qualità delle norme europee in questo settore. In materia di appalti pubblici, esse si adopereranno per concludere i lavori sulla proposta di revisione della direttiva sui mezzi di ricorso negli appalti pubblici e sulle proposte relative ai partenariati tra settore pubblico e settore privato e agli appalti pubblici nel settore delle difese.
32. Le tre presidenze cercheranno di progredire verso la creazione di un efficace quadro giuridico per le società aventi sede nell'UE ai fini della tutela dei **diritti di proprietà intellettuale**. Esse si adopereranno affinché si compiano progressi riguardo ad un sistema di brevetti con costi accessibili, giuridicamente certo ed efficiente, compreso un eventuale sistema unico paneuropeo per la composizione delle controversie in materia di brevetti. Saranno portati avanti anche i lavori sulla tutela penale di siffatti diritti.

Semplificazione amministrativa

33. Le tre presidenze ritengono che il miglioramento della regolamentazione sia un elemento cruciale del rafforzamento della competitività delle imprese europee e dell'eliminazione di costi amministrativi superflui, e pertanto si impegnano a portare avanti e a sviluppare ulteriormente l'iniziativa delle sei presidenze sul miglioramento della regolamentazione (2004-2006).

Esse intendono accelerare, ove possibile, l'attuale processo di semplificazione della legislazione comunitaria vigente, individuare ulteriori priorità in questo settore e dare maggiore visibilità al processo. L'obiettivo generale è ridurre significativamente gli oneri amministrativi superflui, rivolgendo in particolare una speciale attenzione alle PMI. Si affronterà anche la semplificazione della legislazione a livello nazionale lanciando iniziative intese ad individuare e promuovere lo scambio di migliori pratiche negli Stati membri.

Una tematica di primaria importanza sarà l'elaborazione di una coerente metodologia di quantificazione degli oneri amministrativi che consentirà di fissare obiettivi e di svolgere un monitoraggio.

Le tre presidenze si avvarranno sistematicamente di valutazioni di impatto che valutino l'onere sulle imprese, nonché gli effetti sociali ed ambientali della legislazione proposta. In tal senso, auspicano il contributo della valutazione esterna del sistema della Commissione per la valutazione dell'impatto, che presumibilmente sarà disponibile nel primo semestre del 2007.

Le tre presidenze continueranno a svolgere attività di sensibilizzazione riguardo al coordinamento, al monitoraggio, al miglioramento e all'avanzamento del processo inteso ad ottenere una migliore regolamentazione.

Statistiche

34. Le tre presidenze si adopereranno affinché siano fornite informazioni statistiche ufficiali di elevata qualità, affidabili e pertinenti, tenuto conto dei principi del codice delle statistiche europee. Basandosi sugli sforzi compiuti per pervenire ad una migliore regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi dell'UE in generale e tenuto conto, in particolare, delle risorse limitate, dell'onere normativo per i rispondenti e le autorità statistiche nazionali e delle esigenze emergenti di nuovi dati, le tre presidenze mireranno a svolgere un forte ruolo di coordinamento nel settore della fissazione delle priorità, della trasparenza dei costi e del rapporto costi/benefici.

Politica di concorrenza

35. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sul piano d'azione relativo agli aiuti di Stato, in particolare esaminando le previste proposte riguardanti il regolamento di procedura (regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio) e il regolamento di autorizzazione (regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio).

Politica industriale

36. L'obiettivo generale della politica industriale dell'UE è rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle imprese europee e migliorare le condizioni quadro per l'industria manifatturiera dell'UE, in particolare per le PMI. Le presidenze continueranno ad attuare le iniziative di politica industriale intersettoriali e di settore annunciate nella comunicazione della Commissione dell'ottobre 2005. In questo contesto, il Consiglio esaminerà nel 2007, in particolare, il seguito da dare alla comunicazione della Commissione relativa ad un quadro regolamentare competitivo per il settore automobilistico, la revisione intermedia della strategia e del piano d'azione per le scienze della vita e la biotecnologia, la comunicazione sulle materie prime, la relazione sulla competitività dell'industria delle TIC, la relazione sulla costruzione navale, la politica spaziale europea e la comunicazione sulla difesa nonché la revisione intermedia sulla politica industriale. Sarà inoltre riservata la debita attenzione alla comunicazione della Commissione riguardante settori specifici quali i tessili e l'ingegneria; in questo contesto sarà effettuata una valutazione, nel secondo semestre del 2007, dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per il settore tessile.

PMI

37. La strategia di Lisbona riveduta sottolinea il ruolo fondamentale che le piccole e medie imprese svolgono per la crescita e l'occupazione. Le presidenze compiranno ogni sforzo per contribuire a rendere l'orientamento "Innanzitutto pensare piccolo" un principio guida in tutta la pertinente legislazione e per esaminare le possibilità di migliorare le condizioni di funzionamento delle PMI. In particolare si adopereranno per facilitare l'accesso delle PMI ai pertinenti programmi comunitari quali il settimo programma quadro di ricerca e il programma quadro per la competitività e l'innovazione. Le presidenze procederanno alla revisione intermedia di una politica moderna a favore delle PMI e al relativo follow-up.

Servizi finanziari

38. Sarà prioritario compiere notevoli progressi sulla strategia dell'UE per un mercato europeo integrato dei servizi finanziari per il 2005-2010. I progressi in questo settore faciliteranno le attività transfrontaliere, rafforzeranno l'efficacia e la competitività del settore finanziario e, di conseguenza, miglioreranno le condizioni globali di investimento nell'Unione europea, assicurando nel contempo un'adeguata protezione dei consumatori e la stabilità finanziaria. In questo contesto le tre presidenze **proseguiranno i lavori per migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria e l'efficacia dei dispositivi di gestione delle crisi.**
39. Nell'attuare pienamente il piano d'azione per i servizi finanziari, le presidenze riserveranno attenzione al **rafforzamento dell'integrazione dei mercati dei servizi finanziari al dettaglio** e all'ulteriore sviluppo del mercato dei fondi di investimento, in linea con il Libro bianco della Commissione.
- Effettueranno inoltre l'imminente **revisione del quadro Lamfalussy** e proseguiranno l'approccio evolutivo verso l'ulteriore convergenza regolamentare della vigilanza dei mercati finanziari. In base a una prossima proposta della Commissione, le tre presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla **revisione generale delle direttive in materia di assicurazione (Solvibilità II)**, allo scopo di rafforzare la situazione finanziaria e la stabilità delle imprese di assicurazione e migliorare in definitiva la protezione degli assicurati e dei beneficiari nell'Unione europea. Per facilitare in particolare le transazioni finanziarie tra Stati membri, intensificheranno gli sforzi per **completare un unico ed efficace sistema di pagamento dell'Unione europea.**

Fiscalità

40. Le tre presidenze propongono di portare avanti i lavori sulla fiscalità nell'Unione europea per garantire maggiore trasparenza e semplicità e ridurre i costi amministrativi e di conformità, migliorando così il contesto imprenditoriale nel mercato interno e la competitività dell'economia europea nel suo complesso, senza pregiudicare il gettito fiscale. Le tre presidenze promuoveranno pertanto la modernizzazione e semplificazione delle norme comuni in materia di IVA e accise. Le presidenze compiranno uno sforzo particolare per intensificare la lotta contro la frode nell'Unione europea. Proseguiranno altresì i lavori sulla base imponibile consolidata comune per le società.

Diritto delle società

41. Le presidenze proseguiranno i lavori per l'ulteriore armonizzazione nel settore del diritto delle società e del governo societario. I lavori sulle direttive relative ai trasferimenti transfrontalieri delle sedi sociali e ai diritti degli azionisti dovrebbero essere ultimati entro il primo semestre del 2008.

Il Consiglio avvierà inoltre i lavori, come previsto dalla Commissione per il periodo 2006-2008 nella comunicazione concernente la modernizzazione del diritto delle società e il rafforzamento del governo societario, sulle proposte legislative riguardanti il governo societario, i gruppi di imprese, le strutture piramidali abusive, la semplificazione della terza e della sesta direttiva, le norme in materia di pubblicità e la società privata europea.

Dogane

42. La priorità in questo settore è l'ultimazione dei lavori sulla proposta relativa al codice doganale comunitario aggiornato e sulla proposta relativa alle dogane informatizzate (e-Customs), intesa a creare un ambiente elettronico standardizzato per le dogane e il commercio.

La modifica del regolamento n. 515/97 del Consiglio relativo alla mutua assistenza per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola nonché il futuro ruolo delle dogane costituiscono ulteriori questioni che dovranno essere affrontate dal Consiglio.

Turismo

43. L'obiettivo principale di questa politica è creare maggiori e migliori posti di lavoro attraverso la crescita sostenibile del turismo in Europa e contribuire a migliorare la competitività dell'industria europea del turismo. In questo contesto le presidenze riserveranno particolare attenzione alla prossima proposta della Commissione per un'Agenda 21 europea per il turismo, che dovrebbe essere presentata nel secondo semestre del 2007.

La Germania organizzerà una conferenza dei ministri del turismo dell'UE nel maggio 2007. Nello stesso anno il Portogallo ospiterà l'annuale Forum europeo del turismo. Il Forum offrirà l'opportunità di promuovere le prassi migliori e innovative nel settore del turismo, essenziali per la differenziazione e attrattiva delle destinazioni europee, eventualmente attraverso la creazione di un premio "Destinazioni europee di eccellenza".

ENERGIA

44. Le tre presidenze si adopereranno per sviluppare ulteriormente una politica energetica per l'Europa globale, coerente e adeguata, in base alle conclusioni del Consiglio europeo del marzo e giugno 2006 e al pacchetto energetico che dovrà essere presentato dalla Commissione all'inizio del 2007, allo scopo di raggiungere i tre obiettivi fondamentali dell'UE, ossia sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento. Su tale base il Consiglio dovrebbe essere in grado di riesaminare i contributi di tutte le fonti energetiche nonché di una maggiore efficienza energetica a questi tre obiettivi e darà priorità all'elaborazione e adozione, entro il Consiglio europeo di primavera del 2007, di un piano d'azione con un ordine di priorità inteso a contribuire a tali obiettivi. Il piano d'azione sarà elaborato sulla scorta di un'analisi sistematica delle prospettive di domanda e offerta a lungo termine allo scopo di formulare conclusioni strategiche.

45. Le relazioni esterne dell'UE nel settore dell'energia saranno intensificate, rafforzando in particolare il dialogo tra i principali paesi produttori, consumatori e di transito incentrandosi sulla sicurezza dell'approvvigionamento nonché sulla riduzione della domanda energetica attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili. L'Alto rappresentante e la Commissione collaboreranno strettamente su questa importante questione, con la debita partecipazione degli Stati membri. Il dialogo rafforzato con l'Algeria e la Norvegia assumerà particolare rilievo e sarà riservata particolare importanza a rendere più efficace il dialogo UE-Russia in materia di energia, anche nel quadro del futuro accordo che seguirà all'APC. Inoltre rivestono importanza l'efficace attuazione del trattato che istituisce la Comunità dell'energia, allo scopo di costituire un mercato interno con i paesi dell'Europa sudorientale, nonché l'approfondimento delle relazioni in materia di energia con i partner mediterranei.
46. La completa apertura, nel luglio 2007, dei mercati del gas, dell'elettricità e dell'energia deve essere accompagnata dal miglioramento dell'interconnessione e del coordinamento tra le autorità di regolazione nonché per la gestione della rete. Dovrebbe essere adottato un piano prioritario relativo all'interconnessione e alle infrastrutture, a sostegno delle interconnessioni richieste dal mercato interno nonché dello sviluppo di nuove rotte di approvvigionamento, conformemente alla strategia di diversificazione dell'UE.
47. Il miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'attuazione di un piano d'azione in materia di efficienza energetica, in particolare per quanto riguarda edifici, mezzi di trasporto e elettrodomestici, nonché la promozione dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo nelle tecnologie a bassa emissione nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca costituiranno elementi strategici di una politica energetica dell'UE, contribuendo altresì alla competitività e al potenziale di esportazione dell'industria europea.
48. Tenuto conto della strategia per lo sviluppo sostenibile attuata nel 2006, per le tre presidenze sarà inoltre prioritaria la promozione di tutta la serie di energie rinnovabili quali biomassa e biocombustibili, compresa l'attuazione degli obiettivi attuali e lo sviluppo degli obiettivi a medio e lungo termine.

49. La promozione delle tecnologie a bassa emissione, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica ai fini dello sviluppo sostenibile nel contesto della cooperazione allo sviluppo costituirà altresì un obiettivo delle presidenze.
50. Per quanto riguarda l'energia nucleare, sarà portato a termine il processo di consultazione inteso a facilitare la scelta dello strumento o degli strumenti che possano contribuire più efficacemente alla sicurezza nucleare e alla gestione sicura dei rifiuti.

TRASPORTI

51. Un settore dei trasporti forte, sostenibile e innovativo con flussi di traffico efficienti è un'importante componente degli sforzi per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Le tre presidenze terranno uno scambio di opinioni in sede di Consiglio per individuare le misure necessarie in questo contesto.

Trasporti marittimi e per idrovie interne

52. Saranno proseguiti i lavori sulle diverse proposte contenute nel terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. In funzione dei lavori preliminari svolti dalla Commissione, potrà essere necessario occuparsi di nuovi fascicoli, ad esempio il seguito della revisione intermedia sul trasporto marittimo a corto raggio, il Libro bianco sullo spazio marittimo comune europeo, i diritti dei passeggeri a bordo di navi e l'occupazione della gente di mare. La presidenza portoghese terrà una riunione informale sull'importante questione dello sviluppo delle autostrade del mare e della logistica per pervenire a una ripartizione modale dei trasporti più equilibrata e sostenibile.
53. In base alla presentazione di proposte da parte della Commissione, sarà attuato con misure concrete il programma di azione europeo per il trasporto sulle vie navigabili interne (NAIADES), rafforzando in tal modo la competitività del trasporto per idrovie interne in Europa.
Saranno proseguiti gli sforzi per rafforzare il ruolo della Comunità europea e degli Stati membri nelle sedi internazionali e in particolare nell'IMO, attraverso un migliore coordinamento.

Trasporti terrestri

54. Per quanto riguarda **il trasporto ferroviario**, l'adozione dei restanti strumenti legislativi del terzo pacchetto ferroviario (posizione comune adottata dal Consiglio il 24 luglio 2006) costituirà un importante passo verso **la realizzazione di un unico spazio ferroviario europeo**. Ci si incentrerà sulla licenza di macchinista standardizzata, nonché sull'apertura del mercato del trasporto ferroviario di merci (già attuata) e sulla prossima apertura del mercato dei servizi di trasporto di passeggeri. Dovrebbe inoltre essere portato a termine il progetto di regolamento sui diritti dei passeggeri.
55. Le misure annunciate per quanto riguarda l'uso ottimale della rete ferroviaria per il trasporto di merci e la semplificazione delle procedure di certificazione integreranno le misure del terzo pacchetto ferroviario. In particolare, occorre migliorare l'importanza relativa e il livello delle necessità in materia di trasporto ferroviario di merci. Occorre assicurare l'interoperabilità delle reti, in particolare nel settore della normalizzazione tecnica, nonché semplificare le procedure per la certificazione delle locomotive. Ulteriori elementi saranno disponibili dopo che la Commissione avrà presentato le relative comunicazioni.
- Per quanto riguarda **il trasporto su strada**, il trasporto urbano dovrebbe essere reso più efficace ed ecologico. Ci si incentrerà in particolare sul Libro verde della Commissione sul trasporto urbano, annunciato per il 2007 e sull'elaborazione di adeguate misure di attuazione, che saranno anche importanti per lo sviluppo del trasporto urbano integrato. Occorre infine raggiungere un accordo sul regolamento relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri.
56. **La sicurezza, l'efficienza economica e la compatibilità ambientale nel settore degli autoveicoli e degli automezzi pesanti** costituiscono priorità della politica relativa ai trasporti su strada. Le tre presidenze esamineranno pertanto una serie di misure di armonizzazione e attueranno attivamente il programma di azione europeo per la sicurezza stradale. Ciò include l'installazione di specchi retrovisori per l'angolo morto sugli automezzi pesanti. Nel settore dell'**e-safety**, sarà discusso un quadro a sostegno delle tecnologie fondamentali e dovrebbero essere concretizzati gli aspetti tecnici e giuridici relativi alle misure legislative della CE. Dovranno inoltre prese in considerazione le seguenti questioni: sistemi di informazione sul traffico; sistemi di assistenza alla guida e diritto; progettazione dell'interfaccia uomo-macchina nei veicoli e e-call (chiamata automatica di emergenza).

Trasporto aereo

57. Nel settore del trasporto aereo le tre presidenze si adopereranno al massimo per difendere la competitività internazionale dell'industria aeronautica europea. In tale contesto, la priorità principale consiste nel concentrarsi sulle **relazioni esterne**, in particolare sulle relazioni con gli Stati Uniti. Il coordinamento comunitario per l'assemblea dell'ICAO che si svolgerà nell'autunno 2007 sarà preparato con cura, in quanto si prevede che tale riunione sarà una sede privilegiata per discutere misure volte a ridurre l'impatto delle emissioni di gas dell'aviazione civile internazionale.

Per migliorare la **sicurezza aerea** il Consiglio proseguirà l'esame della proposta che modifica il regolamento recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA). La presidenza tedesca intende adottare il regolamento il più presto possibile. Alla luce degli sviluppi le tre presidenze riserveranno inoltre alla **sicurezza aerea** un trattamento prioritario.

58. Per quanto riguarda la **regolamentazione degli aeroporti**, le presidenze esamineranno il "pacchetto aeroporti", la cui adozione da parte della Commissione è prevista nel dicembre 2006. Tale pacchetto contiene una proposta relativa alla tassazione per l'uso delle infrastrutture aeroportuali ed una comunicazione relativa alle capacità degli aeroporti. In tale contesto le presidenze esamineranno inoltre una relazione della Commissione sull'attuazione dei servizi di assistenza a terra.

59. Per quanto attiene alla **liberalizzazione dell'accesso al mercato del trasporto aereo**, il Consiglio esaminerà la proposta della Commissione relativa al riesame del terzo pacchetto di misure di liberalizzazione, che prevede un'ulteriore liberalizzazione, una semplificazione delle norme e una concorrenza più sana nel settore del trasporto aereo (consolidamento dei regolamenti 2407/92, 2408/92 e 2409/92).
60. Il programma **SESAR (Single European Sky Air Traffic Management Research)** è la componente concettuale e tecnologica del quadro normativo del Cielo unico europeo. Il programma SESAR è il solo mezzo atto a permettere che i servizi di navigazione aerea soddisfino i requisiti di capacità risultanti dal crescente volume del traffico aereo mantenendo nel contempo livelli di sicurezza. Dopo l'adozione del regolamento relativo alla costituzione di un'impresa comune, la presidenza tedesca ricercherà un sostegno politico per la fase di definizione attraverso conclusioni del Consiglio, che saranno attuate durante le presidenze successive.

Questioni orizzontali

61. Sulla scorta della comunicazione della Commissione intitolata "Logistica delle merci in Europa - La chiave per una mobilità sostenibile" del giugno 2006, sarà definito un approccio coerente che fungerà da base per un piano d'azione nel settore della logistica delle merci.

Questioni intermodali

62. Dovranno continuare i lavori di sviluppo del programma **Galileo** ponendo un accento particolare sul prosieguo dei negoziati per la concessione. I risultati dei negoziati con il concessionario nonché la fase finale di installazione del sistema satellitare del programma GALILEO e delle sue stazioni terrestri saranno attentamente controllati, insieme con la preparazione della fase operativa e l'introduzione di EGNOS. Inoltre, il Libro verde della Commissione sulle applicazioni di Galileo, la cooperazione con i paesi terzi e la politica per l'accesso al servizio pubblico regolamentato saranno altrettanti punti all'ordine del giorno. Infine, la graduale istituzione dell'autorità di vigilanza del GNSS dovrà essere proseguita e dovrà essere presa a tempo debito una decisione sulla sede.

63. Unitamente a Galileo, il programma **GMES** (Sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza) è la seconda iniziativa spaziale significativa in Europa e un importante propulsore dell'innovazione. L'iniziativa GMES costituisce un importante contributo dell'Europa a GEOSS (Sistema di sistemi per l'osservazione globale della terra). Durante la presidenza tedesca sarà dato sostegno politico al varo ufficiale e le presidenze successive daranno la priorità alla sua attuazione.

OCCUPAZIONE

Occupazione

64. Il decimo anniversario della **strategia europea per l'occupazione** nel 2007 e il riesame degli **orientamenti in materia di occupazione** nel 2008 nel contesto della strategia di Lisbona offriranno l'opportunità di vagliare le modalità per rafforzare ulteriormente la dimensione sociale della strategia riveduta per l'occupazione, assicurando nel contempo stretti legami fra i processi esistenti nel quadro del metodo di coordinamento aperto e la strategia riveduta di Lisbona. In tale contesto, le tre presidenze prevedono che si debbano affrontare tre questioni principali. In primo luogo la promozione del concetto di "flessicurezza" per ottenere un buon equilibrio tra flessibilità, da un lato, e sicurezza, dall'altro lato; sarà estremamente importante elaborare un ampio ma chiaramente definito approccio in materia di "flessicurezza" con un attento equilibrio tra i quattro pilastri in materia di occupazione, legislazione e relazioni industriali, sicurezza, politiche attive del mercato del lavoro e apprendimento permanente. In secondo luogo, come seguito da riservare al Patto per la gioventù, bisognerebbe prestare attenzione soprattutto ai giovani ponendo un accento particolare sull'agevolazione del passaggio dalla scuola al lavoro e sul rafforzamento del legame fra istruzione e mercato del lavoro; il ricorso a strumenti finanziari europei, in particolare il Fondo sociale europeo, sarà di cruciale importanza al riguardo. In terzo luogo, sono necessari l'apprendimento permanente, una buona qualità del lavoro per tutti e il miglioramento dell'integrazione degli anziani nel mercato del lavoro affinché i lavoratori europei abbiano una vita professionale più sana e più produttiva e sia possibile un invecchiamento attivo alla fine della loro carriera lavorativa.

65. Infine, le tre presidenze sono convinte della necessità, in generale, di migliorare il processo di apprendimento reciproco nel contesto della strategia in materia di occupazione e metodo di coordinamento aperto. Finora tali strumenti non sono stati sufficientemente sfruttati e la loro efficacia dovrebbe essere migliorata. La nuova procedura semplificata dovrebbe essere seguita per evitare una burocratizzazione del processo e per agevolare il collegamento tra esperti e operatori. Si dovrebbe altresì migliorare la partecipazione e l'informazione delle parti sociali e della società civile.
66. Lo scambio di informazioni ed esperienze sull'integrazione di giovani e anziani nel mercato del lavoro e sull'occupazione dei disabili sarà intensificato e l'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti" (2007) potrebbe essere sfruttato per sensibilizzare maggiormente alle questioni relative alle pari opportunità nel mercato del lavoro.

Diritto del lavoro

67. Le tre presidenze assicureranno la continuità dello sviluppo di un diritto del lavoro moderno, sociale e sostenibile a livello di Unione europea. Al riguardo sarà prestata speciale attenzione al seguito della comunicazione della Commissione sulla strategia comunitaria in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e al Libro verde sul futuro del diritto del lavoro.

Le vigenti direttive relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla protezione dei lavoratori saranno valutate e, in base a proposte della Commissione, modificate o codificate.

POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI**Politica sociale**

68. L'obiettivo generale delle tre presidenze consisterà nel rafforzare il modello sociale europeo quale parte integrante della strategia di Lisbona, migliorando in tal modo la sua visibilità e rafforzando l'accettazione dell'UE, nonché nel garantire la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale. Nell'ambito di tali parametri saranno affrontate in particolare le questioni seguenti : prosieguo dei lavori sulla combinazione di flessibilità lavorativa, protezione sociale e sicurezza occupazionale ("flessicurezza"); migliore conciliazione fra lavoro, famiglia e vita privata; adeguata infrastruttura per l'assistenza e la custodia dei bambini, assistenza agli anziani e ai disabili; sfide derivanti da tendenze e cambiamenti demografici, in particolare l'invecchiamento delle nostre società e i bassi tassi di natalità; promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà quali elementi distintivi del progetto europeo.
69. Le discussioni sul futuro dei servizi sociali in un mercato interno sempre più liberalizzato saranno inoltre parte integrante del dibattito sociale e politico a livello di UE nei prossimi anni. Il seguito dell'attuale comunicazione della Commissione europea richiederà una stretta cooperazione fra le prossime presidenze.
70. Per quanto riguarda il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e delle disposizioni in materia di pensionamento, le tre presidenze intensificheranno i lavori relativi alla direttiva sulla trasferibilità delle pensioni e aggiorneranno periodicamente il regolamento sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.

Gioventù

71. L'attuazione del Patto europeo per la gioventù e la comunicazione della Commissione sulle politiche europee per la gioventù del giugno 2005 continueranno ad essere la base per l'elaborazione di iniziative e di politiche a favore dei giovani. I Consigli europei di primavera del 2007 e 2008 valuteranno attentamente le misure di attuazione e forniranno futuri orientamenti per il Patto per la gioventù. Le presidenze promuoveranno la partecipazione sociale e l'integrazione professionale dei giovani. Onde realizzare tale priorità esse si concentreranno su questioni relative alla creazione di pari opportunità per tutti i giovani, promuovendo il loro spirito imprenditoriale, l'impegno volontario e la diversità nonché il dialogo interculturale fra i giovani. In questi ambiti lo scambio di buone prassi e una migliore conoscenza e comprensione sono di essenziale importanza. La valutazione dei risultati del programma "Gioventù" per il periodo 2000-2006 e il successo del nuovo programma "Gioventù in azione" (2007-2013) saranno particolarmente importanti per sviluppare ulteriormente una politica europea per la gioventù.

Cambiamento demografico

72. Tutti gli Stati membri si trovano di fronte a un importante cambiamento demografico e da cui derivano cambiamenti di natura sociale e economica. Le maggiori aspettative di vita e i bassi tassi di natalità hanno implicazioni per lo Stato, la società, gli uomini e le donne, i giovani e gli anziani nonché per le famiglie. Il cambiamento demografico mette di fronte gli Stati membri a una complessa gamma di sfide correlate, ma offre anche opportunità per tutti. Occorre trovare una risposta positiva prendendo in considerazione le opportunità e le sfide, le necessarie misure politiche e altre iniziative nonché i principi per una riforma.

73. Una migliore conciliazione fra lavoro, **famiglia** e vita privata nonché un'adeguata infrastruttura per l'assistenza e la custodia dei bambini sono parti integranti della strategia di Lisbona e di una politica filofamiliare sostenibile. Le tre presidenze sono convinte che nel contesto del cambiamento demografico in Europa le famiglie, in tutta la loro diversità, e politiche per la natalità siano una priorità. Occorre pertanto aumentare la sensibilizzazione e intensificare lo scambio di opinioni ed esperienze sulle politiche filofamiliari. A tal fine è tuttavia necessario tener presente che le politiche familiari sono essenzialmente di competenza nazionale con approcci significativamente differenti nei vari Stati membri. Per conseguire gli obiettivi delle presidenze si deve porre l'accento sulla creazione di partenariati di apprendimento e sull'apprendimento dalla grande pluralità di approcci in tutti gli Stati membri. Su tale base condivisa la presidenza tedesca si impegnerà affinché la politica filofamiliare diventi una caratteristica peculiare dell'Unione europea. In tale contesto, essa proporrà di creare una "alleanza per le famiglie" nell'UE che funga da piattaforma per lo scambio di opinioni e la conoscenza di politiche filofamiliari che aiuti a rafforzare le famiglie in tutte le regioni d'Europa e ne assicuri pertanto il futuro. La presidenza portoghese si adopererà per meglio conciliare attività lavorativa, famiglia e vita privata per donne e uomini e si concentrerà sui servizi di assistenza e cura dei bambini, degli anziani e dei disabili. La presidenza slovena si impegnerà per un approccio integrato al fine di garantire un ambiente favorevole alla famiglia, promuovere la vita familiare e creare una società rispettosa dei bambini.

74. È urgente prendere decisioni sia nella sfera politica che nell'ambito della società in generale per far fronte alla sfida posta dall'**invecchiamento delle società**. Le tre presidenze rivolgeranno pertanto l'attenzione al potenziale che il cambiamento demografico può comportare, specialmente per quanto riguarda gli anziani. Esse riprenderanno le discussioni iniziate con la comunicazione sul cambiamento demografico e porteranno avanti le misure già attuate in tale settore per elaborare un'efficace strategia europea in modo da far fronte alle sfide di tale fenomeno e fare un uso migliore delle nuove opportunità. Secondo tali criteri la presidenza tedesca metterà in evidenza il ruolo degli anziani in quanto partecipanti attivi all'economia e al mercato del lavoro ("economia d'argento"), tenendo conto delle loro capacità di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle nostre società. La presidenza portoghese evidenzierà l'importanza di un invecchiamento attivo e di qualità sia per l'economia e il mercato del lavoro sia per finalità sociali nel contesto di strategie occupazionali rinnovate e di nuovi approcci, per es. la "flessicurezza" e la necessità di promuovere la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale. La presidenza slovena si concentrerà sulle conseguenze dell'invecchiamento della società sulle persone e sull'insieme della società, stimolando la discussione su quanto è possibile fare per promuovere la solidarietà intergenerazionale e l'integrazione degli anziani in tutti gli ambiti della vita domestica e sociale.

Salute

75. Le tre presidenze si impegnano a proseguire attivamente i lavori sull'ampia gamma di attività comunitarie che intendono contribuire a conseguire un livello sanitario elevato per tutti i cittadini, incentrandosi sulla promozione della salute, la prevenzione delle malattie, l'innovazione e l'accesso all'assistenza sanitaria.

Un accordo definitivo sul nuovo programma di sanità pubblica dovrebbe essere raggiunto nella prima metà del 2007 e appena la Commissione avrà presentato la sua comunicazione saranno avviate le discussioni sulla nuova strategia europea in materia di sanità.

Nel campo della promozione della salute e della prevenzione delle malattie le presidenze si occuperanno di questioni sanitarie specifiche quali la promozione della salute mentale, l'abuso di alcohol e relativi danni, la prevenzione degli infortuni, le infezioni associate all'assistenza sanitaria e la promozione di regimi alimentari sani e dell'attività fisica, in particolare per bambini e adolescenti.

Tra i primissimi punti dell'ordine del giorno rimarranno la pianificazione e la capacità d'intervento in caso di pandemie, nonché la lotta costante all'HIV/AIDS.

Per quanto concerne l'accesso all'assistenza sanitaria saranno affrontate le attuali sperequazioni nei confronti dei migranti e le sperequazioni di genere.

76. In relazione alle differenze connesse alla sanità fra Stati membri, si presterà particolare attenzione, nelle politiche e attività dell'UE, ad un approccio integrato per la lotta al cancro, compresa la valutazione dello screening dei tumori.

I lavori relativi alla proposta di regolamento sui medicinali per terapie avanzate e alla revisione della direttiva sui dispositivi medici saranno effettuati mirando al rafforzamento dell'innovazione in questo campo e al miglioramento della sicurezza e della qualità per i pazienti. Un accordo definitivo dovrebbe essere raggiunto al più tardi nella prima metà del 2008. Si prevede inoltre di lavorare alle iniziative nel campo della donazione e del trapianto di organi.

Le tre presidenze cercheranno di far progredire i lavori relativi ad un quadro comunitario per i servizi di assistenza sanitaria.

77. Le tre presidenze dedicheranno speciale attenzione ai futuri sviluppi a livello internazionale, in particolare alla cooperazione nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per quanto riguarda la lotta al tabagismo (convenzione quadro per il controllo del tabacco) e l'attuazione del regolamento sanitario internazionale.

Consumatori

78. La priorità consisterà nell'attuare il nuovo programma d'azione comunitaria nel settore della politica riguardante i consumatori (2007-2013) e nel discutere e seguire la strategia per la politica dei consumatori dell'UE che la Commissione dovrebbe presentare nel primo semestre del 2007. In tale contesto, le preoccupazioni fondamentali delle tre presidenze saranno l'aumento della sicurezza delle nuove tecnologie, il rafforzamento dei diritti transfrontalieri dei consumatori nonché il miglioramento della trasparenza dei mercati e dell'informazione dei consumatori.

Il rafforzamento della legislazione in materia di protezione dei consumatori europei sarà un altro aspetto centrale. Le tre presidenze cercheranno di ultimare i lavori relativi alla proposta di direttiva sul credito al consumo. La revisione di singole direttive nel settore della protezione contrattuale dei consumatori dovrebbe in futuro essere integrata nella revisione globale e sistematica della normativa in materia di protezione contrattuale dei consumatori.

79. Le tre presidenze si prefiggono di ultimare i lavori sul pacchetto di proposte presentato recentemente in materia di miglioratori alimentari (additivi alimentari, aromi, enzimi e procedura comune). Esse riprenderanno inoltre i lavori sulle proposte annunciate relative ai nuovi prodotti e all'etichettatura nutrizionale. Un'altra priorità consisterà nell'attuazione dell'iniziativa "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti".

Cultura e audiovisivi

80. **Nel campo della cultura** le tre presidenze promuoveranno la discussione sul contributo delle attività culturali, in particolare dell'industria e dei servizi culturali, alla crescita, alla competitività e all'occupazione e quindi agli obiettivi della strategia di Lisbona rispettando e incoraggiando nel contempo la diversità delle culture.
81. Cercheranno di provvedere a che siano tratte le necessarie conclusioni dai risultati di un'indagine in questo campo. La comunicazione della Commissione, che verrà presentata prossimamente, sul ruolo della cultura in Europa, compresa la compatibilità culturale delle altre attività e politiche della CE previste nei trattati, sarà analizzata in modo approfondito e darà possibilmente luogo a una dichiarazione politica sull'importanza politica, economica e sociale e sul valore aggiunto della cultura in Europa. Allo scopo di indirizzare le attività e di raggiungere un livello adeguato di coordinamento e coerenza nel campo della cultura, le tre presidenze intendono agire in conformità del programma di lavoro pluriennale che si estenderà su un periodo comprendente varie presidenze. L'anno del dialogo interculturale (2008) sarà preparato e avviato da vari eventi di alto livello. Nell'arco dei 3 semestri mesi saranno forniti validi contributi ai lavori del Consiglio mediante una serie di conferenze di esperti, per esempio su industrie culturali, statistiche, turismo culturale, archiviazione a lungo termine, digitalizzazione e diversità culturale.

82. Anche la prevedibile entrata in vigore della convenzione UNESCO sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali sarà all'ordine del giorno del periodo in questione.
83. Il programma "Cultura" per il periodo 2007-2013 e i programmi di sostegno "l'Europa per i cittadini" saranno avviati all'inizio del 2007.
84. Le presidenze cercheranno anche di provvedere affinché riguardo all'azione comunitaria per la capitale europea della cultura (2007-2019) siano adottate le appropriate decisioni di attuazione.
85. Le attività del Consiglio nel **campo audiovisivo** saranno incentrate sugli sforzi intesi a modernizzare il quadro giuridico per i media. Le tre presidenze cercheranno in particolare di mettere a punto i lavori di revisione della direttiva "televisione senza frontiere" e della comunicazione "cinema" del 2001. Il nuovo programma in materia di media per il periodo 2007-2013 sarà avviato all'inizio del 2007.

Sport

86. Vari aspetti di interesse comune possono essere sottoposti all'attenzione del Consiglio: il contributo dello sport e degli eventi sportivi allo sviluppo economico, all'istruzione e all'occupazione, il ruolo dello sport nel promuovere la salute pubblica, la cooperazione tra gli Stati membri e le attività antidoping, la politica internazionale dell'UE in materia di sport e la cooperazione nella scienza sportiva.

PARITÀ DI GENERE

87. Le politiche a favore della parità tra i generi favoriscono la crescita e l'occupazione e il patto europeo per l'eguaglianza dei generi, approvato in occasione del Consiglio europeo del marzo 2006, è inteso a fornire un quadro per gli interventi in questo campo. L'eliminazione delle ineguaglianze strutturali tra donne e uomini e misure intese a conciliare professione e famiglia contribuiranno a liberare il potenziale occupazionale delle donne.

88. Il patto europeo per la parità di genere dovrebbe essere attuato a livello europeo e nazionale. La tabella di marcia della Commissione per la parità di genere 2006-2013 individua futuri obiettivi e provvedimenti dell'UE per la promozione della parità di genere. In questo contesto il fatto di conciliare la vita professionale e le responsabilità della vita familiare e privata è di importanza fondamentale. Pertanto le tre presidenze presteranno particolare attenzione agli aspetti seguenti: maggior partecipazione degli uomini alla vita familiare e migliore partecipazione delle donne alla vita professionale, quest'ultimo obiettivo va promosso eliminando il differenziale salariale di genere, aumentando il tasso di occupazione delle donne e la loro presenza nelle posizioni decisionali ad alto livello; eliminazione degli stereotipi sessisti, anche per quanto riguarda l'istruzione, la formazione e la cultura e promozione del ruolo delle ragazze e giovani donne nella società; protezione delle categorie vulnerabili come donne e ragazze migranti dalla discriminazione e permettere loro di partecipare meglio alla vita sociale, professionale e politica; attuazione dell'integrazione di genere in tutte le attività pertinenti. Facendo seguito alla piattaforma d'azione di Pechino la presidenza tedesca esaminerà l'aspetto "donne e istruzione", elaborando indicatori pertinenti, mentre la presidenza portoghese svilupperà indicatori sulla femminilizzazione della povertà e quella slovena indicatori incentrati sulla situazione delle ragazze e giovani donne nella società.

POLITICA STRUTTURALE E DI COESIONE

89. Il nuovo periodo di finanziamento per i fondi strutturali dell'UE intesi ad accrescere la prosperità mediante lo sviluppo sostenibile, compresa la crescita economica e il miglioramento delle prospettive di occupazione nell'UE, sarà inaugurato il 9 maggio 2007 da un evento cui parteciperanno rappresentanti delle regioni.
90. Le presidenze avvieranno un dibattito volto ad analizzare e valutare il precedente periodo di programmazione alla luce della quarta relazione sulla coesione che sarà presentata dalla Commissione in conformità dell'articolo 159 del trattato. Lo sviluppo spaziale inteso a mobilitare il potenziale di crescita delle regioni europee, alla luce delle strategie di Lisbona per lo sviluppo sostenibile dell'UE nonché un migliore uso del potenziale interente alla diversità territoriale dell'Europa, saranno trattati tra l'altro in occasione di riunioni informali sulla coesione territoriale.

91. Le Presidenze credono anche che una politica urbana integrata, in conformità degli orientamenti strategici della Comunità in materia di coesione sia un presupposto per città sostenibili e l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile. In generale, le politiche regionali e urbane dovrebbero conciliarsi maggiormente con le politiche settoriali. Per quanto riguarda lo sviluppo delle aree urbane svantaggiate, saranno discusse le seguenti strategie: strategie per risanare l'ambiente fisico, rafforzamento dell'economia locale, integrazione dei migranti nella comunità locale, attuare politiche proattive per il bambini e i giovani, istruzione e formazione nelle zone urbane svantaggiate. Per quanto riguarda le regioni ultraperiferiche, sarà presentata una relazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure specifiche esposte nella comunicazione della Commissione del 2004 su un più forte partenariato per le regioni ultraperiferiche; sarà inoltre effettuato riesame di determinati atti giuridici riguardante tali territori, quali il regime doganale specifico applicabile alle isole Canarie e regolamenti in materia di pesca.

POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA

Agricoltura

92. Con le decisioni sulla riforma della PAC del 2003 e sulle prospettive finanziarie 2007-2013, l'UE ha stabilito il corso a lungo termine l'agricoltura in tutto il territorio europeo, sostenibile dal punto di vista economico e sociale, rispettosa dell'ambiente e orientata al mercato.
93. Riallacciandosi alla riforma della PAC iniziata nel 2003, le presidenze concentreranno l'attenzione sulla riforma delle **organizzazioni comuni di mercato** per gli ortofrutticoli, il vino e le banane nonché sulla preparazione delle OCM per il latte e i prodotti lattiero-caseari nonché per i foraggi essiccati. La semplificazione della PAC, in particolare nel campo dei requisiti concernenti la documentazione e il controllo, nonché la fusione delle 21 OCM in un'unica OCM, saranno aspetti importanti in vista di una riduzione degli oneri amministrativi, tra l'altro per le piccole e medie aziende agricole.

94. In base ai risultati degli studi effettuati dalla Commissione, potranno essere attuati ulteriori interventi sulla gestione dei rischi e delle crisi nell'agricoltura.
95. Per quanto riguarda la promozione dei prodotti agricoli, le presidenze si concentreranno sulla semplificazione e il miglioramento dell'efficacia delle attuali misure.
96. Le presidenze annettono grande importanza e che sia promosso lo **sviluppo rurale** garantendo e creando posti di lavoro mediante la diversificazione, appoggiando iniziative locali, riallineando misure di sostegno e migliorando le condizioni per l'uso di prodotti non alimentari come materie prime e combustibile. Il Consiglio si adopererà quindi a favore dell'attuazione del piano d'azione per la biomassa e della strategia volta a promuovere i biocarburanti.
97. Al fine di garantire un uso sostenibile delle **risorse forestali**, migliorare la competitività dei prodotti forestali e preservare la diversità biologica, saranno compiuti ulteriori sforzi intesi ad attuare appieno il piano d'azione UE sulla silvicoltura e il piano d'azione UE sull'applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale (FLEGT). Le presidenze continueranno inoltre ad adoperarsi affinché l'UE svolga un ruolo sostanziale nei processi internazionali in materia di silvicoltura, in particolare nell'ambito del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF) e dell'Organizzazione internazionale dei legni tropicali (ITTO).
98. Al fine di garantire un alto livello di **sicurezza degli alimenti e alimentazione sana**, le presidenze faranno tutto il possibile per portare avanti attivamente i lavori in vari campi onde promuovere un modo di vita sano, compresa una dieta equilibrata e regolare attività fisica. Nel **campo veterinario**, sarà attuato il piano d'azione sul benessere degli animali e sarà stabilita la strategia per la salute degli animali con particolare riguardo alle zoonosi e alle possibili conseguenze sul fondo veterinario. Altri aspetti da trattare in questo contesto saranno il riesame della legislazione sulle sostanze ad azione ormonica, il riesame delle norme sui limiti massimi dei residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, sui sottoprodotti di origine animale e su prevenzione, controllo ed eradicazione di BSE e TSE.

99. Nel settore della **protezione e salute dei vegetali**, il Consiglio promuoverà un'ulteriore armonizzazione e un alto livello di protezione. In questo contesto si concentrerà sulla strategia dell'UE sull'uso sostenibile degli antiparassitari, sulla pertinente direttiva quadro nonché su un'ampia modifica della direttiva sugli antiparassitari. Tra i temi da trattare figurerà inoltre la sostituzione dell'attuale normativa riguardante la commercializzazione dei prodotti fitofarmaceutici, al fine di rivedere in modo approfondito le disposizioni sulla sicurezza delle sostanze attive, armonizzata a livello UE e sull'autorizzazione dei fitofarmaci.
100. Le tre presidenze promuoveranno i lavori sul problema della **coesistenza** di colture geneticamente modificate e l'agricoltura convenzionale. Si adopereranno inoltre per la valutazione della normativa esistente sulla commercializzazione degli alimenti e mangimi GM al fine di raggiungere il miglior livello di sicurezza in questo campo.
101. A livello internazionale, le tre presidenze manterranno il ruolo attivo dell'UE nelle pertinenti organizzazioni internazionali e in particolare nell' Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), segnatamente per quanto riguarda il processo di riforma di questa organizzazione.
102. Le presidenze tratteranno inoltre il cosiddetto "controllo dello stato di salute" della PAC" in seguito alle relazioni della Commissione sul regime di pagamento unico.

Pesca

103. Le tre presidenze si impegnano a promuovere la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse della pesca. Pertanto le decisioni sui TAC e contingenti e sui piani pluriennali di ricostituzione mireranno a creare condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili. La modernizzazione e semplificazione dei regolamenti sulle misure tecniche e sul sistema di controllo della PCP sarà un punto da trattare e si cercherà un accordo sull'introduzione di un regime comunitario di ecoetichettatura per i prodotti della pesca. I lavori sulla futura politica marittima seguiranno un approccio integrato al fine di continuare ad assicurare la protezione delle risorse della pesca e di giungere a un efficiente uso sostenibile degli ecosistemi marini. La riforma dell'organizzazione del mercato comune per i prodotti della pesca è attesa entro l'arco dei tre semestri. Infine, saranno compiuti sforzi per migliorare le condizioni della piscicoltura in tutti i suoi aspetti.
104. A livello internazionale, le presidenze promuoveranno un ruolo attivo dell'UE nelle organizzazioni internazionali e regionali e perseguiranno l'obiettivo di mantenere stabili relazioni in materia di pesca con paesi terzi su una base sostenibile.

AMBIENTE

105. L'Unione continuerà a operare per garantire un alto livello di protezione dell'ambiente conservando le risorse naturali, usando le risorse in modo più efficiente e prendendo in considerazione gli aspetti ambientali in tutte le politiche pertinenti. Nel contesto del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente saranno portati avanti i lavori nel contesto delle strategie tematiche su aria, rifiuti ambiente marino e uso sostenibile delle risorse naturali come pure i lavori per quanto riguarda il suolo e le strategie in materia di antiparassitari.

Cambiamento climatico

106. Il cambiamento climatico, una delle grandi sfide per il futuro, rimarrà una priorità di prim'ordine per l'Unione, che è determinata a assumere il ruolo di guida negli sforzi globali per affrontare il cambiamento climatico. Saranno proseguite le discussioni sui problemi seguenti: posizione dell'UE per quanto riguarda l'obiettivo di giungere, dopo il 2012, ad un regime equo, in linea con gli obiettivi dell'UE di limitare l'aumento della temperatura a 2 gradi sopra i livelli preindustriali; ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico, comprese le misure di mitigazione in altri settori, nonché del sistema di scambio di quote di emissione sulla base della relazione di riesame della Commissione; integrazione del trasporto aereo nello scambio di quote di emissione. Devono essere compiuti maggiori sforzi in particolare per quanto riguarda le emissioni di CO₂ dei veicoli e l'ulteriore sviluppo della cattura e dello stoccaggio del carbonio nonché della gestione sostenibile delle foreste. A livello esterno le tre presidenze contribuiranno ad assicurare il ruolo guida dell'UE nei consessi internazionali, in particolare nella conferenza e riunione della parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto del 2007.

La carenza d'acqua e la siccità saranno temi importanti da trattare.

Biodiversità

107. Le tre presidenze porteranno avanti tutte le iniziative e misure volte a contribuire alla protezione della biodiversità. Promuoveranno e attueranno in particolare misure sulla base della comunicazione della Commissione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre " e del suo piano d'azione.

A livello internazionale, le tre presidenze faranno il possibile per far avanzare i lavori della convenzione sulla diversità biologica, preparando le riunioni fra una sessione e l'altra e la nona conferenza delle parti che si svolgerà nel 2008 e per la quale la partecipazione attiva e un buon coordinamento da parte dell'UE sono essenziali. Le priorità dell'UE includono i progressi per quanto concerne l'accesso e la ripartizione dei benefici, la biodiversità forestale e le aree protette, compresa la biodiversità marina nonché il finanziamento della protezione globale della natura. Sarà inoltre prestata particolare attenzione alla riunione della parti del protocollo di Cartagena in cui le questioni riguardanti la responsabilità e il risarcimento nonché lo sviluppo di capacità rivestiranno la massima importanza. Le presidenze coordineranno inoltre la partecipazione degli Stati membri alla conferenza delle parti della CITES che si terrà nel giugno 2007. Sarà importante assicurare un'accurata preparazione della riunione della conferenza delle parti della Convenzione di Bonn relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica e della Convenzione di Ramsar relativa alle zone umide che si terrà alla fine del 2008 e della prossima conferenza delle parti della CITES che si svolgerà all'Aia nel giugno 2007.

Tecnologie ambientali

108. L'ulteriore attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali continuerà a rivestire grande importanza in questo campo. Il Consiglio tratterà le varie proposte intese a ridurre ulteriormente le emissioni di gas di scarico e le emissioni sonore delle automobili e delle macchine mobili non stradali. Una riunione ministeriale informale sulle tecnologie ambientali innovative efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse, prevista per il giugno 2007, dovrebbe dare un valido impulso agli ulteriori progressi in questo campo in vista di una politica dell'UE maggiormente innovativa dal punto di vista ecologico.

Governo mondiale dell'ambiente

109. Nel contesto delle discussioni nell'ambito dell'Assemblea generale dell'ONU sul seguito da dare ai risultati del vertice mondiale del 2005, le tre presidenze continueranno a considerare altamente prioritaria la ricerca di un più coerente quadro istituzionale per le attività ambientali nell'ambito del sistema ONU, comprendente una struttura più integrata basata sulle istituzioni esistenti, come convenuto nelle conclusioni del vertice. Le tre presidenze continueranno a promuovere la posizione dell'UE sulla trasformazione del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) in un'agenzia specializzata dell'ONU o UNEO.

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

110. Tutte e tre le presidenze annettono un'alta priorità allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in base al programma dell'Aia e al relativo piano d'azione riveduto e aggiornato nel dicembre 2006. Una delle sfide principali consisterà nell'ampliamento della zona Schengen.

Asilo, migrazione, politica dei visti e frontiere

111. In materia di asilo, i lavori saranno incentrati sulla valutazione della prima fase del regime comune in materia di **asilo**, seguita dall'attuazione della seconda fase. L'attenzione sarà anche rivolta allo sviluppo della cooperazione pratica tra le autorità degli Stati membri competenti in materia di asilo. Le tre presidenze promuoveranno in particolare misure concrete quali programmi di istruzione e formazione e assicureranno il necessario seguito alle idee della Commissione per l'introduzione di un meccanismo uniforme di valutazione delle richieste di protezione internazionale.
112. In materia di **migrazione** le tre Presidenze si adopereranno per garantire un dialogo periodico e attuare una cooperazione pratica tra paesi d'origine, di transito e di destinazione. Continueranno l'attuazione dell'"approccio globale in materia di migrazione" e del piano d'azione del 2006 "Azioni prioritarie incentrate sull'Africa e il Mediterraneo". Perseguiranno l'attuazione di misure già concordate, in particolare il follow-up dello studio di fattibilità su un sistema di sorveglianza della frontiera marittima meridionale e su una rete di pattuglie costiere nel Mar Mediterraneo e la creazione di squadre di reazione rapida. Le tre presidenze cercheranno inoltre di prestare maggiore attenzione alla dimensione regionale per quanto riguarda le regioni limitrofe orientali e sudorientali dell'UE, come previsto dall' Approccio globale in tema di migrazione, rilevando in tal modo il suo carattere equilibrato.
113. Le tre presidenze valuteranno lo stato dei negoziati sugli **accordi di riammissione** e sugli accordi conclusi con paesi terzi in materia di agevolazioni per il rilascio dei visti e riesamineranno l'attuazione degli accordi esistenti. I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della cooperazione pratica sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi che soggiornano illegalmente nel territorio di uno Stato membro.

114. Proseguiranno i lavori su una strategia europea per la **migrazione legale**, in base a proposte della Commissione europea, nonché sull'elaborazione di principi per un approccio coerente in materia di politica di migrazione e integrazione.
115. Per quanto riguarda la **politica in materia di visti**, le tre Presidenze si adopereranno per garantire l'effettivo avvio del Sistema europeo d'informazione visti (VIS) e portare avanti i lavori sui Centri comuni per l'introduzione delle domande. Mireranno inoltre a proseguire lo sviluppo del diritto comunitario ed esamineranno le proposte intese a consolidare e aggiornare l'acquis esistente in materia di rilascio di visti Schengen, in particolare attraverso il proposto Codice comunitario dei visti. Continueranno a lavorare all'armonizzazione dei dati biometrici nei passaporti, visti e altri documenti ufficiali, e promuoveranno una migliore cooperazione tra i consolati degli Stati membri. Proseguiranno inoltre gli sforzi atti a garantire la piena reciprocità dell'esenzione dal visto.
116. Per quanto riguarda la **gestione delle frontiere**, sarà accordata priorità all'avvio del SIS II, allo scopo di creare le premesse per l'eventuale abolizione dei controlli alle frontiere. Le tre Presidenze proseguiranno attivamente i lavori per la creazione di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne. Il Consiglio dovrà esaminare la valutazione di FRONTEX, che dovrebbe essere presentata dalla Commissione entro la fine del 2007. A tal fine sarebbe opportuno sostenere l'agenzia europea per le frontiere per far sì che possa pienamente svolgere il suo ruolo nelle misure di rimpatrio congiunte.

Lotta contro la tratta di esseri umani

117. La Commissione ha affrontato attivamente il problema della tratta di esseri umani, di cui le donne continuano ad essere le principali vittime. È essenziale elaborare un piano d'azione che ponga in rilievo l'importanza della prospettiva di genere nelle strategie di prevenzione.

Integrazione e dialogo interculturale

118. Particolare priorità sarà accordata alla definizione di un approccio coerente in materia di politica di integrazione e al rafforzamento della comprensione reciproca tra persone di diverse origini e culture attraverso il dialogo. Ciò comprenderà scambi di opinione sulle esperienze in materia di politica di integrazione e l'attuazione delle conclusioni del Consiglio dell'1 e 2 dicembre 2005 su questo tema.

Scambio di informazioni

119. Le tre Presidenze si adopereranno per migliorare lo scambio di informazioni, indicato come prioritario nel quadro del programma dell'Aia. Dovrebbe essere raggiunto un accordo su una decisione quadro in materia di protezione dei dati. Sarà inoltre effettuata una valutazione della direttiva europea sulla protezione dei dati. Si lavorerà per mettere a punto una serie ristretta di priorità per il programma statistico comunitario (2008-2012) e si procederà a consultazioni riguardo a un possibile regolamento su un censimento a livello di UE nel 2010/2011.

Lotta contro il terrorismo

120. La lotta contro il terrorismo resta fra le massime priorità delle tre Presidenze, che intensificheranno la cooperazione in questo campo proseguendo nell'applicazione della strategia antiterrorismo dell'UE. Proseguiranno i lavori sull'attuazione della strategia per la lotta contro il finanziamento del terrorismo e sulla strategia globale contro la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo, concentrandosi in particolare su una serie di misure specifiche quali lo scambio di informazioni sulle persone sospettate di attività terroristica, il miglioramento del sistema di controllo della fabbricazione di esplosivi e la cooperazione nella lotta contro l'uso di Internet per la promozione di attività terroristiche.

Lotta contro la droga

121. Le tre Presidenze proseguiranno l'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2005-2008. Per quanto riguarda la componente esterna delle attività antidroga, un'attenzione prioritaria sarà dedicata alla lotta contro la coltivazione dell'oppio in Afghanistan e alle rotte del narcotraffico, nonché allo sviluppo di strutture di cooperazione con i paesi dell'America latina e dei Caraibi e con la Russia.

Cooperazione in materia di applicazione della legge

122. Le tre Presidenze continueranno ad adoperarsi per migliorare la cooperazione operativa tra gli Stati membri e le strutture europee come l'Europol, concentrandosi su misure concrete. Particolare rilievo sarà dato allo sviluppo e al rafforzamento della Rete europea di informazione, accordando alle autorità di polizia e di sicurezza il necessario accesso ai sistemi d'informazione dell'UE (SIS, VIS, EURODAC, SID e all'archivio d'identificazione a fini doganali (FIDE)). Si provvederà inoltre alla trasformazione del trattato di Prüm in un quadro giuridico dell'UE per migliorare l'accesso alle banche dati nazionali da parte dei vari Stati membri e rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di prevenzione e lotta contro tutte le forme di criminalità grave. L'accesso rafforzato alle banche dati nazionali formerà parte integrante dello sviluppo del principio di disponibilità.

Una valutazione della rete europea di prevenzione della criminalità (REPC) in vista del miglioramento delle strategie di prevenzione della criminalità sarà avviata nel 2008.

Cooperazione di polizia e di dogana

123. Le Presidenze si sforzeranno di rafforzare l'Europol potenziando il suo quadro giuridico e migliorando la sua capacità di condividere e analizzare informazioni. Saranno studiate misure intese a estendere la sfera di competenza dell'Europol ad altre forme gravi di criminalità. Sarà effettuata una valutazione della convenzione di Napoli II e sarà avviato il nuovo piano d'azione in materia di cooperazione doganale 2007-2008. La cooperazione a livello europeo tra autorità doganali e di polizia sarà rafforzata e sarà sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi.

Rafforzamento dei diritti civili

124. Per creare un'area di libertà, sicurezza e giustizia è necessario proteggere e, in egual misura, garantire i diritti dei cittadini. Dall'adozione del programma di Tampere nel 1999 i lavori nel settore della giustizia sono stati incentrati sull'adozione di norme di diritto penale ordinario e sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria. Il secondo aspetto - garantire i diritti civili - è indissolubilmente legato al primo ed è stato espressamente ripreso dal programma dell'Aia, che lo ha ricollocato tra le priorità. Le tre Presidenze intendono avanzare in questo campo e, a tal fine, si adopereranno per compiere progressi significativi sulla decisione quadro in materia di determinati diritti processuali nei procedimenti penali e sulle future decisioni quadro sulla presunzione d'innocenza e sulle sentenze emesse in contumacia, come pure per terminare i lavori su queste ultime, nella misura del possibile.
125. Il razzismo e la xenofobia devono essere combattuti in modo deciso e senza ambiguità. Le tre Presidenze intendono riprendere i negoziati per una decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia, attualmente bloccati.
126. Il principio del reciproco riconoscimento deve essere precisato su alcuni aspetti. A tal fine le Presidenze avvieranno, ad esempio, discussioni sulla questione orizzontale delle categorie di reati cui tale principio si applica, come chiesto dal Consiglio all'atto dell'approvazione della decisione quadro relativa al mandato europeo di ricerca delle prove

Aumentare la certezza del diritto per i cittadini e le imprese

127. Le tre Presidenze proseguiranno i lavori per migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di aumentare la certezza del diritto per i cittadini che viaggiano, vivono o lavorano in un altro Stato membro. In particolare, cercheranno di portare a termine i lavori concernenti il regolamento sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I) e di finalizzare il regolamento Roma II sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali. Proseguiranno inoltre i lavori sulla legge applicabile in materia di divorzio (Roma III) nonché sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari. I lavori sulle questioni giuridiche sollevate nel contesto internazionale dei regimi patrimoniali tra coniugi e della legge applicabile alle successioni e ai testamenti inizieranno non appena la Commissione avrà presentato proposte concrete di disposizioni al riguardo.

128. Le tre Presidenze si concentreranno in particolare sulla questione della coerenza. Un aspetto importante in tale contesto è rappresentato dai lavori concernenti un quadro di riferimento comune per il diritto contrattuale europeo.

Rafforzare il sistema giudiziario e la cooperazione pratica

129. Le tre presidenze si sforzano di sostenere le iniziative volte a migliorare la cooperazione tra i tribunali e le autorità giudiziarie in materia civile e penale. Ciò vale anzitutto per l'applicazione delle leggi. Specialmente dopo la decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo l'adozione di vari strumenti ha consentito di migliorare e rafforzare la cooperazione giudiziaria. Le tre presidenze auspicano che si prosegua in questa via e affrontano pertanto questioni concrete riguardanti la cooperazione giudiziaria. Ciò include ad esempio il controllo transfrontaliero in caso di libertà provvisoria. L'esecuzione delle condanne penali in altri Stati membri va nella stessa direzione. Inoltre saranno proseguiti i lavori relativi all'elaborazione di un sistema informatizzato di scambio di informazioni delle condanne penali. Il progetto modello avviato da Germania, Francia, Belgio e Spagna sulla messa in rete dei casellari giudiziari costituisce la base dei lavori sulla decisione quadro relativa all'attuazione e ai contenuti degli scambi di informazioni estratte dai casellari giudiziari degli Stati membri. Saranno avviati i lavori relativi alla soluzione dei conflitti di giurisdizione grazie a un maggiore coordinamento, tra l'altro per mezzo dell'Eurojust. Saranno iniziate discussioni su questioni concernenti la comunicazione diretta tra autorità giudiziarie di vari Stati membri. Ha una importanza essenziale al riguardo la promozione della comunicazione elettronica sulle questioni giuridiche ("Giustizia elettronica"). Lo stesso dicasi per la formazione dei membri del corpo giudiziario, sul diritto dell'Unione europea, nel settore della cooperazione giudiziaria.

Relazioni esterne

130. Le presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della "strategia relativa alla dimensione esterna del settore GAI", mirando a estendere la cooperazione con tutti i paesi interessati dalla politica europea di vicinato al fine di contribuire a lottare contro l'immigrazione clandestina, il traffico di droga e di armi, il terrorismo, la criminalità organizzata e la corruzione. Esse realizzeranno lo spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia con la Russia e rafforzeranno il partenariato strategico con gli Stati Uniti e il più ampio quadro del dialogo transatlantico. In questo contesto dedicheranno particolare attenzione alla rinegoziazione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento dei dati del codice di prenotazione (PNR), dato che l'attuale accordo interinale scade, in linea di principio, il 31 luglio 2007. Saranno esplorate le possibilità offerte dagli articoli 24 e 38 del trattato.

Protezione civile

131. Proseguiranno i lavori per elaborare disposizioni UE integrate e coordinate per la gestione delle crisi transfrontaliere. Si prevede l'adozione di un programma europeo di protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) nonché l'adozione di una rete informativa di allarme sulle infrastrutture critiche (CIWIN), che svolgeranno altresì un ruolo nella lotta contro il terrorismo. Sarà preso in considerazione il miglioramento dei sistemi di rilevamento e allarme tempestivo in caso di catastrofi. Sarà intensificata la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di interventi di soccorso urgente della protezione civile in caso di disastro nei paesi terzi.

RELAZIONI ESTERNE

132. Sarà perseguito l'obiettivo volto a garantire la pace e la sicurezza internazionali attraverso lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD). L'approccio dell'UE continuerà a essere guidato dalla strategia europea in materia di sicurezza (ESS) e dalle strategie fondate su quest'ultima per la lotta contro il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, i conflitti regionali, il fallimento dello Stato e la criminalità organizzata. Tutti gli strumenti cui ricorre l'UE per le sue politiche, tra cui la politica commerciale e la politica di sviluppo, sono destinati a svolgere un ruolo nella realizzazione di questo obiettivo e saranno utilizzati in modo coerente e integrato.

PESD/Gestione delle crisi

133. Le tre presidenze continueranno i lavori in materia di sviluppo del partenariato strategico tra l'UE e la NATO, e per il rafforzamento della cooperazione con i principali partner (segnatamente gli Stati Uniti, la Russia, l'Unione africana, l'OSCE e l'ONU).
134. Proseguiranno i lavori destinati a organizzare la missione PESD "Polizia e stato di diritto" in Kosovo, per prepararne l'avvio qualora si concludano i negoziati sullo status del paese. Le operazioni ALTHEA in Bosnia-Erzegovina e EUPM dovranno essere rivedute. In funzione degli sviluppi (elezioni parlamentari nell'ottobre 2006, cambiamenti regionali più ampi) e dei risultati dell'esame periodico delle missioni, può essere necessaria una decisione su un'eventuale riduzione delle truppe dell'operazione ALTHEA. Possono anche essere necessarie decisioni circa la squadra di sostegno per le frontiere inviata dall'UE in Moldova/Ucraina, la missione sullo stato di diritto EUJUST LEX, la missione EU BAM Rafah, l'EUPOL COPPS, la missione di assistenza AMIS, L'EUPOL KINSHASA e L'EUSEC RD Congo nel più ampio contesto delle eventuali ulteriori attività SSR nella Repubblica democratica del Congo, e per quanto concerne gli elementi di appoggio per il controllo alle frontiere del Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale. Le tre presidenze saranno altresì pronte a prendere eventuali altre decisioni necessarie per quanto riguarda nuove missioni o le missioni in corso.
135. Le tre presidenze continueranno a operare per l'attuazione del concetto di gruppo tattico. Esse continueranno i lavori per l'ulteriore sviluppo delle capacità di reazione rapida in una prospettiva comune ed esploreranno le possibilità di revisione del concetto di reazione militare rapida dell'UE (EU MRRC). Quanto alle capacità gli sforzi saranno volti soprattutto a sviluppare le capacità militari e civili grazie alla realizzazione dell'obiettivo primario 2010 e dell'obiettivo primario civile 2008. Nel contesto dell'obiettivo primario militare 2010 e conformemente al meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) dell'UE, il compito sarà mettere a punto e presentare il catalogo 2007 dei progressi compiuti e dare il necessario seguito alle iniziative promosse in vista della completa attuazione dell'obiettivo primario 2010. L'azione comune relativa alla creazione dell'Agenzia europea per la difesa sarà riveduta e possono anche essere apportati cambiamenti alle azioni comuni relative al centro satellitare dell'Unione europea e all'istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS).

136. Le tre presidenze faranno in modo di assicurare un coordinamento efficace della pianificazione e del comando strategici militari e civili, in particolare attraverso una migliore utilizzazione della cellula civile-militare. Esercizi di gestione delle crisi dell'UE saranno predisposti e realizzati insistendo particolarmente sulla risposta rapida, la pianificazione globale e la cooperazione UE-ONU. La pianificazione e la conduzione di un esercizio CIEM-CMX con la NATO è una priorità condivisa. Proseguiranno i lavori volti a razionalizzare la formazione dei pianificatori civili e degli agenti incaricati delle operazioni PESD e a garantire la coerenza della stessa.

Antiterrorismo

137. Una elevata priorità per le tre presidenze sarà altresì proseguire l'attuazione della dimensione esterna della strategia antiterrorismo dell'UE. Particolare rilievo sarà dato al rafforzamento della cooperazione con l'ONU e la NATO e gli altri consessi internazionali quali l'OSCE e il Consiglio d'Europa, attraverso il dialogo politico, azioni mirate verso paesi terzi prioritari, l'inclusione di clausole antiterrorismo efficaci negli accordi con i paesi terzi e la garanzia che gli impegni presi siano pienamente rispettati.

Non proliferazione e disarmo

138. Saranno proseguiti i lavori per l'attuazione della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Particolare priorità sarà attribuita al miglioramento e al rafforzamento dei regimi internazionali al riguardo. Inizieranno i preparativi per la conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) prevista per il 2010, e sarà tenuta una conferenza in occasione del decimo anniversario dell'entrata in vigore della convenzione sulle armi chimiche (CWC). Ci si adopererà per l'attuazione e il rafforzamento della CWC.
139. Il Consiglio svilupperà ulteriormente strumenti multilaterali per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro e continuerà ad attuare la strategia SALW dell'UE. Esso cercherà di rafforzare la convenzione di Ottawa sulle mine antipersona nonché la convenzione sull'uso di alcune armi convenzionali (CCW). Esso opererà per migliorare il controllo dei trasferimenti e i regimi di esportazione in regioni chiave quali l'Europa orientale, i Balcani occidentali, l'Africa e l'America latina.

Estendere la zona di sicurezza e pace

140. Le tre presidenze faranno sì che l'UE continui a operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU e la NATO. Sarà posto l'accento sull'assistenza nei settori della prevenzione dei conflitti, della ricostruzione e stabilizzazione postconflitti e della giustizia di transizione.

Balcani occidentali

141. Sarà prestata particolare attenzione al sostegno e al consolidamento del processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali come mezzo per rendere più tangibile la prospettiva europea di tali paesi. Continueranno a essere seguiti da vicino i progressi compiuti da ciascun paese per ottemperare alle condizioni e ai requisiti fissati nei criteri di Copenaghen e nel processo stesso.
142. Le tre presidenze opereranno per garantire che continui l'impegno dell'Unione nei confronti della prospettiva europea dei Balcani occidentali, anche attraverso il rafforzamento delle relazioni economiche con la regione. Durante questo periodo la sfida principale sarà costituita dal completamento dei negoziati circa lo status del Kosovo e dall'attuazione dei relativi risultati, anche per quanto riguarda il ruolo e la presenza futura dell'UE in Kosovo. È prevista per il Kosovo una conferenza internazionale dei donatori, così come una riunione dei ministri degli affari esteri nell'ambito del forum UE-Balcani occidentali. Proseguiranno i lavori in vista della conclusione dei negoziati sugli accordi di stabilizzazione e di associazione con il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina e i negoziati con la Serbia continueranno non appena sarà stata stabilita una piena cooperazione con l'ICTY. Fintantoché tutti gli Stati membri non abbiano ratificato l'accordo di stabilizzazione e di associazione con l'Albania si applicherà un accordo interinale. Le presidenze continueranno a preparare e ad attuare la transizione perché dopo la chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) in Bosnia-Erzegovina aumenti la responsabilizzazione locale, con il sostegno di una presenza dell'UE rafforzata. In linea con gli impegni presi nel vertice di Salonicco del 2003 e nella riunione di Salisburgo del 2006, le presidenze continueranno a operare per rendere tangibile e concreta la prospettiva europea, tra l'altro rafforzando i contatti tra i popoli attraverso la semplificazione delle procedure in materia di visti, in parallelo con gli accordi di riammissione. Le presidenze continueranno anche a sostenere la cooperazione regionale e la responsabilizzazione locale dei vari consessi regionali, segnatamente la prevista estensione dell'accordo di libero scambio dell'Europa centrale (CEFTA) a tutti gli Stati dei Balcani.

Politica di vicinato e processo di Barcellona

143. Le tre presidenze tendono a rafforzare e a sviluppare sensibilmente la politica europea di vicinato (PEV) con riguardo ai paesi limitrofi dell'est e mediterranei, quale strumento di sostegno delle riforme politiche ed economiche nei paesi confinanti con l'Unione europea per promuovere sicurezza, stabilità e prosperità. Sarà posto l'accento sulla valutazione delle relazioni a metà percorso circa i piani d'azione e sull'attuazione dei piani d'azione PEV già in vigore, utilizzando appieno il nuovo strumento PEV. In questo contesto dovrebbero essere completati i negoziati relativi a un accordo di partenariato e di cooperazione rafforzato con l'Ucraina. L'UE presenterà così un'offerta ampia e attraente di cooperazione con i vicini, tra cui una cooperazione intensificata all'interno di settori specifici grazie alla conclusione di accordi settoriali. In vista dell'allargamento dell'UE alla Romania e alla Bulgaria, il che rappresenta una estensione dell'UE fino al Mar Nero, si esploreranno le prospettive di sviluppo di una dimensione regionale per la regione del Mar Nero.
144. Saranno anche sviluppate le relazioni con i paesi del Mediterraneo nel quadro del processo di Barcellona. Saranno dedicati sforzi all'ulteriore attuazione del programma quinquennale, tra l'altro cercando di concludere i negoziati commerciali nell'intento di completare la zona di libero scambio euromediterranea entro il 2010, organizzando una conferenza di alto livello sull'occupazione e il dialogo sociale nella primavera del 2007 ed esplorando ulteriormente la dimensione PESD di tale relazione. Oltre alla riunione periodica dei ministri degli affari esteri EuroMed si terrà una riunione speciale dei ministri EuroMed dedicata alla migrazione nella seconda metà del 2007. La prossima conferenza euromediterranea sull'energia definirà le priorità della cooperazione in materia di energia per gli anni futuri.

Medio Oriente

145. Le tre presidenze continueranno a sostenere tutti gli sforzi finalizzati ad un esito positivo del processo di pace in Medio Oriente. Confermeranno l'impegno di sostenere il processo di sviluppo istituzionale dell'Autorità palestinese. L'UE continuerà, in particolare nell'ambito della sua partecipazione al Quartetto, a esercitare pressioni per l'attuazione della road map.

Iraq

146. Proseguiranno i lavori per rafforzare le relazioni dell'UE con l'Iraq, con l'obiettivo di raggiungere una sicurezza duratura, la stabilità e l'unità del paese. Sarà presa in considerazione la possibilità di una relazione su base contrattuale con l'Iraq.

Iran

147. Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'evoluzione della situazione in Iran e in particolare la questione dello sviluppo del programma nucleare dell'Iran e della sua cooperazione con l'AIEA. Proseguirà gli sforzi per ottenere garanzie riguardo agli scopi pacifici del programma nucleare e punterà all'obiettivo finale di porre in essere rapporti duraturi basati sulla fiducia e sulla cooperazione.

Afghanistan

148. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della dichiarazione congiunta UE-Afghanistan (dialogo politico). Si procederà alla valutazione della cooperazione nell'ambito dell'accordo con l'Afghanistan.

Corea del Nord

149. Le tre presidenze continueranno a seguire attentamente gli sviluppi riguardanti la crisi nucleare nella penisola coreana e a discutere attivamente della situazione con i partner internazionali. Continueranno a sostenere i colloqui esapartiti come formazione per la ricerca di una soluzione alla crisi e seguiranno i progressi nelle discussioni per valutare l'ulteriore impegno dell'UE.

Relazioni con partner e regioni strategici**Relazioni transatlantiche**

150. Le tre presidenze punteranno ad intensificare il dialogo transatlantico e la cooperazione in una vasta gamma di settori, prestando particolare attenzione alla non proliferazione, alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla costruzione della pace dopo un conflitto, con l'obiettivo di esaminare ulteriori modalità di collaborazione. L'obiettivo perseguito sarà quello di concordare una dichiarazione sostanziale sulla cooperazione nella gestione delle crisi e successivamente concentrarsi sulla sua attuazione. Vi saranno altresì consultazioni e cooperazione sui vari conflitti in corso e potenziali. La promozione della democrazia e dello stato di diritto costituiranno importanti elementi di questo dialogo.

151. Le tre presidenze rafforzeranno il partenariato economico transatlantico con l'attuazione del programma di lavoro dell'iniziativa economica transatlantica, concentrandosi specialmente sulla cooperazione in materia di regolamentazione, l'innovazione e la tecnologia, il commercio e la sicurezza, l'energia, i mercati dei capitali e i diritti di proprietà intellettuale.

Russia

152. Il Consiglio rafforzerà il partenariato strategico con la Russia, basato su valori comuni e fiducia reciproca, nella prospettiva di giungere ad un partenariato basato su una effettiva collaborazione in materia di politica estera e questioni di sicurezza e nel settore energetico. Si concentrerà sulla conclusione e attuazione di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione con la Russia e continuerà ad operare per l'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni.

Asia centrale

153. Il Consiglio si occuperà dell'elaborazione di una strategia dell'UE sull'Asia centrale e sulla relativa rapida attuazione.

Asia

154. Il Consiglio riserverà particolare attenzione a rafforzare e intensificare le relazioni con il Giappone, la Cina e l'India, segnatamente tramite riunioni al vertice con tali paesi. Per quanto riguarda il Giappone, si darà particolare importanza al rafforzamento del dialogo politico e di sicurezza e alla cooperazione regionale. I colloqui con la Cina si concentreranno sui negoziati per un nuovo accordo quadro e sulla promozione di un nuovo partenariato strategico. Le relazioni con l'India punteranno ad approfondire le relazioni economiche e l'attuazione del piano d'azione comune.
155. Il Consiglio seguirà inoltre gli sviluppi della situazione in Asia nel settore della non proliferazione, in particolare nel contesto delle sue relazioni con l'India e il Pakistan. Promuoverà il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, e sosterrà la promozione del dialogo allargato nell'ambito dell'ASEM.

Stati del Golfo

156. Le relazioni con gli Stati del Golfo si imperneranno sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-CCG la cui conclusione è prevista nel 2006 e sull'avvio di un dialogo sulla sicurezza.

Africa

157. Le tre Presidenze si concentreranno sull'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa (tenendo conto della relazione di attuazione) e della messa a punto della strategia comune con i partner africani, la cui adozione è prevista nel corso della presidenza portoghese.
158. L'Unione continuerà a promuovere la cooperazione con l'Unione africana e altre organizzazioni subregionali africane e a sostenere il NEPAD. Collaborerà con tutti questi partner per contribuire alla prevenzione e mediazione nei conflitti in Africa. Particolare attenzione sarà riservata al potenziamento delle relazioni con il Sudafrica.

America latina

159. Le presidenze continueranno a rafforzare le relazioni dell'UE con l'America latina, in particolare nell'ambito del quinto vertice UE-America latina e Caraibi che dovrebbe svolgersi durante la presidenza slovena. Proseguiranno i negoziati con il MERCOSUR con l'obiettivo di concludere un accordo di associazione. Le tre presidenze condividono l'obiettivo di avviare negoziati e concludere un accordo di associazione con l'America centrale. Il Consiglio seguirà attentamente il processo di integrazione economica regionale nell'ambito della Comunità andina al fine di avviare negoziati quando sussisteranno le necessarie condizioni. Particolare attenzione sarà riservata alla promozione di un dialogo politico specifico con il Brasile e il Messico.

Cooperazione multilaterale

160. Le tre presidenze si adopereranno per sostenere un efficace sistema multilaterale basato sul diritto internazionale e sulla Carta delle Nazioni Unite. Opereranno a favore della costante partecipazione attiva dell'Unione europea nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoveranno soluzioni multilaterali per risolvere problemi comuni.

161. I lavori si concentreranno anche sul rafforzamento della coerenza e della visibilità dell'UE nell'ambito dell'OSCE e sul potenziamento delle sinergie tra l'OSCE, l'UE e il Consiglio d'Europa.
162. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per promuovere una stretta cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare con il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale.

Diritti umani

163. L'Unione intensificherà gli sforzi per tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali. Le tre presidenze privilegeranno in via prioritaria l'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione, riservando particolare attenzione ai dialoghi e alle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani con la Cina, l'Iran e la Russia, nonché all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani.

Commercio

164. L'agenda della politica commerciale dell'UE in questo periodo sarà in gran parte dettata dall'esito dei negoziati di Doha. In ogni caso le tre presidenze continueranno a sostenere un sistema regolamentato degli scambi internazionali. Tenendo conto della comunicazione della Commissione intitolata "Europa globale: competere nel mondo", esse solleciteranno un migliore accesso ai mercati e il rafforzamento delle norme nei paesi terzi, anche riguardo ai mercati degli appalti pubblici, nonché una migliore tutela della proprietà intellettuale. Esse si concentreranno inoltre sull'intensificazione delle relazioni commerciali con particolari paesi e regioni, nonché sulla dimensione esterna della competitività, tenendo conto delle discussioni sulla comunicazione della Commissione riguardante la strategia dell'Unione europea in materia di accesso ai mercati, prevista per la fine del 2006.
165. Si presterà inoltre attenzione all'ulteriore armonizzazione dei controlli delle esportazioni e dell'SPG. Le tre presidenze continueranno a operare a favore della promozione della parità di condizioni per quanto riguarda l'accesso degli esportatori dell'UE ai finanziamenti delle esportazioni e all'assicurazione dei crediti all'esportazione e a promuovere gli interessi dei paesi non appartenenti all'OCSE nel quadro degli orientamenti e discipline internazionali stabiliti.

Politica di sviluppo

166. Per potenziare il contributo dell'UE a tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile, alla riduzione della povertà e al raggiungimento degli obiettivi in materia di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), le tre presidenze concentreranno i lavori sulla rigorosa attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo e degli impegni assunti dall'UE a Monterrey, tra cui l'impegno di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) secondo i piani convenuti. Esse cercheranno inoltre di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'aiuto europeo e rafforzare la comprensione, l'impegno e la titolarità dei partner dell'Europa in materia di sviluppo. In questo modo le tre presidenze manterranno uno stretto dialogo con le ONG e altri soggetti della società civile. La parità di genere, l'emancipazione delle donne e l'uguaglianza sociale sono aspetti intersettoriali essenziali della cooperazione internazionale e, in quanto tali, debbono essere adeguatamente presi in considerazione e integrati nelle iniziative dell'UE in materia di sviluppo.
167. Le tre presidenze lavoreranno altresì per promuovere la coerenza politica a favore dello sviluppo, con l'attuazione del programma di lavoro aperto sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo. Uno dei settori da prendere in considerazione in tale contesto sarà quello di una migliore coerenza tra sviluppo e migrazione.
168. Proseguiranno anche i lavori per raggiungere una migliore complementarità tra i donatori. Si tratterà di mettere a punto metodi e principi per una ripartizione operativa dei compiti tra la Comunità e i suoi Stati membri e tra gli stessi Stati membri e di metterli in pratica a livello di Comunità e di Stati membri. Le tre presidenze affronteranno altresì questioni di importanza mondiale per lo sviluppo, quali l'energia, compresa l'energia rinnovabile, il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la questione degli Stati fragili, la situazione dei bambini e delle donne nei conflitti armati e le malattie correlate alla povertà e sessualmente trasmissibili.

169. Anche nel settore della politica di sviluppo le tre presidenze presteranno particolare attenzione all'Africa, un continente che ha un'importanza strategica per il conseguimento degli MDG in generale e al tempo stesso un'importanza particolare per l'Europa in quanto nostro vicino diretto. Le tre presidenze si impegneranno pertanto fermamente a favore dell'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa e sosterranno attivamente l'elaborazione e l'attuazione di una strategia comune UE-Africa che costituirà una base comune e una visione condivisa delle relazioni UE-Africa per i prossimi anni. In sede di attuazione della strategia dell'UE per l'Africa si dovrà prestare particolare attenzione alla parità tra donne e uomini in tutti i partenariati e nelle strategia di sviluppo nazionali.
170. Le tre presidenze attribuiranno particolare importanza ai lavori finalizzati a integrare ulteriormente i paesi partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) nell'economia globale. Si adopereranno per concludere negoziati sugli accordi di partenariato economico (APE) e contribuiranno alla loro attuazione quali strumenti che contribuiscono allo sviluppo. Cercheranno inoltre di attuare senza indugio gli impegni dell'UE sull'aiuto per il commercio.
-